



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
venerdì, 21 luglio 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

venerdì, 21 luglio 2023

Prime Pagine

21/07/2023	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 21/07/2023		
21/07/2023	Il Sole 24 Ore	8
Prima pagina del 21/07/2023		
21/07/2023	Italia Oggi	9
Prima pagina del 21/07/2023		
21/07/2023	La Repubblica	10
Prima pagina del 21/07/2023		
21/07/2023	La Stampa	11
Prima pagina del 21/07/2023		
21/07/2023	MF	12
Prima pagina del 21/07/2023		
21/07/2023	Il Manifesto	13
Prima pagina del 21/07/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

20/07/2023	Adnkronos	14
Agroalimentare: Legacoop, pianificazione e programmazione per rilanciare filiera legno		
20/07/2023	Adnkronos	15
Agroalimentare: Legacoop, pianificazione e programmazione per rilanciare filiera legno (2)		
21/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 23	16
L'anno della cooperazione Più occupazione e fatturato		
21/07/2023	La Stampa Pagina 26	18
Il credito cooperativo celebra i suoi 140 anni insieme a Mattarella		
21/07/2023	Corriere del Veneto Pagina 6	19
Allarme granchio blu l'alieno che divora vongole e cozze «Stato di calamità»		
21/07/2023	Corriere di Bologna Pagina 9	21
Alluvione, il grido di Legacoop: «Il governo intervenga ora»		
21/07/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 5	23
Legacoop, cresce l'occupazione ma ora il personale non si trova più		
21/07/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 14	25
Vendute 700 foto anti-disastro "Romagna tin bòta" fa centro		
21/07/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 29	27
«Puntare su sanità, scuola e sport» La ricetta di Bini per la montagna		
21/07/2023	Giornale di Sicilia Pagina 21	29
Cettina Spataro: un evento per valorizzare la bellezza dell'isola		
21/07/2023	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 18	30
Avanzano Tenaris e Bper Inwit e Prysmian in calo		
21/07/2023	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 24	31
Sempre meno vongole dal golfo L'emergenza è il granchio blu		
21/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 31	33
Settecento foto per portare solidarietà		

21/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 36		34
Unipol Rental non si ferma Ora è leader in tutta Italia			
21/07/2023	Il Secolo XIX Pagina 26	BEATRICE D'ORIA	36
Coop, nuova apertura a Voltri al posto dello storico lanificio Nell'area parcheggi e verde			
21/07/2023	Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 7		37
Conad diventa lo sponsor principale del Ccn contributi per gli eventi dei prossimi tre anni			
21/07/2023	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 33		38
Pietrasanta Unicoop esclude il trasloco nei locali della Confraternita			
21/07/2023	La Nuova Ferrara Pagina 32	SAMUELE GOVONI	39
Stasera cena sotto le stelle Ai Lidi torna Bagni di Luna			
21/07/2023	La Nuova Sardegna Pagina 38		41
Tortolì celebra gli Shardana l'antico popolo del mare			
21/07/2023	La Nuova Sardegna Pagina 38		42
Jerzu Borsa di studio in ricordo di Maria V. Orrù			
21/07/2023	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 12		43
Cfi scala Lotras: rilevato il 90% del capitale "La rete cresce"			
21/07/2023	La Stampa (ed. Novara) Pagina 46	MARIA GRAZIA VARANO	45
Macugnaga, il sindaco lancia il Comitato impianti Belvedere			
21/07/2023	La Tribuna di Treviso Pagina 27	F.D.M.	46
Nuova coop alla guida del nido "Il Trenino" «Garantita la qualità»			
21/07/2023	Quotidiano di Foggia Pagina 13		47
"Food & Job": un percorso per conoscere le professioni nel settore culinario			
21/07/2023	Quotidiano di Sicilia Pagina 15	STEFANIA ZACCARIA	48
Un concorso per le cooperative del territorio ibleo			
21/07/2023	Quotidiano del Sud Pagina 6		50
La donazione al reparto di Pediatria di Cosenza, consegnati 85mila euro			
21/07/2023	Quotidiano del Sud (ed. Basilicata) Pagina 9		51
L'Unibas nella filiera foresta-legno			
20/07/2023	AgenFood		52
Rassegna Stampa: le food del giorno			
20/07/2023	AgenFood		54
Filiera del legno, Legacoop Agroalimentare: bene il cluster			
20/07/2023	Agenparl		56
Cesena - Romagna Tin Bòta raggiunge 75mila euro di donazioni, venerdì 21/7 inaugura la mostra			
20/07/2023	Agenparl		57
CCIAA della Romagna, apprezzamento di Legacoop per il bando imprese - "Ora il Governo nostro impegno analogo"			
20/07/2023	Agenparl		58
Cervia Sapore di Sale -Presentato oggi il programma 2023			
20/07/2023	Agenparl		59
Legno. Nasce il primo Cluster nazionale. Lollobrigida: Centrato obiettivo Strategia Nazionale Forestale per una filiera 100% italiana			
20/07/2023	Agenparl		61
(ARC) Economia: Bini, Regione promuove sviluppo imprenditoria giovanile			
20/07/2023	Agri Cultura		62
Legno. Nasce il primo Cluster nazionale. Lollobrigida: Centrato obiettivo Strategia Nazionale Forestale per una filiera 100% italiana			
20/07/2023	AgricolaE		64
Filiera legno, Legacoop Agroalimentare: bene il cluster, per il rilancio occorrono pianificazione e programmazione			
20/07/2023	Agro Notizie		65
Crescita e sostenibilità, ruolo chiave per le filiere agroalimentari			
20/07/2023	Ansa		67
Alluvione: Legacoop E-R, subito i ristori e gli investimenti			
20/07/2023	Ansa		68
Legacoop E-R, '2022 positivo e 2023 incerto ma investiamo'			

20/07/2023	Ansa	Legacoop Agroalimentare, serve una regia per rilanciare i boschi	69
20/07/2023	Ansa	Sono le api il vero segreto dei 488 formaggi italiani	70
20/07/2023	Bella	FASHION, USATO È MEGLIO: IL "RE-COMMERCE" È LA NUOVA TENDENZA DELLO SHOPPING	71
20/07/2023	Business 24 Tv	Pnrr, conclusi i due giorni di cabina di regia. I sindacati si dicono "preoccupati per i ritardi"	73
20/07/2023	Cesena Today	Gli artisti donano e le immagini acquistate da tutto il mondo, 75mila euro per 'Romagna tin bota' che diventa una mostra	74
20/07/2023	Cesena Today	Alluvione, Legacoop Romagna: "Bene i 2,5 milioni di euro dalla Camera di commercio, ora tocca al governo"	76
20/07/2023	Corriere Cesenate	"Romagna tin bota", una mostra e 75mila euro di donazioni	77
20/07/2023	corriereromagna.it	Legacoop: "Occupazione in crescita del 34% ma preoccupa l'aumento dei tassi di interesse"	78
20/07/2023	corriereromagna.it	Legacoop Romagna: "Alluvione: bene misure della Camera di commercio, ma il Governo deve fare di più"	80
20/07/2023	Distribuzione Moderna	Conad: fatturato a 18,49 miliardi di euro nel 2022	81
20/07/2023	Econmy	Shopping: re-commerce nuova tendenza, entro il 2024 il mercato Usa crescerà del 18,4%	82
20/07/2023	emiliaromagnanews.it	Assegnate tre borse di studio a studentesse universitarie "STEM" di Ravenna	84
20/07/2023	emiliaromagnanews.it	Faenza: una borsa di studio da Zerocento in memoria di Maria Vittoria Orrù	85
20/07/2023	Forlì Today	Alluvione, Legacoop Romagna: "Bene i 2,5 milioni di euro dalla Camera di commercio, ora tocca al governo"	87
20/07/2023	giornaledisicilia.it	L'industria forestale è l'1% del Pil, nasce il Cluster Italia Foresta Legno	88
20/07/2023	ilgazzettino.it	Economia: Bini, Regione promuove sviluppo imprenditoria giovanile	90
20/07/2023	IlNordEstQuotidiano	"Cluster Italia Foresta Legno": al Masaf firmato l'accordo	91
21/07/2023	ilrestodelcarlino.it	L'anno della cooperazione Più occupazione e fatturato	93
20/07/2023	Italpress	Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"	95
20/07/2023	ladiscussione.com/	Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"	96
20/07/2023	larepubblica.it	Conad, aumenta il fatturato nel 2022 e raggiunge i 18,49 miliardi di euro: la quota di mercato è del 14,96%	97
20/07/2023	larepubblica.it (Bologna)	Legacoop: "Collaboriamo con Figliuolo, ma non si può governare la ricostruzione da Roma"	99
20/07/2023	Msn	Conad batte crisi e inflazione Fatturato super: oltre 18 miliardi	100
20/07/2023	Msn	Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"	101
21/07/2023	Padova News	Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"	102
20/07/2023	Parma Online	Legacoop, si chiudono positivamente i bilanci 2022 per le coop aderenti. VIDEO	103

20/07/2023	Piu Notizie		104
La rinascita della Salina di Cervia con la 27esima edizione di "Sapore di Sale"			
20/07/2023	Ravenna e Dintorni		107
Post alluvione: sedici persone delle Cab di Ravenna assunte da quella di Cesena			
20/07/2023	Ravenna e Dintorni	Pagina 9	108
La metà dei 12mila ettari delle Cab è stata sommersa dalle acque			
20/07/2023	Ravenna Today		109
Sapore di Sale: pronta l'edizione della "rinascita" fra solidarietà, convegni e chef stellati			
20/07/2023	Ravenna24Ore.it		112
Cervia Sapore di Sale, il programma 2023 all'insegna della solidarietà			
20/07/2023	RavennaNotizie.it		115
Cervia Sapore di Sale 2023 dal 31 agosto al 3 settembre: un'edizione dedicata alla solidarietà e alla rinascita della Salina di Cervia			
20/07/2023	RavennaNotizie.it		119
Montroni (Legacoop ER): le cooperative crescono, preoccupa la crisi demografica. Sul post alluvione servono risorse, decisioni più rapide e vicine ai territori			
20/07/2023	RavennaNotizie.it		121
CCIAA Romagna, apprezzamento di Legacoop per il bando imprese: "Ora il Governo nostro impegno analogo"			
20/07/2023	ravennawebtv.it		122
Cervia Sapore di Sale: Presentato oggi il programma 2023			
20/07/2023	Reggionline		126
Legacoop, si chiudono positivamente i bilanci 2022 per le coop aderenti. VIDEO			
20/07/2023	Rimini Today		127
Alluvione, Legacoop Romagna: "Bene i 2,5 milioni di euro dalla Camera di commercio, ora tocca al governo"			
20/07/2023	Risveglio Duemila		128
Sapore di sale si fonde con la solidarietà. L'edizione 2023 è dedicata alla rinascita della salina di Cervia			
20/07/2023	Sesto Potere		132
Romagna Tin Bòta raggiunge 75mila euro di donazioni e domani inaugura la mostra			
20/07/2023	Sesto Potere		134
Apprezzamento di Legacoop Romagna per il bando imprese della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini			
20/07/2023	Settesere		135
Legacoop Emilia-Romagna: «Bilanci 2022 positivi, 2023 più incerto; alluvione, subito i ristori»			
20/07/2023	Settesere		137
Collaborazione tra Cac e Cooperative braccianti ravennati per mitigare la perdita di giornate di lavoro			
20/07/2023	Ship Mag		139
Ancip e Legacoop si alleano a sostegno di un mercato regolato del lavoro portuale			
20/07/2023	Shipping Italy		140
Ancip e Legacoop alleate per la specialità del lavoro portuale			
20/07/2023	Tiscali		141
Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"			
20/07/2023	Video Nord		142
Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"			

Primo Piano e Situazione Politica

21/07/2023	Corriere della Sera	Pagina 6	<i>Giuseppe Alberto Falci</i>	143
Abuso d'ufficio, lo stop all'arma l'Ue: danneggerà la lotta alla corruzione				
21/07/2023	Corriere della Sera	Pagina 12	<i>Marco Gasperetti</i>	144
«Consumare cocaina non è un reato. Resto al mio posto»				
21/07/2023	La Stampa	Pagina 7	<i>ALESSANDRA GHISLERI</i>	146
Due italiani su tre per il salario minimo risale la Lega, consensi oltre il 10%				
21/07/2023	La Stampa	Pagina 13	<i>CARLO BERTINI</i>	148
Rifondazione PD				

21/07/2023	Libero Pagina 4	GIOVANNI SALLUSTI	149
La sinistra rosica: «Tradito Regeni»			
21/07/2023	Libero Pagina 6	FRANCESCO STORACE	151
I militanti dem lavorano gratis dieci ore al giorno			
21/07/2023	Libero Pagina 9	FRANCESCO STORACE	153
Il Pd della Schlein esalta Carlo Giuliani			
21/07/2023	Il Giornale Pagina 2	FABRIZIO DE FEO	155
Anche Tajani bocchia il salario minimo: «Spingerebbe verso il basso le retribuzioni»			
21/07/2023	Il Giornale Pagina 8	PASQUALE NAPOLITANO	157
La mozione anti Santanchè diventa un autogol per Pd-5S			
21/07/2023	Il Giornale Pagina 4-5	CHIARA CLAUSI, LAURA CESARETTI	159
Zaki ringrazia il governo Nuovo contatto Al Sisi-Meloni			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

21/07/2023	Corriere della Sera Pagina 26	RITA QUERZÈ	162
«Industria bene comune Colmare il gap tecnologico con Stati Uniti e Cina»			
21/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 3		164
Beni di prima necessità Il governo studia un paniere di prodotti a prezzi calmierati			
21/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5	Sissi Bellomo	165
Metalli green dagli abissi, ora si rischia il Far West			
21/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5	Riccardo Sandre	167
«Per le Pmi soluzioni innovative, le erogazioni saliranno del 10%»			
21/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 6	Giovanni Negri	169
Abuso d'ufficio, i possibili fronti Ue se sarà confermata l'abrogazione			
21/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 9		171
Turismo a due ruote, le nuove infrastrutture			
21/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 10	Paolo Gualtieri	172
L'economia italiana in uno scenario di tassi alti			
21/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 10	Annamaria Barrile	174
Donne in agricoltura, accesso ai tavoli e più partecipazione			
21/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 19	Chiara Beghelli	176
La moda in cerca di analisti di dati, esperti di Esg e tecnici			
21/07/2023	Italia Oggi Pagina 30	GIULIANO MANDOLESI	177
Il Fisco verso lo stop feriale			
21/07/2023	Italia Oggi Pagina 34		179
Delega fiscale Autonomia alle province			
21/07/2023	La Repubblica Pagina 2	VALENTINA CONTE	180
Caldo record, sindacati in pressing "Stop al lavoro sopra i 33 gradi"			
21/07/2023	La Repubblica Pagina 22	VALENTINA CONTE	182
Salario minimo Cgil per una legge popolare			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Concerto allo stadio di Roma
Il rock dei Måneskin
fa ballare l'Olimpico
di **Sandra Cesarale**
a pagina 32



Raffaele Mattioli
Il banchiere
umanista
di **Ferruccio de Bortoli**
a pagina 30



Oobiettivo 35 miliardi entro fine anno. Le modifiche al piano

Il Pnrr si sblocca Intesa con l'Europa sulla terza rata

Ma con il rinvio su 500 milioni per gli universitari

Giustizia e riforme

CONFLITTI POCO UTILI

di **Giovanni Bianconi**

Il conflitto politico riaccende sulla «riforma della giustizia» ha raggiunto toni e confini che dovrebbero consigliare un maggiore senso della misura e della realtà. S'è detto più volte che le rinnovate diatribe di questi giorni affondano le radici in ciò che accadde in questo Paese oltre trent'anni fa, con la «rivoluzione giudiziaria» di Mani Pulite e le ricadute che ebbe sul destino della cosiddetta Prima Repubblica; compresa quella sorta di delega alla magistratura sulla selezione della classe dirigente prima favorita e poi osteggiata dai soggetti politici (vecchi e nuovi) che hanno calcato la scena della Seconda. Stavolta però ci si azzuffa su questioni che, prese una ad una, non sembrano destinate a cambiare di molto le condizioni di salute della giustizia italiana, ma al contempo stanno innescando conseguenze difficilmente controllabili nella loro evoluzione. Arrivando a lambire i rapporti tra governo, Parlamento e Quirinale.

continua a pagina 24

di **Federico Fubini**

Accordo tra l'Italia e l'Europa sul problema dei posti letto negli studenti universitari: si sblocca così la terza rata del Pnrr. Parte dei fondi arriveranno con la quarta tranche. Ma restano invariate le cifre destinate al nostro Paese. Il governo: «Una sfida complessa».

alle pagine 8 e 9 **Marro**

GIANNELLI



Due arresti. Indagato il fotografo

I segreti sul boss offerti a Corona

di **Giuseppe Guastella**

Volevano vendere a Fabrizio Corona una serie di file top secret sulla cattura del boss mafioso Matteo Messina Denaro. Arrestati un carabiniere, Luigi Pirollo, e il politico trapanese Giorgio Randazzo. Indagato il fotografo.

alle pagine 10 e 11 **Bianconi**

Egitto Intervista al ricercatore graziato da Al Sisi



Zaki, gioia e libertà «Presto a Bologna»

di **Marta Serafini**



In alto, Patrick Zaki fa il segno di vittoria. Sotto, abbraccia i parenti dopo aver ottenuto la libertà

Tajani: una falsità parlare di baratto

di **Fabrizio Caccia**

«Ho avuto paura che fosse finita, non vedo l'ora di tornare a Bologna». Patrick Zaki è un uomo libero. Ha potuto riabbracciare i familiari. Il ministro Tajani: «Sbagliato parlare di baratto con il caso Regeni».

alle pagine 2, 3 e 5

L'ESPOSTO CONTRO I MEDICI

Purgatori, la famiglia ai pm: «Cure sbagliate»

di **Erica Dellapasqua**



Una diagnosi errata. E cure sbagliate. La famiglia di Andrea Purgatori, il giornalista morto mercoledì mattina dopo una breve malattia, ha presentato una denuncia. Nei prossimi giorni verrà effettuata l'autopsia.

a pagina 13

LEI L'AVEVA DENUNCIATO

Uccisa in strada a colpi di pistola Preso l'ex marito

di **Lara Sirignano**

Ha ucciso l'ex moglie. Le ha sparato in strada. A pochi passi da casa. A Troina (Enna). Mariella Marino aveva 54 anni. Lui, Maurizio Impellerizzi, 58. Piccolo imprenditore, già denunciato per stalking. Erano separati da un anno. Avevano tre figli.

a pagina 21

E IL RESTO D'ITALIA SOFFOCA

Veneto, 110 feriti per la grandine «Come dei sassi»

di **Dimitri Canello**
e **Claudia Voltattorni**

Chicchi di grandine come dei sassi. «Sembrava che ci stessero bombardando»: 110 feriti in Veneto. Danni a case, auto, coltivazioni. Temperature record nel resto d'Italia: 46 gradi nel Siracusano.

alle pagine 18 e 19 **Bruno**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Una mattina Giuseppe Scaglione, destandosi da sogni inquieti, si trovò trasformato in un mulo mostro. Abbiamo rubato l'incipit a Kafka perché soltanto lo scrittore dell'assurdo potrebbe raccontare degnamente l'incubo di un cittadino alle prese con la pubblica amministrazione, rappresentata ai suoi massimi livelli di rigidità dal vigile di Trento che il 21 maggio 2017, alle 7 e 40 del mattino, fermò con un colpo di fischietto il professor Scaglione mentre attraversava una strada deserta in bici. La multa gli venne consegnata a casa ancora tiepida: 45 euro per essere passato sopra le strisce, nonostante ai ciclisti sia consentito farlo, quando non recano danni ai pedoni.

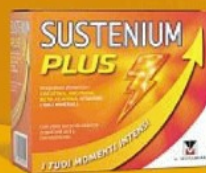
Al posto del professore, come vi sareste regolati? Io forse avrei pagato l'ingiusto

Il vigile e il ciclista

obolo, ma solo perché ho il terrore di perdersi nel labirinto delle carte bollate, in fondo al quale, nei panni del Minotauro, è in agguato l'inesorabile macchina dell'assurdo burocratico, capace di trasformare un sassolino da 45 euro in una collina da 450 e infine in una montagna da 860. Esattamente ciò che è successo al nostro professore. Il sindaco (che, come tutti i minotauri comunali, si nutre avidamente di multe), anziché schierarsi dalla parte del cittadino vessato lo ha esortato a pagare, ma il professor Scaglione ha optato per la disobbedienza civile. Se invece che in un incubo fossimo in un sogno, il sindaco gli lascerebbe in tasca gli 860 euro e lo chiederebbe al primo che sulle strisce parcheggia il SUV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FEDERICA PELLEGRINI
SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE!



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.



30721

Pubb. Italiane Spec. in A.P. - CL. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 1, D2 Milano
9 771123 438008



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Verso la riforma
Con l'addio all'Irap
in vista un taglio
a dichiarazioni
e versamenti



Luca Galani
— a pag. 25

Contratti a termine
Proroghe e rinnovi
dopo il 5 maggio
riducono i 12 mesi
senza causale

D'Onofrio e Maresca
— a pag. 27

varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

FORD PUMA
€ 4.250
DI VANTAGGI
con IdeaFord e Rottamazione

Ford
Varco FordStore Milano - varco.it

SPREAD BUND 10Y 166,20 -0,80 | FTSE MIB 28815,75 +0,36% | SOLE24ESG MORN. 1232,32 -0,10% | SOLE40 MORN. 1034,51 +0,50% | Indici & Numeri → p. 29 a 33

Pnrr, ok (con taglio) alla terza rata

I fondi del Recovery

Accordo Ue: 519 milioni
slittano alla quarta rata,
ma totale annuo invariato

Rimodulato l'obiettivo
sugli alloggi universitari
Allarme S&P sui ritardi

La terza rata del Pnrr perde 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scende a quota 18,5 miliardi. A traslocare è l'obiettivo sugli alloggi universitari, che nello spostamento cambia però anche pelle trasformandosi da target a milestone (l'avvio delle assegnazioni) e perdendo quindi il riferimento esplicito al 7.500 posti letto da rendere disponibili al 31 dicembre 2023. Rimane come unico obiettivo quantitativo quello di 60mila posti da assicurare entro giugno 2026. **Perrone e Trovati** — a pag. 3

PUBBLICO IMPIEGO

Pa, sblocco in vista
per graduatorie
e concorsi
degli enti
territoriali

— Servizio a pagina 3

519

MILIONI RINVIATI
L'accordo raggiunto ieri tra la Commissione europea e il Governo italiano prevede che la terza rata del Pnrr perda 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scenda quindi a quota 18,5 miliardi.

CIPRESS

Fondi per alta
velocità a Vicenza
e metrò Napoli,
altri 41 milioni
a Piombino

Landolfi e Perrone — a pag. 3

Il Governo: nessun prelievo forzoso dai conti correnti

Fisco

Leo: possibili correttivi
ma non sono previsti
pignoramenti al buio

Nessun prelievo forzoso ma solo una modifica per evitare che i pignoramenti sui conti correnti, già attualmente possibili per la riscossione, siano fatti al "buio". Un

modo per rendere più efficiente l'attività di recupero, su cui pende un arretrato di 1.153 miliardi, «evitando l'avvio di procedure di pignoramento che si rivelano poi infruttuose e mantenendo, in ogni caso, tutte le forme di tutela previste a favore del debitore». Il vicesegretario dell'Economia, Maurizio Leo, ieri ha provato in commissione Finanze al Senato a spegnere il fuoco delle polemiche nate dopo le accuse di Matteo Renzi degli scorsi giorni.

Parente e Trovati — a pag. 2

IL PIANO ANCE

Le proposte
dei costruttori
sul superbonus:
aliquota doppia
e mutui verdi

Giuseppe Latour — a pag. 4



L'ipotesi dell'Ance. Gli sconti diventano due (70% e 30%) e per la parte non agevolata finanziamenti garantiti dallo Stato. Costo totale: 20 miliardi all'anno

Le cripto per 690mila italiani, il 65% è under 40

Rapporto Oam

Le criptovalute sono uno strumento finanziario che fa breccia tra i più giovani. In Italia la grandissima maggioranza degli utenti attivi, il 65%, appartiene alla fascia tra i 18 e i 40 anni, e il 40% ha meno di 30 anni. Solo il 5% ha più di 50

anni. A fine marzo gli italiani detenevano criptovalute per un controvalore di poco superiore al miliardo di euro, 1.067.614.570 euro. La fotografia dell'Italia delle criptovalute emerge dal primo rapporto ufficiale dell'Oam, l'Organismo agenti e mediatori che dallo scorso anno tiene un registro specifico per gli operatori in asset virtuali.

Pierangelo Soldavini — a pag. 22

NAZIONI UNITE IN CERCA DI REGOLE

Rischio Far West per i metalli rari recuperati nelle miniere sottomarine

Sissi Bellomo — a pag. 5

FINANZA & MERCATI

**Tesla perde l'8%
a Wall Street
Musk brucia
13,6 miliardi**

Alberto Annichiarico — a pag. 23

**Dopo la manovra
sulle password
Netflix giù del 9%
pur con conti buoni**

Andrea Biondi — a pag. 23

PANORAMA

TENSIONE RELIGIOSA

**Profanazione
del Corano:
scontro
tra Iraq e Svezia**

Tensioni anche ieri tra Svezia e Iraq per la profanazione del Corano. Ieri il governo di Baghdad ha espulso l'ambasciatore svedese e ha sospeso la licenza a Ericsson. Ma nella notte precedente seguì sciti di al-Sadr hanno assaltato l'ambasciata svedese mentre in Svezia veniva distrutta pubblicamente un'altra copia del libro sacro. — a pagina 8

SCENARI

**L'ECONOMIA
ITALIANA CON
I TASSI ALTI**

di Paolo Gualtieri — a pag. 20

DOMENICA IL VOTO

**Spagna verso una svolta
a destra. Popolari in testa**

Domenica le elezioni in Spagna, volute dal premier Sanchez per rompere la strategia della destra e mobilitare il Paese. Ma molti analisti vedono più probabile una svolta a destra. — a pagina 9

MATERIE PRIME

**Mais e cacao,
i tesori del
Nuovo Mondo**

di Alessandro Giraudo
— a pagina 11

VIA LIBERA DEL TESORO

**Ita, ok al board ristretto
e all'ultimo assegno**

Per Ita Airways il nuovo consiglio d'amministrazione si riduce da cinque a tre membri. A decidere il Mei che ha anche dato il via libera all'assegno da 250 milioni. — a pagina 22

Plus 24

**Investimenti
L'opportunità
del dollaro debole**

— domani con Il Sole 24 Ore

Moda 24

**Innovazione
Collezioni create
grazie all'hi tech**

Marta Casadei — a pag. 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Rimadesio



Venerdì 21 Luglio 2023
Nuova serie - Anno 32 - Numero 171 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



a pag. 39

FUSIONE SOCI-SESE

**In arrivo
un'unica grande
banca dati fiscale
per gestire
il concordato
preventivo
biennale**

Bartelli a pag. 27

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



**Decreto P.a. -
L'emendamento sul
tetto agli idonei nei
concorsi pubblici**

**Approfondimenti - La
relazione tecnica sulla
delega al Governo per la
riforma fiscale**

**Giustizia - La sentenza
della Cassazione sulla
Tari degli alberghi**

**La Uil ricorre ai tribunali contro i tagli e i mancati
adeguamenti all'inflazione delle pensioni medio-alte**

Carlo Valentini a pag. 6

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Caldo, mini aziende tutelate

L'Inps precisa che, anche con un solo dipendente, si potrà sospendere l'attività se la temperatura, effettiva o percepita, va oltre 35 gradi. Tutela garantita dal Fis

Tutti tutelati contro il caldo torrido. Anche la piccola azienda, infatti, può sospendere l'attività e far incrociare le braccia all'unico dipendente se la temperatura, effettiva o percepita, va oltre 35 gradi. Lo precisa l'Inps in un messaggio di ieri: la possibilità di far ricorso per troppa afa alla cassa integrazione con causale "eventi meteo" alle aziende non destinate di Cigo è garantita dal Fis e dai fondi di solidarietà bilaterali.

Cirioli a pag. 33

NIENTE OBBLIGHI

**Che cosa dice
realmente l'Ue
sul salario
minimo**

Bechia a pag. 7

**Orsina (Luiss): la riforma della giustizia
è possibile, ma serve una maggior cautela**



«Il governo gode di una situazione politica di grande vantaggio per fare una vera riforma della giustizia. Proprio per questo dovrebbe muoversi con maggiore cautela», dice Giovanni Orsina storico e direttore della School of Government della Luiss Guido Carli. «Occorre parlare di meno e fare di più, lasciando poi alla magistratura l'onere di esporsi chiedendo modifiche delle proposte di riforma», sintetizza Orsina. Ma le tensioni interne possono logorare l'immagine dell'esecutivo e erodere il consenso di cui gode? «Di queste polemiche all'elettore medio arriva molto poco, una fatiscente complessa come il concorso esterno in associazione mafiosa è di difficile comprensione».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

La maggioranza dei lettori dei quotidiani legge solo i titoli. Ci sono quindi due tipi di lettori. Quelli dei titoli e quelli dei testi. Prendiamo il caso Nordio. Una settimana fa fu chiarito da lui e da Meloni che il cambio delle norme sull'associazione mafiosa non rientrava nella riforma della giustizia. Il tema avrebbe quindi dovuto essere chiuso. Invece una settimana dopo, ieri, esce un titolo a tutta pagina che dice: «Meloni a Palermo bocchetta Nordio» che non è vero perché Meloni ha solo ribadito quello che lei e Nordio avevano detto prima per un'intera settimana. In compenso nel testo si ammette che c'è stato un provvedimento d'urto del governo per salvaguardare il carcere. In marzo ci sono gli arresti di 1.300 mafiosi e 29 latitanti, registrati negli ultimi nove mesi, dovuti al lavoro degli inquirenti e delle forze dell'ordine che Meloni promette di sostenere perché «la battaglia contro la mafia si può vincere». Queste informazioni, non essendo nel titolo, non le ha lette nessuno.

NON
SPEGNERE
LA TUA
IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI
PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESE e PMI. Accendi la Tua impresa.

contact@confidistema.com
800 777 775

confidistema!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidistema.com



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 21 luglio 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 68 N° 170 - In Italia € 2,50

L'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Emergenza caldo sul lavoro

La ministra Calderone: smart working emergenziale. I sindacati replicano: cassa integrazione e blocco attività oltre i 33°
Grandinate disastrose in Veneto con 110 feriti e gravi danni. Rifkin: "Il Mediterraneo rischia effetti catastrofici"

Pnrr: terza rata sbloccata, ma slittano 500 milioni per alloggi studenti

Il commento

Ambiente e sviluppo le nuove sfide

di Ajay Banga

I leader mondiali conoscono fin troppo bene le sfide della comunità globale: uno stallo nella lotta alla povertà, una crisi climatica esistenziale, una ripresa post-pandemica ancora agli inizi e una guerra devastante alle porte dell'Europa. Un senso di sfiducia sta silenziosamente separando il Nord dal Sud del mondo.

a pagina 27

La storia

Euro2024, il calcio diventa green

di Riccardo Luna

Alla fine di giugno, a Francoforte, nel quartier generale della Federazione tedesca del calcio, la Uefa ha riunito alcuni tra i maggiori esperti di sostenibilità per un evento a porte chiuse che non si era mai fatto prima: il Respect Forum, il Forum del Rispetto. Rispetto di tre grandi principi.

a pagina 37

Mappe

La maternità surrogata divide l'Italia a metà

di Ilvo Diamanti

Governo e sindacati si sono incontrati per far fronte all'emergenza caldo sul lavoro. La ministra Calderone valuta lo smart working. Jeremy Rifkin nell'intervista: «Non c'è più tempo. L'Italia guidi un patto per salvare il Mediterraneo». Maltempo in Veneto. Pnrr, accordo sulla terza rata ma slitta mezzo miliardo.

di Colombo, Conte, Dusi
Occorsio e Visetti
a alle pagine 2, 3, 4 e 22

Il tema della "maternità surrogata", altrimenti definita: "gestazione per altri" (Gpa), è all'ordine del giorno. In Parlamento e, più in generale, nel dibattito politico. Ieri, oggi, domani. Chissà per quanto. E fino a quando. Il Centro-Destra ha infatti proposto di dichiararlo "reato universale". +Europa ha presentato un emendamento per renderla legale.

a pagina 10

Rincari dei biglietti aerei, con aumenti tra il 20% e il 50%



▲ Roma Turisti in partenza all'aeroporto di Fiumicino

I prezzi alle stelle dell'estate in volo

di Aldo Fontanarosa a pagina 21

Mappamondi

Sull'Ucraina noi russi pronti a discutere tutti i piani di pace

di Alexei Vladimirovich Paramonov

Vorrei iniziare con un'affermazione che non dovrebbe sollevare alcuna obiezione: la Russia e l'Italia sono due Paesi europei con una lunga storia di relazioni.

a pagina 13

"Ho avuto paura ora sogno il Bologna allo stadio Dall'Ara"

di Patrick Zaki



La mia vita ricomincia da qui. Questa volta davvero. In maniera definitiva. Senza più l'incubo del processo.

a pagina 7

La diplomazia nelle acque agitate del Mare Nostrum

di Lucio Caracciolo

L'Italia sta bene quando il Mediterraneo è piatto e tranquillo. Soffre quando si agita. Stiamo soffrendo. Non da oggi.

a pagina 27

50% - 75% scopri i **BONUS**
per sostituire le tue vecchie finestre.



ERCO

ercofinestre.it/bonus

Cultura

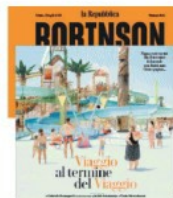
Il nazionalismo nell'era della paura e della regressione

di Dacia Maraini

Tempi di paura. Tempi di regressione. Ma che legami ci sono fra la prima e la seconda parola? Come si arriva dalla paura alla regressione? E inoltre: paura di cosa? Perché? Reich, lo psicoanalista ebreo austriaco fuggito dal nazismo negli anni Trenta del secolo scorso, ci dice che quando i popoli sono presi dalla paura tendono a fare branco.

a pagina 29

Domani su Robinson



Se sei di sinistra
vai in vacanza
con lo zainetto

di Francesco Piccolo
a alle pagine 30 e 31

Le idee

Perché non esiste un unico modo di leggere i libri

di Corrado Augias

Leggere va bene, è necessario, è utile, giova, però bisogna distinguere, perché c'è modo e modo. Massimo Recalcati ha scritto ieri con ragione su queste pagine che non c'è peggiore lettura di quella con la quale si cercano conferme ai propri pregiudizi. E quasi peggio di quelli che parlano di libri senza averli letti.

a pagina 26

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Profondo Noir - Penny
"Natura Morta" € 11,40

N2

IL CLIMA

Perché adesso la grandine sembra una palla da tennis

MARIO TOZZI



È normale che cadano chicchi di grandine grossi come pesche? Succedeva anche in passato o, oggi, sono il segno di uno scombensimento climatico che non ha più senso negare? - RUSSO - PAGINE 24 E 25

IL CASO

L'ultimo giallo di Purgatori
La famiglia: cure sbagliate
GRAZIA LONGO



Andrea Purgatori si poteva salvare? Se lo domanda la famiglia del giornalista, scomparso a 70 anni per un tumore. E se lo domanda la procura, che indaga per omicidio colposo. - PAGINA 22



LA STAMPA

VENERDÌ 21 LUGLIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 198 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

L'ECONOMIA

Si al salario minimo da due italiani su tre
Orcel, ad di Unicredit
"Tassi alti a lungo"

GABRIELE DE STEFANI



«Ho una brutta reputazione: sono molto focalizzato nell'estrarre la maggior redditività possibile dalla squadra». Sorride Andrea Orcel, l'ad che ha portato Unicredit a macinare utili per 7,3 miliardi negli ultimi 15 mesi. Orcel non vede scenari foschi, ma la frenata dell'economia e le difficoltà si. - PAGINE 67

IL SONDAGGIO

La Lega oltre il 10%
su anche Pd e 5 Stelle

ALESSANDRA GHISLERI

I 57% dei cittadini italiani maggiorenni si dichiara oggi pessimista rispetto alla situazione economica propria e della sua famiglia. Un dato che rimane stabile rispetto alla rilevazione dello scorso mese. Del resto nel ranking delle priorità rilevate da EuroMedia Research nel mese di luglio sul podio spicca, sempre in crescita, l'inflazione e il caro prezzi (55,0%, +0,9 rispetto al mese di giugno). Dai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps nei primi quattro mesi del 2023 sono stati attivati 2.650.621 nuovi contratti di lavoro e le attivazioni a tempo indeterminato risultano in lieve calo (-3,7%). Da questo bilancio e - ovviamente - da altri precedenti si arguisce l'esigenza di offrire delle risposte alla popolazione in tema di adeguamento delle retribuzioni. Su questa linea le opposizioni si sono coalizzate presentando una proposta di legge sul cosiddetto "salario minimo" che risulta condivisa dal 71,5% degli italiani. - PAGINA 7

PARLA IL MINISTRO DELLA DIFESA: "SULLA GIUSTIZIA STO CON NORDIO, MI FIDO DELLE SUE IDEE"

Crosetto: "Pnrr, le imprese diano garanzie allo Stato"

Via libera della Ue alla terza rata. Dura replica di Bruxelles sull'abuso d'ufficio

FEDERICO CAPURSO

Il ministro della Difesa Guido Crosetto non nasconde i timori per i difficili equilibri che l'Italia sta inseguendo dentro e fuori dai confini nazionali, pur cogliendo le opportunità che si aprono per il nostro Paese. C'è un «necessario protagonismo dell'Italia nel Mediterraneo, qui giochiamo un ruolo fondamentale», sottolinea. - PAGINA 3

BRESOLIN E MONTICELLI - PAGINE 2 E 3

DOPO LE PAROLE DI MELONI SUL RUOLO DELLA FIGLIA DI BERLUSCONI

Giorgia & Marina, le incompatibili

LUCIA ANNUNZIATA

Non era difficile immaginare che la lettera di Marina Berlusconi avrebbe costituito uno scossone alla finta pace che la memoria di Silvio Berlusconi sembrava aver portato dentro la coalizione al governo. Più imprevedibile è stata, invece, la risposta data mercoledì dalla Premier. Quello fra le due è stato uno scambio crudo, senza orpelli, dritto al cuore di due questioni. - PAGINE 12 E 13



LO STUDENTE EGIZIANO DOMANI A BOLOGNA

Zaki: "Grazie Italia"

SERENA RIFORMATO



Patrick Zaki esce dall'ambasciata italiana al Cairo con i documenti per lasciare l'Egitto e tornare a Bologna. LOCCATELLI E SIMONI - PAGINE 10 E 11

L'APPELLO DI CENTO GIURISTI ITALIANI

Giustizia per Assange

ARMANDO SPATARO *



La vicenda di Julian Assange merita di essere resa nota per le gravi implicazioni sul terreno del rispetto della dignità e della libertà. - PAGINA 29

LA POLEMICA

Io, Beatrice Venezi
le accuse di fascismo
della sinistra, Veronesi
e il ruolo della musica

BEATRICE VENEZI



Caro Direttore, in occasione dell'inizio delle celebrazioni del centenario pucciniano sono accadute situazioni che poco o niente hanno a che fare con la musica e molto invece con la politica più becera, entrata a gamba tesa in un terreno che non le dovrebbe competere. - PAGINE 30 E 31

LA SPAGNA

Gimenez Bartlett
"Vox come Franco"

FRANCESCO OLIVO

Alicia Giménez Bartlett ha appena spento la tv, sulla televisione pubblica è andato in scena l'ultimo dibattito di una campagna elettorale durissima. Una delle scrittrici spagnole più famose all'estero, come altri milioni di suoi concittadini non si trattiene dal commentare la sfida tra i candidati. - PAGINA 18

L'UCRAINA

Così le narco-mafie
speculano sulla guerra

LETIZIA TORTELO

Yanina Sokolova, celebre presentatrice tv ucraina, ha postato su Facebook tutto il dolore dei soldati: il corpo amputato di un ferito in guerra, malconcio, pieno di traumi fisici e lesioni. «Sente male 24 ore su 24, sette giorni su sette - ha scritto -. Che male terribile». - PAGINA 21

BUONGIORNO

Bisogna essere molto contenti per la grazia concessa dal presidente egiziano al Sisi a Patrick Zaki. Bisogna essere molto contenti che il suo futuro sarà qui in Italia e bisognerebbe, non soltanto a destra, essere riconoscenti per il ruolo necessariamente ricoperto dal governo di Giorgia Meloni, ma forse chiedo troppo. Bisognerebbe non dimenticarsi - lo ha scritto qui ieri Francesca Paci - di Alaa Abd al-Fattah, il blogger rinchiuso nelle carceri egiziane da quattro anni per aver partecipato a manifestazioni di protesta e pertanto dichiarato terrorista, torturato, mai più rilasciato. Bisognerebbe insistere un po', almeno un po', nell'indagare e nello scrivere dei sessantamila dissidenti reclusi in Egitto, come ha dettagliato un report di Human Rights Watch. Bisognerebbe raccontare ogni tanto dei dissidenti

Bisognerebbe

MATTIA FELTRI

scappati all'estero, rintracciati dai servizi segreti, sequestrati, riportati in patria e messi in galera. Bisognerebbe raccontare dei padri, delle madri, dei mariti, delle mogli, dei figli dei dissidenti arrestati per la colpa di essere imprudenti coi nemici del regime. Bisognerebbe, senza isterie, come fanno gli Stati Uniti con qualche successo, preservare gli interessi economici in Egitto e farli pesare per ricavarne qualche scarcerazione. Bisognerebbe farlo anche per i ragazzi iraniani, le donne afgane, per le vittime delle tante dittature con cui tocca avere rapporti. Bisognerebbe che oggi tutti i sostenitori di Zaki dicessero una parola per Alexey Navalny, l'oppositore di Vladimir Putin già condannato a nove anni di colonia penale severa, e per il quale ieri ne sono stati chiesti altri venti.



CMC APPT MegaCorp Phone: 114.453(9)2100-4300 - Cor APPT MegaCorp Phone: 114.453(9)2100-4300 - Cor APPT MegaCorp Phone: 114.453(9)2100-4300
 FTSE MIB **+0,36%** 28.816 DOW JONES **+0,58%** 35.266** NASDAQ **-1,93%** 14.082** DAX **+0,59%** 16.204 SPREAD 166 (-1) €/S 1,197

Depositi in banca al 6%

LA BORSA CONTINUA LA CORSA, FTSE-MIB A UN PASSO DA QUOTA 29 MILA PUNTI

De Nardis e Valentini a pagina 2 e 21



Lacune nei board delle banche sulla governance, la Bce prepara sanzioni

Ninfolc a pagina 3

VERSO LUFTHANSA

Mini cda per Ita Turicchi resta presidente, Lazzerini lascia

Zappa e pagina 7

MANDATO TRIENNALE

**Scannapieco sale
al vertice delle Cdp
europee, prima volta
di un italiano**

Pira a pagina 4



**Domani su Alias****SULLE TRACCE DEI SIKH**

Un progetto di ricerca fotografica ci fa incontrare i lavoratori invisibili e sfruttati della pianura pontina

**Culture**

ITINERARI CRITICI Una topografia dell'antifascismo. Su «Memoranda» l'ultimo libro di Antonella Tarmino

Claudio Vercelli pagina 10

**Visioni**

CINEMA La destra brucia le tappe e con un emendamento «nascosto» tenta la scalata al Centro sperimentale

Lucrezia Ercolani pagina 13

CON LE MONIE DIPLOMATIQUE
• EURO 2,00

VENERDÌ 21 LUGLIO 2023 - ANNO LIII - N° 171

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Roma, protesta all'università La Sapienza Getty Images



Le rate ignoranti

Per sbloccare la terza rata del Pnrr il governo deve ammettere quello che era già evidente: l'obiettivo di 7.500 nuovi posti letto per gli studenti non è stato raggiunto. Spostati 500 milioni sulla quarta rata. Il segnale della Ue: non si può cambiare il Piano a piacimento

pagina 5

LA VISITA CINESE DELL'EX SEGRETARIO DI STATO ULTRACENTENARIO

Il caldo benvenuto di Xi a Kissinger

■ Il suo nome sarà per sempre legato alla Cina e i cinesi non si dimenticheranno mai di lei. Con queste parole, pronunciate davanti alle telecamere presenti nella prestigiosa Diaoyutai State Guesthouse, il presidente cinese Xi Jinping ha chiuso il suo caldo benvenuto a Henry Kissinger, segretario di Stato di Richard Nixon ormai ultracentenario amato da Pechino per essere stato fautore della normalizzazione dei rapporti Cina-Stati Uniti negli anni Settanta. L'onore dell'incontro con il presidente cinese non era stato tributato ai precedenti ospiti John Kerry, arrivato in Cina per

negoziare sulle strategie per contrastare il cambiamento climatico, e la segretaria del Tesoro Janet Yellen. Le tensioni fra Washington e Pechino sono destinate a riaccendersi con il passaggio negli Usa del vicepresidente taiwanese Lai Ching-te, in programma ad agosto. **LAMPERTI A PAGINA 9**

TERZA NOTTE DI ATTACCHI A ODESSA

Bombe russe per affamare Kiev

■ Terza notte di attacchi al porto di Odesa. Josep Borrell: «Prima Mosca prendeva di mira l'export ucraino, ora è passata a distruggere il grano di

Kiev». Il «Washington Post»: l'esercito ucraino ha cominciato a usare le cluster bomb fornite dagli Stati Uniti.

ANGIEMI A PAGINA 9

Clima di Romagna

Alluvionata, dimenticata e senza fondi

MASSIMO SERAFINI

Ma dov'è finita la Romagna e la tragica alluvione che ha messo in ginocchio la sua popolazione? Da quando è stato nominato il commissario, il generale Figliuolo, non se ne parla più, non si trova neppure un piccolo trafiletto nelle pagine interne dei giornali, né qualche commento in coda ai telegiornali.

Il commissario Figliuolo sembra il classico comandante senza esercito.

— segue a pagina 15 —

Lele Corvi



EGITTO

Patrik Zaki torna libero: «Voglio andare in Italia»



■ L'attesa fuori dal carcere comincia al mattino presto, ma quando finalmente intorno alle 11 ora italiana per Patrik Zaki si aprono le porte del complesso penitenziario, l'ansia di familiari e amici di vedere le proprie aspettative tradite si è sciolta in tanti lunghi abbracci: il primo con la mamma. **FABBRETTI, GIORGIO A PAGINA 6**

La Costituzione

Perché è l'evangelo di una fede laica

MAURO BELCASTRO

La lettera aperta dell'arcivescovo di Napoli, Mimmo Battaglia, contro l'autonomia differenziata (e non solo) e l'articolo su il manifesto di ieri di Massimo Villone mi hanno suscitato molte riflessioni, molte delle quali mosse dalla mia appartenenza alla chiesa valdese.

— segue a pagina 15 —

CGIL

Mobilizzazione verso lo sciopero

■ Cgil avanti tutta, fino allo sciopero generale. Alla manifestazione del 30 settembre prossimo si aggiungono altre due mobilitazioni autunnali. Dopo la pausa estiva, di fronte all'inazione governativa sui vari tavoli teoricamente aperti - sanità, fisco, pensioni... - ci sarà una consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori, dei pensionati e delle pensionate, sulle nostre proposte alternative alle politiche economiche e sociali del governo, e per chiedere l'impegno alla mobilitazione fino allo sciopero generale. **CHIARI A PAGINA 4**



Agroalimentare: Legacoop, pianificazione e programmazione per rilanciare filiera legno

L'intera filiera del legno italiano unita in un cluster per il rilancio dei boschi attraverso pianificazione e programmazione. "Il legname lavorato in Italia è per lo più di provenienza estera. C'è bisogno di una regia per ridare valore ai nostri boschi, sono ancora oggi troppo pochi quelli certificati", spiega Cristian Maretti, presidente di Legacoop agroalimentare, una delle sigle che oggi hanno sottoscritto, a Roma al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, l'atto costitutivo e lo Statuto dell'associazione 'Cluster Italia foresta legno'. "Nell'ambito agricolo ha per adesso aderito soltanto il settore della cooperazione. Per noi la selvicoltura è un aspetto fondamentale per l'economia dei piccoli borghi e per la tutela del territorio. Far ripartire la filiera del legno vuol dire garantire la sopravvivenza delle Aree interne del Paese. Come Legacoop Agroalimentare ci abbiamo creduto da subito. Per questo chiediamo al Governo di considerare questa dimostrazione di potenzialità e vitalità che il settore ha dato, attraverso un rafforzamento cospicuo della dotazione finanziaria prevista", continua Maretti. Il bosco italiano occupa 10,5 milioni di ettari, il 34,74% della superficie totale dell'Italia, di cui il 63,5% di proprietà privata. Si va dalla Liguria con una densità boscosa del 62,6% e dal Trentino (60,5%) fino ad arrivare alla Sicilia (10%) e, per finire alla Puglia (7,5%). I boschi cedui rappresentano il 41,8% della superficie a bosco, mentre il 36,1% è occupato dalle fustaie. (segue)



Agroalimentare: Legacoop, pianificazione e programmazione per rilanciare filiera legno (2)

Il cluster avrà importanza per la sopravvivenza dei boschi stessi. "E' necessaria la pianificazione a lungo termine, determinante per non disperdere la biodiversità. E sarà fondamentale il contributo che potrà dare la ricerca attraverso l'innovazione e nuove modalità di selvicoltura", sottolinea Patrizio Mecacci responsabile del settore Forestale di Legacoop Agroalimentare. "Occorre conoscenza da trasmettere anche dentro la dinamica imprenditoriale. Scienza e impresa devono stare insieme". Il valore del bosco: tutela del territorio e difesa delle Aree interne. «Il cluster è uno strumento per avere una voce unica, anche in Europa. Mette insieme tanti soggetti diversi e questo dà forza per stare sui bandi europei e su fonti di finanziamento che altrimenti da soli non è possibile intercettare», continua il presidente di Legacoop Agroalimentare. Ma soprattutto "è importante attuare una gestione sostenibile delle foreste, essa è fondamentale per la cura del territorio. Aspetti questi evidenziati da alcuni dati che ci dicono che il 76,9% dei terreni a bosco non risulta interessato da fenomeni di dissesto", conclude Maretti.



L'anno della cooperazione Più occupazione e fatturato

Il bilancio di Legacoop Emilia-Romagna. «Quadro incerto, ma le associate hanno reagito»

di Francesco Moroni BOLOGNA «In un quadro a luci e ombre, caratterizzato ancora una volta dall'incertezza, le nostre cooperative hanno saputo reagire. E l'hanno fatto cercando di mettere in campo quegli strumenti di sistema che aiutano ad affrontare la situazione contingente e le sfide del futuro, dalla transizione digitale a quella ecologica, fino a quella demografica, non meno importante». Aumentano produzione e occupazione, in uno scenario che resta ancora nebuloso. Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia Romagna, racconta il bilancio dell'ultimo anno e traccia le prospettive per i prossimi mesi con un misto di realismo, per chi non può non notare le criticità che ancora si palesano a livello internazionale, e di ottimismo, grazie a un'annata che ha comunque portato una ventata di positività.

A cominciare dagli indicatori principali, occupazione, domanda e crescita complessiva, che secondo l'indagine di Area Studi di **Legacoop** Nazionale e Ipsos - incaricati di registrare le previsioni delle cooperative emiliano-romagnole associate a **Legacoop** - hanno davanti il segno più per l'80% del campione.

Non solo: cresce del 23% il numero delle cooperative che aumentano il valore della produzione, attestandosi al 76%, mentre rimane stabile per il 12% (era il 38%) e diminuisce per il 12% (+3%). Il dato significativo riguarda anche l'occupazione in aumento per il 34% delle cooperative (era fermo al 26 nel 2021). Così come aumenta la percentuale delle cooperative che chiudono in utile, ora all'83 % (+4%) del campione. Non da ultimo, la situazione riferita alla liquidità si conserva buona per il 58% delle associate. «Giudichiamo positivamente questa situazione - commenta Montroni -, ma ovviamente non vengono meno quegli elementi di incertezza e criticità che abbiamo vissuto e continuiamo a vivere. In primis, il costo dell'energia e delle materie prime: non siamo più nella situazione del 2021, ma i costi sono rimasti il doppio rispetto al pre-pandemia. Pesa, inoltre, l'incremento del costo del denaro: i tassi d'interesse sono significativamente aumentati». Va ricordato come le cooperative aderenti a **Legacoop** in regione siano 1.121 (0.3% di tutte le imprese regionali) e nel 2022 abbiano fatturato quasi 32 miliardi di euro, in crescita del 6% sul 2017 (il 9,76% del prodotto totale delle imprese emiliano-romagnole).

Importante anche il focus sulle conseguenze dell'alluvione, con Montroni che sottolinea «la grande solidarietà» anche tra cooperative, che hanno finora destinato oltre 4,5 milioni di euro alla ricostruzione: «Apprezziamo il generale Francesco Figliuolo (nominato commissario alla ricostruzione, ndr) - aggiunge Montroni -, ma la macchina decisionale, oltre che disporre delle risorse necessarie, deve essere molto efficiente e rapida e deve operare da qui, non da 450 chilometri di distanza». Continuano poi gli investimenti per l'innovazione digitale e la sostenibilità ambientale: «Stiamo investendo fortemente su questi terreni,



Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

sia attraverso le 'Academy', già operative in una ventina di cooperative, sia attraverso i nostri strumenti di sistema, come Innovacoop e la Fondazione Pico - sottolinea la direttrice Barbara Lepri -.

Affrontare le sfide delle transizioni è una scelta obbligata per chi voglia restare sui mercati salvaguardando e qualificando l'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Cooperazione, Imprese e Territori

Il credito cooperativo celebra i suoi 140 anni insieme a Mattarella

Il **credito cooperativo** i Italia compie 140 anni e lo festeggia oggi a Roma alla presenza del Capo dello Stato . "La buona comunità. 140 anni di cooperazione di **credito** per lo sviluppo inclusivo" sarà il titolo dell'Assemblea annuale di Federcasce (l'Associazione nazionale delle Banche di **Credito Cooperativo**, Casse Rurali e Casse Raiffeisen) in programma a Roma all'Auditorium "Parco della Musica Ennio Morricone".

La fondazione della prima **cooperativa** di **credito** italiana (a Loreggia, in provincia di Padova) avvenne su iniziativa di Leone Wollemborg.

-



Allarme granchio blu l'alieno che divora vongole e cozze «Stato di calamità»

Colpite le lagune venete e romagnole. Vertice tra Regioni

Venezia «La prima cosa che dobbiamo fare è studiare "il mostro", al momento sappiamo solo che sta divorando tutto il nostro lavoro, ma non conosciamo le sue reali dimensioni: quanti ne abbiamo nel nostro mare? a che velocità si riproducono?». Luigino Marchesini, del consorzio delle cooperative dei pescatori di Porto Tolle è preoccupato, ma non da oggi. Sono mesi che i pescatori lanciano l'allarme sul granchio blu, specie «aliena» priva di predatori che sta divorando i raccolti di vongole e cozze. Ieri si è tenuto in Regione un tavolo tecnico del comitato consultivo del distretto di Pesca Nord adriatico. C'erano anche gli assessori alla pesca dell'Emilia Romagna e del Friuli Venezia Giulia. L'esito finale è che tutte le regioni sono orientate a presentare al Ministero un documento congiunto che contenga due elementi. Il primo è uno studio di Cnr e Ispra che dia i contorni scientifici del fenomeno. L'altro è la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del ministero dell'Agricoltura e sovranità alimentare. Ci vorrà del tempo prima che il ministro Lollobrigida possa prendere una decisione in merito.

Intanto anche la Regione del Veneto sta concedendo ai pescatori la deroga per pescare il granchio blu con alcuni strumenti generalmente non consentiti nel normale raccolto di vongole, mitili e ostriche. Si chiama «ostregghero», una rete a cono che consente di pescare più granchi blu possibili. La Nassa, ossia l'altra rete, non conica, che normalmente si usa per raccogliere le vongole, pare non sia altrettanto efficace. «I pescatori sono angosciati - spiega l'assessore Corazzari - la situazione è gravissima e dobbiamo intervenire il prima possibile ma prima di agire ci serve uno studio per capire le dimensioni del problema, con lo stato di calamità si potranno chiedere fondi e ristori».

«Se noi siamo preoccupati per la pesca - continua Marchesini - c'è chi è preoccupato per il turismo: a Ravenna hanno già trovato qui granchi sulle spiagge, e assicuro che ha delle chele in grado di ferire gravemente chi si avvicina» Non è escluso quindi che prima o poi non arrivino anche sulle nostre spiagge. Altro problema, quello della vendita. Il granchio blu più venduto è quello grande. Ma di granchi grandi ne vengono pescati pochi, sono quelli piccoli a devastare i raccolti delle vongole, e i piccoli non li vuole nessuno. «E comunque anche quelli grandi non è che ci consentano questo grande guadagno - aggiunge ancora Marchesini - ne raccogliamo un'enormità e ne vendiamo pochi a un prezzo non soddisfacente» Perché il granchio blu è arrivato sulle nostre lagune, e perché sta devastando uno dei prodotti tipici delle tavole venete, è presto detto: la colpa è in parte del cambiamento climatico. Il granchio blu è presente nell'Adriatico sin dagli anni '80, trasportato dal mare Atlantico, sua sede naturale, con le zavorre delle navi. Fino ad ora si è cibato di gamberetti e molluschi però con il surriscaldamento dell'acqua tendono a diradarsi, ecco quindi che l'«alieno», così si chiamano le specie che non hanno predatori



naturali, sta saccheggiando le nostre vongole.

«È particolarmente aggressivo - conferma il professor Alberto Barausse, ordinario di biologia dell'università di Padova - in termini tecnici si dice che la sua presenza qui ha avuto un' "esplosione", solo l'uomo ne è predatore per cui proliferano fino a quando non li prendiamo noi - spiega - è un fenomeno ancora poco conosciuto e studiato, va senza dubbio monitorato perché non conosciamo gli effetti a lungo termine della sua permanenza».

Alluvione, il grido di Legacoop: «Il governo intervenga ora»

Positivi i bilanci 2022 delle imprese in regione: «Ma incertezze su guerra e tassi»

Marco Merlini

«Siamo soddisfatti della nomina di Figliuolo come commissario ma per rispondere efficacemente ai danni provocati dall'alluvione c'è bisogno di intervenire subito».

Il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna Daniele Montroni chiede al governo l'immediata erogazione delle risorse necessarie per ridare fiato alle province colpite: sono 130 le cooperative che hanno subito danni più o meno ingenti, soprattutto «nel settore agricolo», ma anche «nella grande distribuzione».

Difficile fare una stima, ma «nella sola Romagna parliamo di più di 100 milioni di euro di danni». La preoccupazione per la scarsa reattività del governo alle sollecitazioni provenienti dai territori resta «forte»: «Bisogna agire subito - insiste Montroni - non abbiamo più tempo da perdere. Per troppe settimane protagoniste sono state le polemiche, ora è necessario intervenire perché non siamo nelle condizioni di fare da soli».

Nel giorno in cui **Legacoop** Emilia-Romagna presenta i numeri dei bilanci 2022 l'alluvione resta uno dei temi forti.

Allargando lo sguardo alla situazione del mondo cooperativo Montroni tira un sospiro di sollievo: «Siamo di fronte a un dato complessivo che porta al segno più - spiega - pur con qualche incertezza».

L'80% delle coop (in totale sono 1.121) chiude il bilancio 2022 con un incremento di fatturato (32 miliardi complessivi). Inoltre il 34% ha incrementato i livelli occupazionali. Le nubi all'orizzonte, però, non mancano, il quadro resta «complesso». Le incertezze riguardano il peso che sui conti hanno avuto i costi dell'energia e delle materie prime, «anche se i picchi dei mesi scorsi non ci sono più».

L'energia, sostiene Montroni, «costa ancora il doppio rispetto ai valori pre-pandemici». Nell'economia generale pesa l'aumento dei tassi di interesse: «La reazione a questo c'è stata e abbiamo messo in campo alcuni strumenti specifici come le Academy, o di sistema come Innovacoop e Fondazione Pico». Ma un problema è rappresentato anche dall'inflazione che riducendo il potere d'acquisto delle famiglie, va ad incidere «su alcuni settori». Tra i fattori esterni di preoccupazione non si può non fare riferimento agli scenari geopolitici, con un occhio di riguardo per quello che sta accadendo tra Russia e Ucraina: «Tra i diversi fattori peserà anche il ruolo che giocherà la Cina - spiega la direttrice Barbara Lepri - Il nostro debito pubblico non consente molti margini di manovra, ad esempio sulla leva fiscale, e c'è il rischio di vedere una ulteriore riduzione degli investimenti su welfare, sanità e istruzione che aggraverebbero una situazione nella quale si va ampliando l'area della povertà». Infine, occupazione e sfide future.



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

I numeri di **Legacoop** sono positivi per tutte le figure professionali, il tasso di disoccupazione in regione si attesta al 5% e questo pone un problema di reperimento delle manodopera. Lo sguardo va rivolto, dunque, alla componente straniera: «Abbiamo bisogno di integrare chi arriva in Italia, senza lanciare allarmi xenofobi», insiste Montroni. Le sfide future, invece, sono quelle del Pnrr («Una grande occasione per recuperare competitività») e della transizione digitale («Un elemento fondamentale da valorizzare»).

MONDO COOPERATIVO: IL CONSUNTIVO DEL 2022 CON IL SEGNO POSITIVO

Legacoop, cresce l'occupazione ma ora il personale non si trova più

Il presidente Montroni: «I tassi di interesse così elevati rischiano di frenare gli investimenti» «Alluvione, la ricostruzione non si governa da Roma»

BOLOGNA «All'interno di un quadro complessivo che accusa ancora significative criticità, il mondo cooperativo traccia un bilancio sul 2022 con il segno positivo». Lo ha sostenuto ieri il presidente di Legacoop Emilia Romagna Daniele Montroni che durante una conferenza stampa ha presentato il consuntivo del 2022 e le prospettive per l'anno in corso insieme alla direttrice Barbara Lepri.

In particolare, emerge che il 34% delle cooperative ha aumentato l'occupazione (era il 26% nel 2021) e sale anche la percentuale di quelle che chiudono in utile, raggiungendo l'83% (+4%) del campione. La situazione riferita alla liquidità si conserva «buona» per il 58% delle associate, ma passa dal 5% all'8% chi la ritiene «cattiva». E cresce anche, del 23%, il numero di coop che incrementano il valore della produzione, a quota 76%, mentre per il 12% rimane stabile (era il 38%) e per il 12% diminuisce (+3%). Sono i numeri dell'indagine dell'area studi di Legacoop nazionale e Ipsos sulle cooperative emiliano-romagnole associate, che fra l'altro collocano gli indicatori principali (occupazione, domanda e crescita complessiva) in area positiva per l'80% del campione.

Il problema della manodopera Il presidente sottolinea poi alcuni aspetti legati alle nuove assunzioni: «E'buono il dato legato alla presenza femminile e va sottolineato che nel mondo cooperativo si tratta quasi esclusivamente di assunzioni a tempo indeterminato». Di negativo c'è invece il problema del personale che non si trova. «Abbiamo difficoltà a reperire la manodopera per le figure professionali meno qualificate che lo sono maggiormente: problema che riteniamo fisiologico dal momento che il tasso di disoccupazione in regione è quantificato attorno al 5%».

La carenza di personale è percepita come il principale dei problemi da parte dei cooperatori mentre lo scorso anno lo erano il caro energia («che pur essendo calato resta comunque ancora elevato») e il costo delle materie prime. «Abbiamo la necessità di potere contare su una quantità di lavoratori sia qualificati che con qualifiche più basse - osserva il presidente di Legacoop, entrando sul tema immigrazione -. La capacità di attrarre occupazione dipende dalle politiche del Governo sull'immigrazione ma anche dai servizi che i territori forniscono, come un alloggio e la possibilità di una integrazione effettiva: la cooperazione sociale in questo senso può dare un contributo significativo. Deve essere chiaro che noi di manodopera abbiamo bisogno subito, non tra vent'anni».

Il problema del costo del denaro Altro elemento di preoccupazione, «il costo del denaro. Gli alti tassi di interesse rischiano di frenare gli investimenti». Il leader della cooperazione aggiunge che «un ruolo fondamentale per sostenere l'economia lo avrà l'attuazione del Pnrr, anche per il processo di transizione



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

digitale: non va infatti trascurato che la crescita del Pil, che nella nostra regione è valutata all'1,8% su base annua, è stata in gran parte trainata dal Superbonus e dal comparto delle costruzioni». Ora, conclude Montroni, bisogna «spendere e bene le risorse del Pnrr, oltre a quelle derivanti dai Fondi strutturali europei».

BOLOGNA Sono 130 le cooperative dell'Emilia-Romagna colpite dai danni dell'alluvione per un totale di oltre 100 milioni di euro e ora incalzano il Governo sui ritardi negli aiuti. Alcuni punti fermi su quali non si potrà transigere li fissa il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Daniele Montroni: «La ricostruzione non si governa da Roma, a 450 chilometri di distanza dalle aree alluvionate.

Commissario e subcommissari devono avere le risorse adeguate per far fronte ai danni diretti, soprattutto agricoli, ai danni indiretti, per le difficoltà di mobilità con le strade interrotte, e ai disagi dei cittadini che aspettano rimborsi. Abbiamo assistito nelle scorse settimane a discussioni sgrammaticate, speriamo ora si possa voltare pagina».

Montroni precisa di accogliere positivamente la nomina del generale Francesco Paolo Figliuolo «ma c'è una preoccupazione forte che abbiamo. Ci sono voluti due mesi prima di arrivare a definire la struttura della ricostruzione e la scelta della figura». Intanto, «grazie ad una tecnica parlamentare e all'emendamento del Governo, nel decreto emergenziale è confluito anche il decreto per la ricostruzione, che altrimenti avremmo visto solo a fine settembre. Lo vedremo prima della pausa estiva: ma fino a quando non sarà approvato, anche se sarà immediatamente operativo, le risorse - insiste - di fatto non arrivano». Nel frattempo, è pure «risultato difficile mettere in campo strumenti di finanza-ponte, che avrebbero potuto anticipare il percorso. Ci sono sindacie imprese che, senza risposte e rapide, saranno costretti a scelte che impoveriscono il territorio, a partire dalle aree interne».

Il presidente, infine, loda «la grande solidarietà scattata dopo l'alluvione tra le cooperative, con tante iniziative, dalla grande distribuzione alle singole coop passando dalla stessa **Legacoop**, costruite per aiutare le popolazioni colpite che hanno raccolto 4,5 milioni per far tornare alla normalità biblioteche, asili nido e parchi».

INIZIATIVA DI MARCO ONOFRI IN COLLABORAZIONE CON LEGACOOP

Vendute 700 foto anti-disastro "Romagna tin bota" fa centro

Già raccolti 75mila euro per sostenere chi ha avuto danni grazie al dono di un collettivo di 400 artisti: oggi inaugura una mostra con 130 opere

CESE NA Con circa 700 foto artistiche acquistate finora, che hanno catturato l'interesse anche all'estero, dagli Stati Uniti al Giappone, ha già fruttato 75.000 euro l'iniziativa "Romagna tin bota", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, col patrocinio della Regione e in collaborazione con **Legacoop**. Tutto il ricavato, detratte le spese vive di stampa e spedizione, sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe.

Visto il successo, la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che da oggi al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. L'inaugurazione, alla presenza del sindaco Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo, è in programma alle 18.

Nell'occasione, verrà annunciato un dettaglio come saranno utilizzati i fondi.

Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo col proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha aderito all'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini - riferisce Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa ha messo in atto un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà che rappresenta perfettamente i principi cooperativi. A tutti gli organizzatori e donatori va il nostro più caloroso ringraziamento».

Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** nazionale, fa i «complimenti a Marco Onofri, al suo team e a tutti gli artisti che, con grande generosità hanno voluto mettere a disposizione le loro opere. È una bella testimonianza di sensibilità umana e sociale del mondo della produzione artistica, che ha voluto offrire il suo contributo alla ricostruzione, indispensabile per restituire serenità e certezze alle comunità colpite».

Marco Onofri, che è stato supportato da Antonello Zoffoli per la parte tecnica e da "Studio Azione" per il sito web, spiega: «Hanno partecipato più di 400 artisti da tutto il mondo, con un livello davvero altissimo.

Abbiamo deciso di proseguire con la mostra e le donazioni perché l'interesse non è mai venuto meno



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

nel tempo e siamo convinti che ci siano ancora molte persone che vogliano contribuire, per la loro collezione o per fare un regalo davvero straordinario. È un'iniziativa delle persone per le persone. Per questo abbiamo voluto che i fondi venissero devoluti a chi vive situazioni di difficoltà, non a opere infrastrutturali».

Castelnovo Monti Sindaco soddisfatto della nuova Villa delle Ginestre

«Puntare su sanità, scuola e sport» La ricetta di Bini per la montagna

Castelnovo Monti A poco più di una settimana dal trasferimento nella nuova sede di via dei Partigiani, dalla precedente in via Matilde di Canossa (ormai non più allineata con gli standard di accoglienza) è unanime la soddisfazione tra gli ospiti della Rsa Villa delle Ginestre.

Un risultato che non era scontato vista l'età e la fragilità di molti ospiti della struttura, e che offre al sindaco di Castelnovo Monti, Enrico Bini, l'occasione di una considerazione ad ampio spettro: «Quello portato avanti su Villa delle Ginestre è uno dei risultati più importanti di questa amministrazione. L'intervento è costato circa 4,7 milioni di euro a carico della **Cooperativa Sociale Coopselios**, nell'ambito di un finanziamento di progetto che vede la **cooperativa** acquisire la Rsa in gestione per 33 anni, con il Comune che ha partecipato dando in concessione gratuita l'immobile per questo periodo, rinunciando quindi al canone annuale. L'importanza dell'intervento sta soprattutto nel fatto che è una struttura rivolta alle fasce deboli della nostra popolazione, agli anziani con necessità di assistenza e cure».

Bini ha ben chiaro quale obiettivo deve avere la montagna: «Il nostro lavoro, e intendo non solo quello degli amministratori di Castelnovo ma di tutto l'Appennino, è far in modo che il territorio diventi sempre più appetibile per restare a vivere o trasferirsi qui per famiglie e giovani, ma ad oggi dobbiamo confrontarci con un'età media dei residenti molto elevata, che si porta dietro tutta una serie di problematiche di salute». L'attenzione massima alla sanità e all'assistenza alle persone con fragilità è una delle tre linee di azione che il sindaco di Castelnovo Monti ritiene fondamentali: «Oltre alla nuova Rsa - sottolinea - non dimentichiamo gli interventi in corso per ammodernare il pronto soccorso del Sant'Anna e adeguare sismicamente la struttura, e la realizzazione del nuovo Ospedale di comunità che sorgerà proprio a pochi metri dalla sede di Villa delle Ginestre: una struttura che offre un livello di assistenza intermedia tra il ricovero in ospedale e l'assistenza a domicilio». Sulle altre due linee di azione, aggiunge: «La seconda è l'attenzione alla scuola e alla formazione dei giovani: stiamo per portare a termine la nuova sede della scuola dell'infanzia che sarà pronta entro i primi giorni del 2024, e che rappresenta l'ultimo tassello del completo rifacimento del polo scolastico di via Fratelli Cervi, con il nido Arcobaleno, la nuova scuola primaria e appunto la nuova scuola d'infanzia. E poi ci sono stati i laboratori realizzati presso gli istituti superiori Cattaneo-Dall'Aglio e Mandela, che rappresentano un legame più stretto tra il mondo del lavoro e la scuola, fino ad arrivare alla possibilità di realizzare in montagna un nuovo Iis, istituto di formazione terziaria che porterebbe corsi di livello universitario per acquisire conoscenze, abilità e competenze per lavorare in contesti all'avanguardia: la Regione



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

si è dichiarata disposta a finanziarlo».

Il terzo "cavallo di battaglia" è lo sport, inteso sia come veicolo educativo, sia come strumento straordinario di promozione del paese e del territorio: «Tra i risultati più importanti in questo settore - dice Bini - c'è sicuramente l'accordo per tre anni come Centro nazionale della Federazione Sport Sordi Italia, che ci ha anche permesso di ottenere un finanziamento per la realizzazione di un nuovo, grande palazzetto dello sport, con tribune da 1.300 posti, vicino al Centro Coni, e l'accordo con il Centro sportivo carabinieri».

Capitoli di investimenti che in questi anni hanno superato i 30 milioni di euro. «Per noi e per me personalmente - conclude il sindaco - sono azioni la cui importanza è altissima, perché costruiscono prospettive future di vita e di sviluppo del territorio, che intendiamo perseguire anche a costo di avere qualche buca in più sulle strade, fronte sul quale pure siamo costantemente impegnati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La presidente di Solemar Eventi e della manifestazione spiega: un appuntamento che genera valore e qualifica l'offerta turistica alle Egadi

Cettina Spataro: un evento per valorizzare la bellezza dell'isola

A svelare il programma 2023 allo scalo nuovo di Marettimo, durante l'anteprima del festival - che ha visto protagonista uno show cooking dello chef Lorenzo Cantoni - sono state Cettina Spataro e Gabriella Carlucci per Solemar Eventi, rispettivamente presidente e supervisor artistico del Marettimo Film Festival. A salire sul palco anche Vittorio Verdone, Direttore Corporate Communication e Media Relation del Gruppo **Unipol**, Giovanni Chimenti l'explorer del National Geographic e Federica Fina delle Cantine Fina. La serata è stata condotta da Vanessa Galipoli.

"Questo evento - ha sottolineato Cettina Spataro - nasce dall'amore per l'isola di Marettimo e la sua bellezza incontrastata che desideriamo valorizzare ma anche tutelare, facendola conoscere attraverso il cinema e creando un appuntamento che generi valore e qualifichi l'offerta turistica egadina. Così come il cinema suscita ricordi ed emozioni, anche Marettimo conquista il cuore di chi la scopre".

L'iniziativa giunta alla quarta edizione, abbracciando anche il tema della sostenibilità, viene sostenuta da partner che ne condividono la mission. "Anche quest'anno Gruppo **Unipol** è presente al Marettimo Italian Film Festival dedicato al mare e alla valorizzazione dell'ambiente marino -ha dichiarato Vittorio Verdone, Direttore Corporate Communication e Media Relation del Gruppo **Unipol**, main sponsor del Festival - Condividiamo l'attenzione per la sostenibilità verso cui orientiamo il nostro business, adottando strategie sul cambiamento climatico. La tutela dell'ambiente deve diventare un valore condiviso in cui ognuno gioca responsabilmente il proprio ruolo".

Il Festival, per esaltare le eccellenze del territorio sotto ogni profilo, ha riservato un momento di food&travel legato al mondo del cinema.

Un'anteprima andata in scena al tramonto con lo show cooking dello chef Lorenzo Cantoni, Ambasciatore del gusto e Miglior chef dell'olio per Airo, l'Associazione internazionale ristoranti dell'olio. Un momento gastronomico dedicato alla Sicilia: Cantoni ha preparato un finger food "Gambero rosso di Sicilia marinato, anguria fermentata e pomodoro rosso, legati da farina di mandorle e olio extravergine biancolilla.



Avanzano Tenaris e Bper Inwit e Prysmian in calo

Chiusura positiva per le Borse europee, che aspettano le decisioni delle banche centrali della prossima settimana e intanto si sono concentrate sulle trimestrali. Gli acquisti hanno premiato soprattutto i comparti materie prime e assicurazioni. A Piazza Affari il Ftse Mib è salito dello 0,36%. Tra i titoli in evidenza i petroliferi, con Tenaris in testa (+2,6%, nella foto il presidente e ad Paolo Rocca). Bene anche Eni (+0,8%) e Saipem (+0,2%). In salita **Unipol** (+0,7%). Per quanto riguarda i bancari, Bper è cresciuta del 2%, Intesa Sanpaolo dell'1,2%, Unicredit dell'1%, Mediobanca dello 0,7%, Banco Bpm dello 0,5%, mentre Banca Mps (-0,6%) si è mossa in controtendenza. In rialzo anche Poste Italiane (+1,3%) e Tim (+1%). Segno opposto per Inwit (-1,7%) e Prysmian (-1%). In lieve calo, infine, Stm (-1,4%), che ha pagato la debolezza del comparto dei semiconduttori.



la crisi della pesca nel golfo

Sempre meno vongole dal golfo L'emergenza è il granchio blu

A Trieste durante l'iniziativa "Fish very food" della Camera di commercio è stato fatto il punto sui tanti problemi che mettono in difficoltà il settore

Allevamenti e industrie di trasformazione del prodotto da implementare in Friuli Venezia Giulia, come risposta alla crisi che sta investendo ormai da tempo il settore ittico. Lo ha sottolineato ieri Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia e numero uno di Flag Gac Fvg, in occasione della presentazione del Salone a miglio zero 2023, al via a Trieste, fino a domenica, con Fish Very Food, il progetto di promozione del prodotto ittico locale e di valorizzazione delle zone di pesca e acquacoltura della regione. «Abbiamo vissuto un momento drammatico - spiega Paoletti - prima con il Covid e poi con il fatto che nell'Adriatico, e peggio ancora da noi, il pesce è pochissimo a causa dell'innalzamento delle temperature e dell'arrivo di specie aliene molto voraci che stanno mangiando larve e uova». Serve quindi, secondo Paoletti, pensare al futuro dei pescatori. E nel comparto della pesca di Monfalcone il futuro è già cominciato.

Cogemo Il consorzio gestione molluschi del compartimento di Monfalcone gestisce la pesca delle vongole e dei fasolari; negli ultimi anni le vongole sembrano scomparse dal mare regionale e il consorzio ha affrontato la situazione condividendo fra tutti i soci l'attività di pesca dei fasolari, autoriducendosi il reddito, e immettendo nuove popolazioni provenienti dal Veneto. Ma non sempre collimano le tempistiche con le esigenze amministrative e questo comporta l'effettuazione di monitoraggi in modalità troppo discontinua. Fino ad oggi il restocking e lo sviluppo della risorsa sta avvenendo all'interno della zona di mare compresa fra la costa e le 0,3 miglia marine, zone dove è interdetta la pesca con le draghe idrauliche. Al momento il consorzio ha il permesso dal ministero per farvi una pesca sperimentale fino al 31 dicembre, così da verificare se le vongole attecchiscono, ma sta aspettando dalla primavera scorsa i permessi europei che le imbarcazioni devono avere per poter pescare.

Cogepa I pescatori che attuano la piccola pesca costiera artigianale lavorano sia in mare che in laguna. Dopo le vongole, non più allevabili, bisogna trovare qualche altra produzione su cui investire in laguna, sia come prodotti (ad esempio le ostriche) che nuove tecniche (ad esempio allevamento di alghe). Questo anche perché è un territorio facilmente fruibile, senza dover andare in mare aperto; pertanto l'impresa che vi opera ha bisogno di meno investimenti per iniziare l'attività. Il consorzio ha voluto il progetto di immersione di strutture di aggregazione ittica. In regione ci sono varie altre zone di questo tipo, seppur più piccole. Si propone di realizzarne ulteriori e di mettere in rete tutte quelle presenti, organizzando una gestione complessiva.

Ma il settore è fortemente preoccupato per la recente presenza del granchio blu: quella che potrebbe



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Cooperazione, Imprese e Territori

essere una nuova risorsa in questo momento sta diventando un grosso problema. Nel Veneto ed in Emilia Romagna è già diventato calamità, qua si sta rapidamente evolvendo, danneggiando direttamente le reti e depauperando la biodiversità per la sua voracità. Vanno sostenute e imprese per i danni che subiscono, ma nel medio periodo sarebbe interessante capire come commercializzarlo, trasformarlo e quali tecniche usare per pescarlo in modo efficace.

Cooperativa La **cooperativa** fra pescatori di Monfalcone individua due progetti sperimentali che ritiene interessanti per l'attività di pesca ed acquacoltura sul territorio: un progetto che utilizzi l'intelligenza artificiale per aiutare i pescatori a decidere, a secondo del prezzo di mercato, delle stagionalità, dell'andamento delle correnti, della presenza di zone interdette alla pesca e di altri dati, se, quando e dove esercitare l'attività di pesca; un monitoraggio continuo, nella stagione adeguata, della presenza di uova di cozze in mare, così da immergere i captatori per la cattura del seme nel periodo migliore per tale attività, senza affidarsi solamente alla tradizione.

- La pesca è cambiata e le vongole sono sparite dal golfo Foto Andrea Lasorte.

Mostra di Marco Onofri

Settecento foto per portare solidarietà

Ha suscitato interesse da tutto il mondo l'iniziativa 'Romagna tin Bòta' ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri, per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione. Sono già stati raccolti 75mila euro e le donazioni proseguono fino al 3 settembre.

Questa sera alle 18 alla galleria ex Pescheria si terrà l'inaugurazione della mostra alla presenza dell'ideatore Marco Onofri, del sindaco di Cesena Enzo Lattuca e del presidente di **Legacoop** Romagna Paolo Lucchi. Fino ad ora sono state acquistate 700 foto e l'interesse è arrivato anche da oltreoceano, inclusi Usa e Giappone. La mostra è stata organizzata con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con **Legacoop**.

Tutto il ricavato, dedotte le spese vive di stampa e spedizione, sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica.

Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che da oggi al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza». Le spese per l'allestimento della mostra 'Romagna Tin Bòta' saranno sostenute dal Comune di Cesena che ha deciso di concedere a Marco Onofri un contributo di 10.522 euro (8.624 euro più Iva).



Unipol Rental non si ferma Ora è leader in tutta Italia

Con SIFÀ è diventata il primo operatore nazionale del noleggio a lungo termine L'A.D. Giovanni Orlandini: «Puntiamo ad avere un fatturato da un miliardo»

«Unipol Rental con l'incorporazione di SIFÀ, si consolida come primo operatore italiano del settore del Noleggio a Lungo Termine, con una flotta di 130.000 veicoli e oltre 45.000 nuove immatricolazioni nel 2023, una quota di mercato che si avvia verso il 12%», va dritto al punto Giovanni Orlandini (nella foto), Amministratore Delegato e Direttore Generale di Unipol Rental.

Dal primo di luglio infatti, attraverso l'incorporazione di SIFÀ, Unipol Rental è il player di maggior rilievo per quanto riguarda il noleggio a lungo termine d'Italia. Insomma, un cuore completamente reggiano, ma una tensione che va ben oltre i confini della provincia.

«La fusione è il risultato di un accordo sulla base di un interessante progetto industriale tra UnipolSai e il Gruppo BPER, che controllava interamente SIFÀ.

Oggi, UnipolSai detiene la partecipazione di oltre l'80% del capitale sociale di UnipolRental mentre BPER il rimanente 20% circa».

Un'unica entità che rafforza la presenza dell'azienda reggiana in quella che è tutta la filiera per quanto riguarda il tipo di servizio offerto. Non solo quindi un ampliamento dal punto di vista della flotta, ma anche il supporto necessario nei confronti della clientela una volta siglato il contratto: «Abbiamo rafforzato i servizi post-vendita, dove oggi assistiamo a crescenti difficoltà, in tutti gli attori della filiera, dovute a pianificazione precaria, aumento dei prezzi, scarsa disponibilità di prodotto - spiega il dottor Orlandini -. Grazie agli asset di Gruppo (quello di Unipol, ndr) siamo ora in grado di garantire assistenza e servizi in tempi rapidi e con una capillarità unica». In generale fusione 'fa rima' con razionalizzazione, in particolare del personale.

Non nel caso di Unipol Rental e SIFÀ, secondo quanto riferisce l'Ad: «Il progetto non prevede esuberi di personale . I colleghi si sono già visti confermare l'opportunità di valorizzare la propria professionalità e aspirazione - rimarca Orlandini -. La nostra nuova squadra è già stata formata, le responsabilità assegnate e le funzioni integrate: oggi contiamo su 440 persone che ci consentono di poter ambire, a fine del prossimo anno, a traguardare un fatturato di oltre 1 miliardo di euro».

Il tutto con processi distributivi che verranno molto ampliati e implementati: «Siamo presenti sul mercato con 6 diversi canali distributivi, rappresentando un unicum nel settore del Noleggio a Lungo Termine in Italia - conclude Orlandini -. Siamo convinti che la multicanalità sia la strada necessaria per raggiungere gli importanti risultati condivisi con il Gruppo; a fianco delle strade già tracciate in questi anni, si aggiungono ora la rete delle filiali bancarie e più in generale i canali commerciali



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

del Gruppo BPER (di cui **Unipol** è parte, ndr), che rappresentano un'ulteriore straordinaria opportunità di crescita e sviluppo».

Ni. Bo.

Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

In via d'Albertis inaugurato un supermercato dotato di impianti solari Coda di clienti al taglio del nastro. Il direttore Pittalis: «Venti assunzioni»

Coop, nuova apertura a Voltri al posto dello storico lanificio Nell'area parcheggi e verde

BEATRICE D'ORIA

il caso Beatrice D'Oria Era dagli anni Ottanta che mancava una **Coop** a Voltri. E infatti era tanta la curiosità dei voltresi ieri mattina all'inaugurazione in via d'Albertis del nuovo punto vendita. Mille metri quadrati di supermercato negli spazi un tempo occupati dallo stabilimento dello storico lanificio Bona.

Un'intervento, quello sulla sponda destra del torrente Leira, che ha visto una riqualificazione di un'area degradata, senza ulteriore consumo di suolo, con annessa sistemazione di un'area adibita a parcheggio dove sono stati ricavati 57 posti auto pubblici, aiuole e verde. «È un'opportunità importante per il territorio. Con questa apertura abbiamo risposto alla richiesta di molti nostri soci voltresi, che si rifornivano in altri quartieri come Pra' o Arenzano: finalmente siamo riusciti a tornare - ha spiegato il presidente di **Coop** Liguria Roberto Pittalis al taglio del nastro - Si tratta di un'area che era fortemente disastata: l'abbiamo riportata a essere fruita dal territorio, con una zona alberata restituita alla città, parcheggi pubblici e un supermercato da cento posti auto che pone una grande attenzione all'ambiente: per il nuovo negozio abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico in grado di produrre annualmente circa 131 mila kilowatt di energia, pari più o meno al 16% del fabbisogno annuo del supermercato, e abbiamo inserito una nuova tipologia di banchi che rispetto a quelli tradizionali permettono di risparmiare ogni anno 650 kilowatt di energia per limitare la dispersione del freddo».

Il nuovo supermercato occupa una ventina di persone, molte delle quali voltresi, neo-assunti o ricollocati da altri punti vendita per essere più vicini a casa: «L'attenzione al quartiere, a chi lo abita e ai produttori del territorio che portano occupazione "buona" che si aggiunge alla nostra, è fondamentale - ha continuato Pittalis - Il nostro è un impegno a tutto tondo, che include ovviamente la valorizzazione dei prodotti della zona. Qui ne abbiamo due a chilometro zero: il pane e la focaccia del forno Chicchi e i dolci della pasticceria Sambuco».

E poi la collaborazione con le realtà culturali e associative: «A Voltri abbiamo supportato per anni il Teatro Cargo, oggi Teatro del Ponente dopo la fusione con il Teatro della Tosse, che ogni anno propone uno spettacolo estivo in Villa Duchessa di Galliera, e abbiamo avviato una collaborazione anche con la rete di associazioni che si prende cura del parco storico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tirreno (ed. Grosseto)

Cooperazione, Imprese e Territori

Conad diventa lo sponsor principale del Ccn contributi per gli eventi dei prossimi tre anni

Castiglione Schiano: «Richiameremo nel borgo sempre più persone durante tutto l'anno»

Casiglione **Conad** diventa main sponsor di tutti gli eventi promossi dal Centro commerciale naturale castiglionesse.

È questo il frutto dell'accordo tra Ccn e Clodia Commerciale, la società proprietaria dei negozi **Conad** di Grosseto, e - tra le righe - una replica alle preoccupazioni espresse dalla minoranza (L'Alternativa e Viva Castiglione) nell'ultimo consiglio comunale e dalle associazioni di categoria (Ascom Confcommercio e Confesercenti) a mezzo stampa in merito all'arrivo del nuovo supermercato all'ex Paoletti.

La prima e le seconde temono infatti che la struttura possa impattare negativamente sui negozi del centro da un lato, e dall'altro che la variante approvata dal Comune possa prestare il fianco all'insediamento di un centro commerciale vero e proprio che andrebbe a depauperare il cuore del borgo.

Conad ha così assicurato il proprio sostegno economico a tutti gli eventi che saranno organizzati dal Ccn di Castiglione per i prossimi tre anni, con possibilità di rinnovare la collaborazione.

«Riconosciamo nel rapporto con le persone e con il territorio un elemento chiave del successo dei nostri punti vendita», ha commentato Paolo degli Innocenti, proprietario e socio di Clodia Commerciale, spiegando poi che «per questo siamo felici di diventare main sponsor degli eventi del Ccn, perché secondo noi è importante restituire sempre qualcosa, in termini di servizi, di sostegno e attenzione al territorio in cui decidiamo di investire per concorrere al suo sviluppo e al benessere della comunità locale». Gli fa eco il presidente del Ccn, Alessio Schiano: «Siamo entusiasti di aver rinnovato la collaborazione con **Conad**, nello specifico con Clodia Commerciale, rafforzando questo legame con un accordo triennale che permetterà di rendere il centro del paese una fucina di eventi, sia in estate che in inverno».

E anticipa come intende impiegare le risorse: «Creeremo una fattiva collaborazione tra le attività associate e il **Conad** al fine di richiamare sempre più persone nel nostro centro abitato durante tutto l'anno. La nostra associazione vive grazie ai contributi e alle sponsorizzazioni, e avere un partner così importante ci rende entusiasti e lungimiranti per i prossimi anni».

Conclude con soddisfazione la sindaca Elena Nappi: «Questo rinnovato accordo tra **Conad** e Ccn evidenzia l'importanza del sostegno dell'imprenditoria locale alle associazioni del territorio.

Ciò garantisce la possibilità di realizzare eventi promozionali delle bellezze e delle eccellenze della nostra terra che sono il volano essenziale della sua conoscenza».

M.S.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Pietrasanta Unicoop esclude il trasloco nei locali della Confraternita

«Il contatto con la Misericordia di Tonfano non evolverà nello spostamento del supermercato **Coop** presso la loro sede». Parole a firma di **Unicoop** Tirreno, la cooperativa di consumatori che porta in dote 98 supermercati, 540.000 soci e 3.500 dipendenti in Toscana, Lazio e Umbria. Viene dunque meno l'idea del trasloco, presa in considerazione dalla stessa Cooperativa, dagli attuali ambienti di via Versilia a quelli della palazzina della Confraternita in piazza Villeparisis.

Non viene però meno l'opzione di un eventuale trasferimento del supermercato «In quanto soggetto commerciale e sociale, che si evolve sul territorio da oltre 70 anni, per stare al passo coi cambiamenti della società, dei consumi e dei tessuti urbani, **Unicoop** Tirreno è sempre disponibile a valutare nuove sedi per i propri supermercati. In alcuni casi le cerchiamo noi, in altri ci vengono proposti da terzi. Quella dello "sviluppo" è un'attività continua per chi opera nella grande distribuzione organizzata». L.B.



Stasera cena sotto le stelle Ai Lidi torna Bagni di Luna

L'evento coinvolge 52 stabilimenti tra Estensi e Spina Non manca la musica dal vivo, a Nazioni omaggio a Zucchero

SAMUELE GOVONI

Questa sera ai Lidi torna Bagni di Luna, cena in spiaggia giunta alla terza edizione che quest'anno coinvolge ben 52 stabilimenti balneari sparsi tra Lido Estensi e Lido Spina. «Ciascuno dei 52 stabilimenti che aderiscono a questa iniziativa, nelle quale crediamo molto - ha detto Nicola Spinabelli, presidente di Cesb (Cooperativa esercenti stabilimenti balneari) - avrà una vera e propria cornice per postare sui social le foto scattate durante la serata. La parola d'ordine è "condivisione"».

Il sindaco di Comacchio Pierluigi Negri ha ricordato il successo dello scorso anno e si dice entusiasta per questa nuova edizione ai nastri di partenza. Ha sottolineato, inoltre, l'impegno e il lavoro dell'amministrazione Comunale sul tema delle infrastrutture in grado di qualificare e potenziare l'offerta della nostra città: «Sono molto contento di essere qui, siamo vicini agli imprenditori e lavoriamo per assicurare a tutti, residenti e non, un territorio all'altezza degli eventi in programma e delle sfide future. I nostri sette Lidi e frazioni sono ad oggi praticamente un cantiere aperto: manutenzioni continue e molti progetti, penso al nuovo ponte di via Boldini e alla dorsale ciclabile che collega tutto il territorio, stanno vedendo la luce». Questi due specifici interventi cambieranno la funzionalità e viabilità di tutto il territorio comunale.

In particolar modo, il nuovo collegamento tra Estensi e Spina e la nuova pista ciclabile; quest'ultima, che abbiamo progettato e sarà candidata a finanziamento, collegherà ponte Boldini a viale degli Etruschi e rappresenterà una svolta epocale con benefici per l'intera circolazione urbana. Anche l'assessore al turismo del Comune di Comacchio Emanuele Mari pone l'accento sugli investimenti in corso: «Siamo intervenuti a 360 gradi con investimenti significativi sul territorio. La sinergia tra pubblico e privato - ha spiegato - è una strada che sta dando risultati positivi. Bagni di luna - conclude - piace e convince anche per il tocco di originalità che valorizza il litorale in modo nuovo».

Francesca Tamascelli, di **Lega Cooperative**, ha sottolineato come questa sia «un'iniziativa imprescindibile, unica, emozionante testimonianza dell'impatto degli stabilimenti balneari su tutto il territorio».

Musica Ma non finisce qui.

Oggi alle 21.30 in piazzale Caravaggio a Lido Spina arriva Luca Guaraldi con "The great night of rock and roll" una serata musicale con musica dal vivo che riNicola Spinabelli di Cesb ha dichiarato di credere molto in questo evento giunto alla terza edizione Per lui la parola d'ordine è condivisione corda tutta la storia del rock and roll e del boogie woogie, ma con un particolare omaggio e tributo a Sir. Elton



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

John. Alla stessa ora 21.30, ma in viale Jugoslavia/Lungomare Italia a Lido Nazioni, saranno gli Eris Quintet a far cantare il pubblico sulle note dei brani musicali più belli della musica internazionale. Il gruppo veronese, nato nel 2011, propone un repertorio completo dei più diversi generi musicali, dal pop, al rock, fino al blues, rivisitando canzoni del panorama musicale internazionale ed italiano. Al Bagno Prestige di Lido Nazioni continua la rassegna Rock Beach. Oggi alle 21.30 sul palco la Zucchero Real Tribute feat. Sugarlive Band. Il gruppo nasce a Milano nel 2002 e ad oggi è la band di riferimento del Nord d'Italia nella riproduzione fedele dello show del Bluesman emiliano. Appena formata, la Sugarlive vie© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tortolì celebra gli Shardana l'antico popolo del mare

Cultura e gastronomia domani alla Coop pescatori

Tortolì "Gli Shardana e Il mare" è un evento patrocinato dalla Regione e dal Comune in programma domani dalle 19,30, nella Cooperativa pescatori Tortolì. L'evento farà vivere la cultura e la gastronomia di un popolo: gli Shardana dell'epoca nuragica. Il programma prevede l'arrivo della barca nuragica e lo sbarco a terra dei guerrieri. Apertura degli stand enogastronomici con il "menù nuragico".

Presentazione di Nicola Dessì sulla nutrizione degli Shardana della costa. Sfilata dei 20 costumi degli Shardana presentati da Andrea Loddo. La civiltà nuragica ai tempi moderni, la promozione di una cultura dimenticata sarà il tema del confronto fra Mauro Aragoni e Nadir Congiu. Proiezione del trailer del docufilm "Radici di Bronzo". Alle 19.30 ci sarà l'apertura dell'area aperitivi "Il chiringuito del pescatore" e stand del cibo Shardana. Alle 20 arrivo dei guerrieri Shardana via mare e approdo fronte Chiosco di ponente. Alle 21 apertura dello stand ella "Fregula di mare". Alle 21 interventi dell'assessora regionale all'Agricoltura, Valeria Satta, del sindaco Marcello Ladu, e di Donato Ala Giordano, ideatore degli Italy Food Award. A cena un menù speciale: ostriche crude, cozze alla marinara, tranci di cefalo allo spiedo, polpo arrosto con pane, bottarga di muggine con pane e zuppa di vongole. (l.cu.).



Jerzu Borsa di studio in ricordo di Maria V. Orrù

I La cooperativa sociale Zerocento di Faenza, in collaborazione con il Comune di Jerzu, ha istituito una borsa di studio di 2mila euro in memoria di Maria Vittoria Orrù, la professionista delle risorse umane scomparsa il 16 agosto 2022 a soli 44 anni. Possono partecipare studentesse e studenti che abbiano conseguito la maturità nell'anno scolastico 2022/23 all'Istituto d'Istruzione superiore Armando Businco di Jerzu, dove Vittoria si era diplomata, e che siano iscritti al primo anno accademico.

«L'obiettivo - spiegano dalla coop sociale - è di sostenere la continuità negli studi universitari delle nuove generazioni, in particolare quelle appartenenti alle categorie sociali più fragili, nella terra dove Vittoria era nata». Oltre all'istituzione della Borsa di studio, la coop sociale Zerocento ha donato anche 80 libri presenti nell'archivio aziendale di Vittoria, tutti su tematiche del suo lavoro, alla biblioteca comunale di Jerzu, affinché possano essere a disposizione dei giovani . La borsa di studio è stata fortemente voluta dalla cooperativa romagnola Zerocento (associata a **Legacoop**) in cui Vittoria era cresciuta. (l.cu.
).



l'operazione

Cfi scala Lotras: rilevato il 90% del capitale "La rete cresce"

Compagnia ferroviaria italiana controlla l'azienda foggiana Ma de Girolamo resta amministratore

di Anna Piscopo La Compagnia ferroviaria italiana (**Cfi**) ha annunciato l'acquisizione del 90 per cento del capitale di Lotras srl, la società di Foggia leader nazionale nel trasporto strada-ferro di liquidi alimentari, in particolare di vini, mosti e derivati della lavorazione delle uve. Il restante 10 per cento sarà nelle mani della famiglia de Girolamo, storica titolare della società: Armando de Girolamo manterrà la carica di amministratore delegato, al suo fianco il figlio Nazario. Si tratta di una società controllata da F2i Sgr, il principale gestore di fondi infrastrutturali in Italia per un valore di mercato di oltre sette miliardi di euro. Le società che fanno parte del network F2i rappresentano la principale piattaforma infrastrutturale del Paese. Nel 2022 hanno fatturato oltre 100 milioni di euro. E con una flotta di 40 locomotori e oltre 1.400 carri, per circa 250 persone, **Cfi** ha percorso quasi cinque milioni di chilometri sulla rete ferroviaria nazionale, trasportando merci per oltre 8,3 milioni di tonnellate.

Numeri che hanno convinto i vertici di **Cfi** a puntare ancora più in alto. Con lo sguardo rivolto lungo l'asse adriatico. È qui infatti che s'intende rafforzare l'attività. In questo senso guarda l'acquisizione e, quindi, la gestione di altre infrastrutture strategiche per lo sviluppo di traffici intermodali, in primis il terminal Asi Incoronata di Foggia. Di più. Ci saranno i terminal di Fiorenzuola d'Arda e Piedimonte San Germano. Questi ultimi già in gestione. Un'operazione ad ampio raggio che mira a creare sinergie anche con altre aree logistiche, comprese nel portafoglio di F2i Sgr. Partendo quindi dai terminali portuali e aeroportuali. « Con questa operazione - ha spiegato Giacomo Di Patrizi, amministratore delegato **Cfi** - la nostra società consolida il ruolo di primo operatore ferroviario indipendente in Italia e rafforza la propria capacità di proporre al mercato le migliori soluzioni logistiche e intermodali».

L'unione di due aziende leader, una nel settore del trasporto ferroviario e intermodale, l'altra in quello strada-ferro di liquido alimentare, mira a favorire lo sviluppo del traffico merci su ferro. Con un occhio di riguardo verso la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del clima, come auspicato anche dall'Unione europea. «L'ingresso di un'azienda con un management esperto e capace come Lotras nella nostra organizzazione - ha proseguito Di Patrizi - consentirà di sviluppare ulteriormente il nostro network, in particolare i collegamenti tra il Sud Italia, il resto del Paese e l'Europa ». Dell'acquisizione si è detto soddisfatto anche l'amministratore unico di Lotras, Armando de Girolamo. « La naturale evoluzione della piena condivisione di una strategia di sviluppo del settore ferroviario con **Cfi** e F2i - ha spiegato - ci hanno portato a confluire in un gruppo in cui le esperienze e le nostre storiche



La Repubblica (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

attività si vanno ad aggiungere a un'offerta di mercato sempre più ampia, utile a soddisfare ogni necessità » .
Dotata della più importante flotta di carri- cisterna del Paese, la società con sede a Foggia è attiva anche nel trasferimento di container e trailer su ferrovia. Qualche numero: nel 2022 la società ha gestito oltre tre milioni di ettolitri e circa 850mila tonnellate di merce, con un fatturato di circa 26 milioni di euro. «Questa operazione industriale - ha aggiunto de Girolamo - contribuirà a realizzare una grande impresa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel gruppo anche maestri di sci e gestore della seggiovia

Macugnaga, il sindaco lancia il Comitato impianti Belvedere

MARIA GRAZIA VARANO

maria grazia varano macugnaga A Macugnaga l'amministrazione del sindaco Alessandro Bonacci ha costituito il Comitato impianti. E' un gruppo di lavoro chiamato ad affiancare il Comune nello sviluppo di progetti legati all'offerta (anche sciistica) del comprensorio Pecetto-Burki-Belvedere-Rosareccio. Il nuovo organismo potrà dire la sua anche sulle decisioni da adottare in tema di Piano regolatore, legato sempre alla zona del Belvedere.

Quella del comitato sarà un'attività propositiva nei confronti della giunta e del Consiglio comunale.

Il gruppo di lavoro è composto da cinque membri ed è stato studiato in modo da rappresentare più voci di Macugnaga. Ci saranno Paolo Fernando Schranz, consigliere comunale che rappresenta la maggioranza, e Diego Micheli per l'opposizione. A loro si aggiungono Filippo Besozzi, presidente della società **cooperativa** Macugnaga trasporti e servizi (che gestisce gli impianti) e i maestri di sci Andrea Iacchini e Luca Vittore. Il primo è il presidente della Scuola sci di Macugnaga, il secondo della Scuola sci Monte Rosa Valle Anzasca.

Nelle intenzioni della giunta Bonacci il comitato avrà l'impegno di informare la cittadinanza e l'amministrazione comunale tramite relazioni periodiche. E' stato stabilito che la presidenza del gruppo vada a Schranz che avrà anche la responsabilità di coordinamento. Di volta in volta il comitato può chiamare a partecipare ai lavori soggetti esterni al Comune di Macugnaga. Succederà quando si riterrà necessario acquisire pareri sulle tematiche che saranno trattate. A nessuno dei componenti verrà corrisposto un gettone di presenza. Infine la vita del comitato seguirà quella dell'amministrazione comunale: ovvero resterà in carica fino allo scadere del mandato di Bonacci.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



valdobbiadene

Nuova coop alla guida del nido "Il Trenino" «Garantita la qualità»

F.D.M.

VALDOBBIADENE Da anni Valdobbiadene vanta 6 tra asili nido e scuole dell'infanzia. Fino a qualche settimana fa, erano addirittura 7. Nei giorni scorsi si è conclusa la gara d'appalto per la gestione dell'asilo nido Il Trenino - Zanadio. Tra le realtà che si sono candidate - Scuola dell'Infanzia Gesù Bambino, Fondazione Asilo di San Vito (entrambe del Valdobbiadenesi) e la cooperativa Il Girotondo di Caerano San Marco -, è stata quest'ultima ad avere la meglio e dopo oltre 20 anni ci sarà un passaggio di consegne tra la "Gesù Bambino" e la cooperativa. In paese sono maturati dei punti interrogativi: la preoccupazione della perdita di posti di lavoro. Il nuovo Consiglio di amministrazione dello Zanadio, da poco insediato, ha voluto però rassicurare i genitori che «a garanzia della qualità educativa e dei servizi è previsto il mantenimento del personale attualmente operante» e comunque, che «la stessa cooperativa, vanta credenziali di assoluta affidabilità e professionalità in quanto già gestisce altre 4 realtà analoghe nei comuni di Caerano San Marco, Asolo, Altivole e Riese Pio X con ottimi risultati». Sarà organizzato un incontro di presentazione per tutti i genitori dei bambini già frequentanti e nuovi iscritti o interessati all'iscrizione per mercoledì 26 luglio alle ore 18 presso la sede dello Zanadio a Valdobbiadene. Il Consiglio di amministrazione «esprime la più profonda gratitudine alla Scuola dell'Infanzia "Gesù Bambino" per la pregevole attività svolta per oltre un ventennio nella gestione dell'istituto e a servizio della comunità». Anche il sindaco Luciano Fregonese si sintonizza sulla stessa lunghezza d'onda.

- f.d.m.



Candela. Cinque giornate organizzate nell'ambito del progetto "FourJobs" di Punti Cardinali

"Food & Job": un percorso per conoscere le professioni nel settore culinario

Partono a Candela i laboratori "Food & Job: le professioni nel settore culinario". Si tratta di un percorso di cinque giornate in cui i partecipanti avranno la possibilità di orientarsi nell'ambito culinario, approfondire le competenze richieste dal mercato del lavoro, comprendere come promuoversi all'interno del settore, ma anche come creare e avviare un'idea imprenditoriale. Al termine dei laboratori i partecipanti avranno la possibilità di conseguire la certificazione HACCP gratuitamente. I laboratori sono rivolti a persone inoccupate e/o disoccupate.

L'iniziativa rientra tra le attività dell'Orientation Labs organizzati dal Comune di Candela nell'ambito del progetto "FourJobs", promosso attraverso l'avviso "Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro" della Regione Puglia, la misura strutturata a seguito del percorso partecipativo "Agenda per il lavoro 2021-2027" attivato dal Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione.

L'Orientation Labs, quindi, sono laboratori didattici, esperienziali o narrativi destinati a studenti di ogni ordine e grado, disoccupati e inoccupati, giovani di età compresa tra i 15 e i 29, lavoratori che intendono riqualificarsi per intraprendere nuovi percorsi lavorativi.

"Food & Job" si svolgerà nelle giornate del 24, 26, 28 e 31 luglio e l'1 agosto a partire dalle ore 9.00 presso la Biblioteca "Carlo Ripandelli" (piazza Ettore Ripandelli). L'obiettivo del progetto, dunque, è quello di sostenere la creazione di reti finalizzati a rafforzare i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio e favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di quanti vivono in condizioni di fragilità. Il progetto "FourJobs" si svolge in partenariato con le cooperative sociali Medtraining, Ortovolante, Altereco, Kaleidos, Frequenze, con Euromediterranea e **Legacoop** Puglia.



Ragusa

Un concorso per le cooperative del territorio ibleo

Confcooperative ha coinvolto gli associati: c'è tempo fino al 4 settembre per partecipare con una foto, un cortometraggio o un racconto che testimoni le attività riconducibili agli obiettivi dell'Agenda 2030

STEFANIA ZACCARIA

RAGUSA - Un concorso nazionale per coinvolgere le cooperative della provincia di Ragusa. È questo l'appello che **Confcooperative** territoriale Ragusa ha rivolto a tutti gli enti associati, per coinvolgere quante più realtà possibili. "Un'occasione da non perdere - hanno detto i rappresentanti della sede provinciale - Un modo per mettere in evidenza le proprie peculiarità. Una circostanza speciale che consente di collegare il livello provinciale con quello nazionale".

Sta per entrare nel vivo, infatti, la terza edizione del concorso promosso da **Confcooperative** nazionale ed avente per tema 'La sostenibilità in cooperativa': l'obiettivo è quello di valorizzare il contributo delle cooperative al raggiungimento dei 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile (Sdgs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il concorso, aperto a tutte le cooperative aderenti a **Confcooperative**, prevede una selezione territoriale delle opere da inviare al nazionale per la classifica dei vincitori. Ci sarà più tempo per aderire perché la possibilità di partecipare è stata prorogata al 4 settembre. "Lo scorso anno, Concooperative territoriale a Ragusa - hanno sottolineato il presidente Gianni Gulino con il responsabile Emanuele Lo Presti - è riuscita a portare alcune valide proposte. Una tra queste, quella della cooperativa sociale Dafne di Chiaramonte Gulfi, ha ottenuto addirittura il primo premio nazionale nella categoria Digitale. Per quanto riguarda, invece, la premiazione di quest'anno è stata prevista per il 25 ottobre a Roma, al palazzo della Cooperazione, sede nazionale di **Confcooperative**, durante la Giornata della sostenibilità cooperativa. Per partecipare - hanno continuato - le cooperative aderenti dovranno inviare all'Unione territoriale di riferimento entro il 4 settembre una foto, un cortometraggio, un racconto (o canzone) che ne testimoni le attività riconducibili a uno dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 oppure in generale alla sostenibilità. Saranno 27 le opere vincitrici - per inconfutabile giudizio della Giuria tecnico-artistica designata da **Confcooperative** - e alle cooperative che le avranno inviate saranno attribuiti dei premi economici".

"Le opere che saranno ammesse al concorso - hanno aggiunto ancora Gulino e Lo Presti - dovranno avere le caratteristiche tecniche descritte nel regolamento e dovranno mostrare con creatività e sensibilità il percorso verso la sostenibilità, nei suoi aspetti sociali, ambientali ed economici. Il concorso è indetto in collaborazione con Fondosviluppo. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito nazionale di **Confcooperative**".



Quotidiano di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

SOLIDARIETÀ Il progetto promosso da Conad nei punti vendita

La donazione al reparto di Pediatria di Cosenza, consegnati 85mila euro

COSENZA - L'iniziativa promossa da PAC 2000A **Conad** in tutti i punti vendita della rete ha permesso di raggiungere la straordinaria cifra di 85.000 euro, devoluta anche quest'anno al Reparto pediatrico dell'Ospedale "Annunziata" di Cosenza per contribuire all'acquisto di attrezzature, letti, sedie per allattamento materno e un carrello terapia informatizzato, che si ricarica automaticamente dei farmaci e dei dispositivi necessari per la cura dei pazienti e fornisce i farmaci direttamente sul piano di lavoro, rendendo efficiente, sicuro e tracciato l'intero processo.

Questa mattina si è svolta presso la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza la cerimonia di consegna del simbolico assegno della donazione, alla presenza di Pietro Provenzano, Direttore Area Calabria di Pac 2000A **Conad**, Alessandro Meozzi, Direttore relazioni esterne di Pac 2000A, Vitaliano De Salazar, commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera "Annunziata" di Cosenza.

«Essere vicini alle comunità in cui operiamo è parte del Dna di Pac 2000A e lo facciamo con gesti semplici, concreti e quotidiani come questo. Lo straordinario risultato a supporto al reparto pediatrico dell'Ospedale "Annunziata" di Cosenza è stato possibile solamente grazie al prezioso supporto dei nostri clienti, che hanno partecipato con entusiasmo a quest'attività, e dei Soci, che ogni giorno si impegnano a generare un valore condiviso per i territori e costruire un futuro migliore per le comunità.

Questo progetto ci permette di avvalorare il concetto stesso di spesa e di fare la nostra parte al fianco di tutto il personale sanitario». - dichiara Pietro Provenzano.

«Ringrazio **Conad** per l'iniziativa che rappresenta un modo concreto di stare vicino all'ospedale della propria città offrendosi come strumento catalizzatore di buone pratiche, da condividere con consumatori che diventano comunità solidale. Si rafforza un sodalizio importante che siamo convinti anche nei prossimi anni sosterrà la Pediatria e la Neonatologia di questo ospedale. Due reparti centrali nell'offerta di salute che, in questo ospedale esprimono competenze e professionalità in grado di soddisfare la domanda proveniente dal territorio e oltre" dichiara Vitaliano DE Salazar, Commissario Straordinario dell'Azienda ospedaliera di Cosenza. Questa iniziativa si inserisce in un progetto di sostegno ai reparti pediatrici già avviato a livello nazionale a dicembre 2021 e che aveva permesso attraverso l'attività "Con tutto il cuore per un grande progetto di solidarietà", una donazione pari a 1,9 milioni di euro.



|UNICO ATENEO DEL MEZZOGIORNO |

L'Unibas nella filiera foresta-legno

Braia e Polese si complimentano con il professor Romano

Firmato al Ministero per l'agricoltura il protocollo di intesa tra i soci fondatori che dà il via al Cluster Nazionale "Italia Foresta Legno».

"Con oggi - ha detto il ministro Lollobrigida - nasce il soggetto che metterà insieme le migliori esperienze e competenze per una gestione sostenibile delle Foreste e, allo stesso tempo, una filiera del legno 100% italiana». Quindici i soggetti che costituiscono il primo cluster Italia: Federlegnoarredo, CNA, Confartigianato, Confcooperative, **Lega** **Coop** Associazione Generale Cooperative Italiane, Consorzio Legno Veneto, Cluster Arredo Legno FVG, FSC Italia, PEFC Italia Uncem Nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Tuscia e CNR. «Una notizia che ci riempie di orgoglio e soddisfazione per la ricerca lucana: l'Università della Basilicata è una delle 3 università, unica del Sud Italia, nei 15 soci fondatori del primo cluster Italia foresta legno», è il commento dei consiglieri regionali Luca Braia e Mario Polese del Gruppo Italia Viva-Renew Europe. «L'Unibas da sempre è tra gli atenei che forniscono il maggior contributo alla ricerca in campo forestale, grazie all'ottimo lavoro del dipartimento SAFE e del prof.

Severino Romano che farà parte del consiglio di amministrazione e sarà vice coordinatore degli enti di ricerca del cluster». «Inviamo dicono i due consiglieri all'amico Romano i nostri più sentiti auguri di buon lavoro, certi che saprà continuare - come fatto negli ultimi anni - nel solco della qualità e della sostenibilità, in un comparto importantissimo quale quello forestale con una Basilicata che possiede 355.409 ettari di boschi e foreste, pari al 4% della superficie forestale di tutta Italia».



Rassegna Stampa: le food del giorno

(Agen Food) - Roma, 20 lug. - Molte le notizie per il settore agroalimentare sui quotidiani italiani di oggi 20 luglio. Il Sole 24 Ore annuncia il via libera dal Senato al disegno di legge che vieta la produzione e la commercializzazione in Italia della carne coltivata. Con 93 voti favorevoli, 28 contrari e 33 astenuti, il Ddl fortemente voluto dal ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida ora passa alla Camera. Nel provvedimento è stato anche approvato un emendamento, che porta la firma dell'ex ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio, per vietare l'utilizzo della parola "carne" per la produzione e la commercializzazione di prodotti trasformati a base di proteine vegetali. Italia Oggi fa sapere che c'è tempo fino al 13 ottobre 2023 per presentare a Invitalia le domande di agevolazione in favore di programmi di sviluppo volti a rafforzare la resilienza e lo sviluppo tecnologico delle filiere produttive strategiche. Lo ha stabilito il decreto direttoriale 18 luglio 2023 del ministero delle imprese e del made in Italy - Contratti di sviluppo, nuovo sportello "Filiere produttive" - fissando termini e modalità per la presentazione delle istanze a valere su una dotazione finanziaria di 392 mln di euro. Scrive il Messaggero: Cibi scaduti e avariati almeno nel 50 per cento dei casi, e decine di denunce. È questo il bilancio delle ispezioni eseguite dai Nas nei luoghi della movida e nelle località turistiche. Da Ponza alla riviera Adriatica, passando per gli eventi e le manifestazioni di Roma, Perugia, Livorno. Fino alla Sardegna. Controllati bar, chioschi e ristoranti. Dalla Stampa: «La Russia continua a usare il cibo come arma di guerra, non solo contro l'Ucraina ma contro tutto il mondo». Lo ha affermato il portavoce del dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Matthew Miller, riferendosi all'accordo sul grano. La Russia, infatti, tornerà immediatamente all'accordo sul grano non appena saranno soddisfatte le sue condizioni e verrà ripristinata l'essenza umanitaria originale degli accordi. Lo ha detto il presidente russo, Vladimir Putin, durante un incontro con i membri del governo, secondo quanto riporta l'agenzia di stampa russa Tass. Italia Oggi informa che Valsoia rinnova i suoi gelati 100% vegetali. La società specializzata nei prodotti per l'alimentazione salutistica, quotata sul Mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, amplia la sua gamma di gelati 100% vegetali, con la nuova linea Gran Stecco Triplo Pistacchio e Gran Stecco Croccantino, in vendita nella grande distribuzione organizzata e sul canale horeca. Italia Oggi annuncia che si delinea la nuova Conad presentandosi con una riorganizzazione che vede al vertice due punte: **Mauro Lusetti** come presidente e Francesco Avanzini nel ruolo di direttore generale operativo. **Lusetti** e Avanzini assumono «la guida dell'azienda», precisano dall'insegna, dopo che è venuto meno il modello a tre punte con l'uscita ufficiale dal gruppo di Francesco Pugliese, ex d.g. e prima ancora suo ad Coralità e unità



(Agen Food) - Roma, 20 lug. - Molte le notizie per il settore agroalimentare sui quotidiani italiani di oggi 20 luglio. Il Sole 24 Ore annuncia il via libera dal Senato al disegno di legge che vieta la produzione e la commercializzazione in Italia della carne coltivata. Con 93 voti favorevoli, 28 contrari e 33 astenuti, il Ddl fortemente voluto dal ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida ora passa alla Camera. Nel provvedimento è stato anche approvato un emendamento, che porta la firma dell'ex ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio, per vietare l'utilizzo della parola "carne" per la produzione e la commercializzazione di prodotti trasformati a base di proteine vegetali. Italia Oggi fa sapere che c'è tempo fino al 13 ottobre 2023 per presentare a Invitalia le domande di agevolazione in favore di programmi di sviluppo volti a rafforzare la resilienza e lo sviluppo tecnologico delle filiere produttive strategiche. Lo ha stabilito il decreto direttoriale 18 luglio 2023 del ministero delle imprese e del made in Italy - Contratti di sviluppo, nuovo sportello "Filiere produttive" - fissando termini e modalità per la presentazione delle istanze a valere su una dotazione finanziaria di 392 mln di euro. Scrive il Messaggero: Cibi scaduti e avariati almeno nel 50 per cento dei casi, e decine di denunce. È questo il bilancio delle ispezioni eseguite dai Nas nei luoghi della movida e nelle località turistiche. Da Ponza alla riviera Adriatica, passando per gli eventi e le manifestazioni di Roma, Perugia, Livorno. Fino alla Sardegna. Controllati bar, chioschi e ristoranti. Dalla Stampa: «La Russia continua a usare il cibo come arma di guerra, non solo contro l'Ucraina ma contro tutto il mondo». Lo ha affermato il portavoce del dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Matthew Miller, riferendosi all'accordo sul grano. La Russia, infatti,

AgenFood

Cooperazione, Imprese e Territori

emergono come concetti alla base del futuro prossimo del network distributivo, che ha chiuso il 2022 con un fatturato da 18,5 miliardi di euro, in crescita dell'8,7%. Il Corriere della Sera informa che Chiara Ferragni è finita nel mirino dell'Antitrust, che ha esteso a due sue società - Fenice e TBS Crew - l'istruttoria già avviata nei confronti di Balocco per pratica commerciale scorretta relativa alla campagna promozionale del pandoro. Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

Filiera del legno, Legacoop Agroalimentare: bene il cluster

(Agen Food) - Roma, 20 lug. - L'intera filiera del legno italiano unita in un cluster per il rilancio dei boschi attraverso pianificazione e programmazione.

"Il legname lavorato in Italia è per lo più di provenienza estera. C'è bisogno di una regia per ridare valore ai nostri boschi, sono ancora oggi troppo pochi quelli certificati", spiega Cristian Maretti, Presidente di **Legacoop**

Agroalimentare, una delle sigle che stamani, giovedì 20 luglio hanno sottoscritto, a Roma al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, l'Atto costitutivo e lo Statuto dell'Associazione "Cluster Italia Foresta Legno". Il Governo deve rafforzare la dotazione finanziaria.

"Nell'ambito agricolo ha per adesso aderito soltanto il settore della cooperazione. Per noi la selvicoltura è un aspetto fondamentale per l'economia dei piccoli borghi e per la tutela del territorio. Far ripartire la filiera del legno vuol dire garantire la sopravvivenza delle Aree interne del Paese.

Come **Legacoop** Agroalimentare ci abbiamo creduto da subito. Per questo chiediamo al Governo di considerare questa dimostrazione di potenzialità e vitalità che il settore ha dato, attraverso un rafforzamento cospicuo della

dotazione finanziaria prevista", continua Maretti. I numeri dei boschi. Il bosco italiano occupa 10,5 milioni di ettari, il 34,74% della superficie totale dell'Italia, di cui il 63,5% di proprietà privata. Si va dalla Liguria con una densità boscosa del 62,6% e dal Trentino (60,5%) fino ad arrivare alla Sicilia (10%) e, per finire alla Puglia (7,5%). I boschi cedui rappresentano il 41,8% della superficie a bosco, mentre il 36,1% è occupato dalle fustaie. Il cluster avrà importanza per la sopravvivenza dei boschi stessi. "È necessaria la pianificazione a lungo termine, determinante per non disperdere la biodiversità. E sarà fondamentale il contributo che potrà dare la ricerca attraverso l'innovazione e nuove modalità di selvicoltura", sottolinea Patrizio Mecacci responsabile del settore Forestale di **Legacoop** Agroalimentare. "Occorre conoscenza da trasmettere anche dentro la dinamica imprenditoriale. Scienza e impresa devono stare insieme". Il valore del bosco: tutela del territorio e difesa delle Aree interne. "Il cluster è uno strumento per avere una voce unica, anche in Europa. Mette insieme tanti soggetti diversi e questo dà forza per stare sui bandi europei e su fonti di finanziamento che altrimenti da soli non è possibile intercettare", continua il Presidente di **Legacoop** Agroalimentare. Ma soprattutto "è importante attuare una gestione sostenibile delle foreste, essa è fondamentale per la cura del territorio. Aspetti questi evidenziati da alcuni dati che ci dicono che il 76,9% dei terreni a bosco non risulta interessato da fenomeni di dissesto", conclude Maretti. Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo.



AgenFood

Cooperazione, Imprese e Territori

Articoli correlati.

Cesena - Romagna Tin Bòta raggiunge 75mila euro di donazioni, venerdì 21/7 inaugura la mostra

(AGENPARL) - gio 20 luglio 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna ROMAGNA TIN BÒTA DIVENTA UNA MOSTRA A CESENA GIÀ RACCOLTI 75MILA EURO, PROSEGUONO LE DONAZIONI Venerdì 21 luglio alle 18 alla galleria ex Pescheria l'inaugurazione della mostra alla presenza dell'ideatore Marco Onofri, del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e del presidente di **Legacoop** Romagna Paolo Lucchi. Raccolti già circa 75mila euro per le popolazioni colpite dall'alluvione, si potrà donare fino al 3 settembre Romagna, 20 luglio 2023 - Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo - inclusi USA e Giappone - e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l'iniziativa "Romagna tin bòta", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con **Legacoop**. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato - dedotte le spese vive di stampa e spedizione - sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica. Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l'inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa.



(AGENPARL) - gio 20 luglio 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna ROMAGNA TIN BÒTA DIVENTA UNA MOSTRA A CESENA GIÀ RACCOLTI 75MILA EURO, PROSEGUONO LE DONAZIONI Venerdì 21 luglio alle 18 alla galleria ex Pescheria l'inaugurazione della mostra alla presenza dell'ideatore Marco Onofri, del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e del presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi. Raccolti già circa 75mila euro per le popolazioni colpite dall'alluvione, si potrà donare fino al 3 settembre Romagna, 20 luglio 2023 - Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo - inclusi USA e Giappone - e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l'iniziativa "Romagna tin bòta", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con Legacoop. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato - dedotte le spese vive di stampa e spedizione - sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica. Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l'inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa.

CCIAA della Romagna, apprezzamento di Legacoop per il bando imprese - "Ora il Governo nostro impegno analogo"

(AGENPARL) - gio 20 luglio 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna APPREZZABILE IL BANDO CCIAA PER LE IMPRESE, ORA ANCHE IL GOVERNO MOSTRI IMPEGNO ANALOGO Forlì-Cesena / Rimini, 20 luglio 2023 - I 2 milioni di euro destinati dalla Camera di Commercio della Romagna per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini nella ripartenza dopo l'alluvione sono un contributo importante e concreto, in un momento di consistente difficoltà per il sistema economico. Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della CCIAA, Carlo Battistini. La seconda è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo. Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale. Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione. La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo oramai spenti, abbiamo la consapevolezza di non potercela fare da soli a ricostruire un tessuto territoriale, sociale, imprenditoriale, messo gravemente a rischio dall'alluvione di maggio. Paolo Lucchi - Presidente **Legacoop** Romagna Simona Benedetti - Responsabile area Forlì-Cesena **Legacoop** Romagna Dott. Emilio Gelosi Responsabile Comunicazione **Legacoop** Romagna.



(AGENPARL) - gio 20 luglio 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna APPREZZABILE IL BANDO CCIAA PER LE IMPRESE, ORA ANCHE IL GOVERNO MOSTRI IMPEGNO ANALOGO Forlì-Cesena / Rimini, 20 luglio 2023 - I 2 milioni di euro destinati dalla Camera di Commercio della Romagna per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini nella ripartenza dopo l'alluvione sono un contributo importante e concreto, in un momento di consistente difficoltà per il sistema economico. Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della CCIAA, Carlo Battistini. La seconda è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo. Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale. Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il

Cervia Sapore di Sale -Presentato oggi il programma 2023

(AGENPARL) - gio 20 luglio 2023 Cervia Sapore di Sale 2023, 27ª edizione, dal 31 agosto al 3 settembre Un'edizione dedicata al sale e alla rinascita della salina di Cervia Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre la festa dedicata al sale dolce di Cervia. Per 4 giorni il sapore del Sale si fonde col sapore della solidarietà. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica alle ore 17.00 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti **Mauro Lusetti** presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di Legacoop Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti della nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri- Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale.



Legno. Nasce il primo Cluster nazionale. Lollobrigida: Centrato obiettivo Strategia Nazionale Forestale per una filiera 100% italiana

(AGENPARL) - gio 20 luglio 2023 Legno. Nasce il primo Cluster nazionale. Lollobrigida: Centrato obiettivo Strategia Nazionale Forestale per una filiera 100% italiana È stato firmato oggi al Masaf, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, il protocollo di intesa che ha dato avvio al primo cluster italiano del legno. Il dicastero di via XX Settembre centra il primo obiettivo della Strategia Nazionale Forestale e si pone all'avanguardia in Europa. "Oggi raggiungiamo un obiettivo che riteniamo fondamentale, quello di creare un cluster del legno in Italia che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione,, e che può garantire da una parte la sostenibilità ambientale, con la crescita di un sistema foresta sano, dall'altra una sostenibilità produttiva che renda interessante investire sul legno, insieme a tutti gli elementi della filiera e le imprese a questi collegati. Le potenzialità sono enormi. I risultati pongono la nostra Nazione all'avanguardia sul piano europeo e mondiale in questo settore", ha dichiarato il ministro Lollobrigida. "Il Masaf ha deciso di scrivere una strategia vincente, ossia quella di consentire all'Italia di avere una capacità autonoma di produzione di legno di qualità e valorizzare le potenzialità della Nazione. Vogliamo raggiungere l'obiettivo, lanciato dal Presidente Meloni al Salone del Mobile, di arrivare a una filiera del legno che abbia una vocazione anche di approvvigionamento più ampia a livello territoriale per ottenere anche la sovranità forestale". Le attività produttive legate alla selvicoltura e all'industria del legno e della carta valgono circa l'1% del Pil e il valore della produzione complessiva della macro-filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi di euro, che, complessivamente, rappresenta circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale. Il tasso di utilizzazione delle risorse forestali italiane è basso (prelievo legnoso stimato al 24% dell'incremento di volume), e scarso è il valore merceologico del prodotto prelevato (prevalentemente legna da ardere): ciò rende il Paese fortemente dipendente dall'estero. "La strategia vincente - ha aggiunto quindi il ministro - è quella di avere una capacità autonoma di produzione di qualità e valorizzare le nostre potenzialità, sviluppandole al massimo". Nel dettaglio "stiamo parlando di captazione della CO2 in atmosfera, della manutenzione del territorio, che in alcune aree è maggiore rispetto ad altre, e della manutenzione dei fiumi per organizzare il deflusso dell'acqua in maniera ordinata. Dobbiamo ripensare la manutenzione dei fiumi per evitare un deflusso irregolare o degli argini che creano esondazioni".

Quindici i soggetti che costituiscono il primo cluster Italia: Federlegnoarredo, CNA, Confartigianato, Confcooperative, **LegaCoop** Associazione Generale Cooperative Italiane, Consorzio Legno Veneto, Cluster Arredo Legno FVG, FSC Italia, PEFC Italia Uncem Nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Tuscia e CNR. Tra gli scopi del



(AGENPARL) - gio 20 luglio 2023 Legno. Nasce il primo Cluster nazionale. Lollobrigida: Centrato obiettivo Strategia Nazionale Forestale per una filiera 100% italiana È stato firmato oggi al Masaf, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, il protocollo di intesa che ha dato avvio al primo cluster italiano del legno. Il dicastero di via XX Settembre centra il primo obiettivo della Strategia Nazionale Forestale e si pone all'avanguardia in Europa. "Oggi raggiungiamo un obiettivo che riteniamo fondamentale, quello di creare un cluster del legno in Italia che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione,, e che può garantire da una parte la sostenibilità ambientale, con la crescita di un sistema foresta sano, dall'altra una sostenibilità produttiva che renda interessante investire sul legno, insieme a tutti gli elementi della filiera e le imprese a questi collegati. Le potenzialità sono enormi. I risultati pongono la nostra Nazione all'avanguardia sul piano europeo e mondiale in questo settore", ha dichiarato il ministro Lollobrigida. "Il Masaf ha deciso di scrivere una strategia vincente, ossia quella di consentire all'Italia di avere una capacità autonoma di produzione di legno di qualità e valorizzare le potenzialità della Nazione. Vogliamo raggiungere l'obiettivo, lanciato dal Presidente Meloni al Salone del Mobile, di arrivare a una filiera del legno che abbia una vocazione anche di approvvigionamento più ampia a livello territoriale per ottenere anche la sovranità forestale". Le attività produttive legate alla selvicoltura e all'industria del legno e della carta valgono circa l'1% del Pil e il valore della produzione complessiva della macro-filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi di euro, che, complessivamente, rappresenta circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale. Il tasso di utilizzazione delle risorse forestali italiane è basso (prelievo legnoso stimato al 24% dell'incremento di volume), e scarso è il valore merceologico del prodotto prelevato (prevalentemente legna da ardere): ciò rende il Paese fortemente dipendente dall'estero. "La strategia vincente - ha aggiunto quindi il ministro - è quella di avere una capacità autonoma di produzione di qualità e valorizzare le nostre potenzialità, sviluppandole al massimo". Nel dettaglio "stiamo parlando di captazione della CO2 in atmosfera, della manutenzione del territorio, che in alcune aree è maggiore rispetto ad altre, e della manutenzione dei fiumi per organizzare il deflusso dell'acqua in maniera ordinata. Dobbiamo ripensare la manutenzione dei fiumi per evitare un deflusso irregolare o degli argini che creano esondazioni".

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Cluster, la promozione e il sostegno di iniziative rete tra mondo forestale e mondo della prima e seconda lavorazione del legno, il rafforzamento dei legami tra le imprese, le istituzioni territoriali e gli enti di ricerca, anche per sostenere il trasferimento tecnologico e mettere a sistema le realtà di aggregazione industriale e le reti già presenti in ambito locale, regionale e sovraregionale, creando sinergie nei processi di innovazione e di marketing. Tra i compiti principali, anche quello di valorizzare il prodotto legnoso nazionale, basato su principi di certificazione di qualità, di sostenibilità e di tracciabilità. Particolare attenzione viene posta alla ricerca e innovazione di settore portata avanti dalle Università italiane e dai centri di ricerca, affinché ogni innovazione possa trovare il giusto canale per poter arrivare alle filiere economiche e, viceversa, poter costruire insieme ai settori produttivi delle progettualità mirate e coerenti con le grandi sfide che il mondo forestale sta affrontando e affronterà nei prossimi anni.

(ARC) Economia: Bini, Regione promuove sviluppo imprenditoria giovanile

(AGENPARL) - gio 20 luglio 2023 Udine, 20 lug - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria? fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". La riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che questa mattina nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confcommercio Pordenone, Confcommercio Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, per un totale di quasi 5 milioni di euro. L'imprenditoria giovanile è stata inoltre incentivata con l'assegnazione di punteggio premiale ai progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese, oltre che con specifici bandi per l'acquisizione di servizi di temporary management e l'assunzione per il primo periodo di attività di personale manageriale altamente qualificato". Tra le misure in fase di attuazione evidenziate dall'assessore rientra, in particolare, la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle piccole imprese innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata massima di 10 anni. Infine, l'assessore ha ribadito l'attenzione e il sostegno a forme di turismo lento, come gli alberghi diffusi. ARC/PAU/ma 201541 LUG 23.



07/20/2023 15:46

(AGENPARL) - gio 20 luglio 2023 Udine, 20 lug - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria? fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". La riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che questa mattina nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confcommercio Pordenone, Confcommercio Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, per un totale di quasi 5 milioni di euro. L'imprenditoria giovanile è stata inoltre incentivata con l'assegnazione di punteggio premiale ai progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese, oltre che con specifici bandi per l'acquisizione di servizi di temporary management e l'assunzione per il primo periodo di attività di personale manageriale altamente qualificato". Tra le misure in fase di attuazione evidenziate dall'assessore rientra, in particolare, la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle piccole imprese innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata massima di 10 anni. Infine, l'assessore ha ribadito l'attenzione e il sostegno a forme di turismo lento, come gli alberghi diffusi. ARC/PAU/ma 201541 LUG 23.

Legno. Nasce il primo Cluster nazionale. Lollobrigida: Centrato obiettivo Strategia Nazionale Forestale per una filiera 100% italiana

ROMA - È stato firmato oggi al Masaf, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, il protocollo di intesa che ha dato avvio al primo cluster italiano del legno. Il dicastero di via XX Settembre centra il primo obiettivo della Strategia Nazionale Forestale e si pone all'avanguardia in Europa. "Oggi raggiungiamo un obiettivo che riteniamo fondamentale, quello di creare un cluster del legno in Italia che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione,, e che può garantire da una parte la sostenibilità ambientale, con la crescita di un sistema foresta sano, dall'altra una sostenibilità produttiva che renda interessante investire sul legno, insieme a tutti gli elementi della filiera e le imprese a questi collegati. Le potenzialità sono enormi. I risultati pongono la nostra Nazione all'avanguardia sul piano europeo e mondiale in questo settore", ha dichiarato il ministro Lollobrigida. "Il Masaf ha deciso di scrivere una strategia vincente, ossia quella di consentire all'Italia di avere una capacità autonoma di produzione di legno di qualità e valorizzare le potenzialità della Nazione. Vogliamo raggiungere l'obiettivo, lanciato dal Presidente Meloni al Salone del Mobile, di arrivare a una filiera del legno che abbia una vocazione anche di approvvigionamento più ampia a livello territoriale per ottenere anche la sovranità forestale". Le attività produttive legate alla selvicoltura e all'industria del legno e della carta valgono circa l'1% del Pil e il valore della produzione complessiva della macro-filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi di euro, che, complessivamente, rappresenta circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale. Il tasso di utilizzazione delle risorse forestali italiane è basso (prelievo legnoso stimato al 24% dell'incremento di volume), e scarso è il valore merceologico del prodotto prelevato (prevalentemente legna da ardere): ciò rende il Paese fortemente dipendente dall'estero. "La strategia vincente - ha aggiunto quindi il ministro - è quella di avere una capacità autonoma di produzione di qualità e valorizzare le nostre potenzialità, sviluppandole al massimo". Nel dettaglio "stiamo parlando di captazione della CO2 in atmosfera, della manutenzione del territorio, che in alcune aree è maggiore rispetto ad altre, e della manutenzione dei fiumi per organizzare il deflusso dell'acqua in maniera ordinata. Dobbiamo ripensare la manutenzione dei fiumi per evitare un deflusso irregolare o degli argini che creano esondazioni". Quindici i soggetti che costituiscono il primo cluster Italia: Federlegnoarredo, CNA, Confartigianato, Confcooperative, **LegaCoop** Associazione Generale Cooperative Italiane, Consorzio Legno Veneto, Cluster Arredo Legno FVG, FSC Italia, PEFC Italia Uncem Nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Tuscia e CNR. Tra gli scopi del Cluster, la promozione e il sostegno di iniziative rete tra mondo forestale e mondo della prima e seconda lavorazione del legno, il rafforzamento dei legami tra



ROMA - È stato firmato oggi al Masaf, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, il protocollo di intesa che ha dato avvio al primo cluster italiano del legno. Il dicastero di via XX Settembre centra il primo obiettivo della Strategia Nazionale Forestale e si pone all'avanguardia in Europa. "Oggi raggiungiamo un obiettivo che riteniamo fondamentale, quello di creare un cluster del legno in Italia che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione, e che può garantire da una parte la sostenibilità ambientale, con la crescita di un sistema foresta sano, dall'altra una sostenibilità produttiva che renda interessante investire sul legno, insieme a tutti gli elementi della filiera e le imprese a questi collegati. Le potenzialità sono enormi. I risultati pongono la nostra Nazione all'avanguardia sul piano europeo e mondiale in questo settore", ha dichiarato il ministro Lollobrigida. "Il Masaf ha deciso di scrivere una strategia vincente, ossia quella di consentire all'Italia di avere una capacità autonoma di produzione di legno di qualità e valorizzare le potenzialità della Nazione. Vogliamo raggiungere l'obiettivo, lanciato dal Presidente Meloni al Salone del Mobile, di arrivare a una filiera del legno che abbia una vocazione anche di approvvigionamento più ampia a livello territoriale per ottenere anche la sovranità forestale". Le attività produttive legate alla selvicoltura e all'industria del legno e della carta valgono circa l'1% del Pil e il valore della produzione complessiva della macro-filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi di euro, che, complessivamente, rappresenta circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale. Il tasso di utilizzazione delle risorse forestali italiane è basso (prelievo legnoso stimato al 24% dell'incremento di volume), e scarso è il valore merceologico del prodotto prelevato (prevalentemente legna da ardere): ciò rende il Paese fortemente dipendente dall'estero. "La strategia vincente - ha aggiunto quindi il ministro - è quella di avere una capacità autonoma di produzione di qualità e valorizzare le nostre potenzialità, sviluppandole al massimo". Nel dettaglio "stiamo parlando di captazione della CO2 in atmosfera, della manutenzione del territorio, che in alcune aree è maggiore rispetto ad altre, e della manutenzione dei fiumi per organizzare il deflusso dell'acqua in maniera ordinata. Dobbiamo ripensare la manutenzione dei fiumi per evitare un deflusso irregolare o degli argini che creano esondazioni". Quindici i soggetti che costituiscono il primo cluster Italia: Federlegnoarredo, CNA, Confartigianato, Confcooperative, **LegaCoop** Associazione Generale Cooperative Italiane, Consorzio Legno Veneto, Cluster Arredo Legno FVG, FSC Italia, PEFC Italia Uncem Nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Tuscia e CNR. Tra gli scopi del Cluster, la promozione e il sostegno di iniziative rete tra mondo forestale e mondo della prima e seconda lavorazione del legno, il rafforzamento dei legami tra

Agri Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

le imprese, le istituzioni territoriali e gli enti di ricerca, anche per sostenere il trasferimento tecnologico e mettere a sistema le realtà di aggregazione industriale e le reti già presenti in ambito locale, regionale e sovraregionale, creando sinergie nei processi di innovazione e di marketing. Tra i compiti principali, anche quello di valorizzare il prodotto legnoso nazionale, basato su principi di certificazione di qualità, di sostenibilità e di tracciabilità.

AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

Filiera legno, Legacoop Agroalimentare: bene il cluster, per il rilancio occorrono pianificazione e programmazione

L'intera filiera del legno italiano unita in un cluster per il rilancio dei boschi attraverso pianificazione e programmazione. «Il legname lavorato in Italia è per lo più di provenienza estera. C'è bisogno di una regia per ridare valore ai nostri boschi, sono ancora oggi troppo pochi quelli certificati», spiega Cristian Maretti, presidente di **Legacoop** Agroalimentare, una delle sigle che stamani, giovedì 20 luglio hanno sottoscritto, a Roma al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, l'Atto costitutivo e lo Statuto dell'Associazione "Cluster Italia Foresta Legno". Il Governo deve rafforzare la dotazione finanziaria. «Nell'ambito agricolo ha per adesso aderito soltanto il settore della cooperazione. Per noi la selvicoltura è un aspetto fondamentale per l'economia dei piccoli borghi e per la tutela del territorio. Far ripartire la filiera del legno vuol dire garantire la sopravvivenza delle Aree interne del Paese. Come **Legacoop** Agroalimentare ci abbiamo creduto da subito. Per questo chiediamo al Governo di considerare questa dimostrazione di potenzialità e vitalità che il settore ha dato, attraverso un rafforzamento cospicuo della dotazione finanziaria prevista», continua Maretti. I numeri dei boschi. Il bosco italiano occupa 10,5 milioni di ettari, il 34,74% della superficie totale dell'Italia, di cui il 63,5% di proprietà privata. Si va dalla Liguria con una densità boscosa del 62,6% e dal Trentino (60,5%) fino ad arrivare alla Sicilia (10%) e, per finire alla Puglia (7,5%). I boschi cedui rappresentano il 41,8% della superficie a bosco, mentre il 36,1% è occupato dalle fustaie. Il cluster avrà importanza per la sopravvivenza dei boschi stessi. «È necessaria la pianificazione a lungo termine, determinante per non disperdere la biodiversità. E sarà fondamentale il contributo che potrà dare la ricerca attraverso l'innovazione e nuove modalità di selvicoltura», sottolinea Patrizio Mecacci responsabile del settore Forestale di **Legacoop** Agroalimentare. «Occorre conoscenza da trasmettere anche dentro la dinamica imprenditoriale. Scienza e impresa devono stare insieme». Il valore del bosco: tutela del territorio e difesa delle Aree interne. «Il cluster è uno strumento per avere una voce unica, anche in Europa. Mette insieme tanti soggetti diversi e questo dà forza per stare sui bandi europei e su fonti di finanziamento che altrimenti da soli non è possibile intercettare», continua il presidente di **Legacoop** Agroalimentare. Ma soprattutto «è importante attuare una gestione sostenibile delle foreste, essa è fondamentale per la cura del territorio. Aspetti questi evidenziati da alcuni dati che ci dicono che il 76,9% dei terreni a bosco non risulta interessato da fenomeni di dissesto», conclude Maretti.



Crescita e sostenibilità, ruolo chiave per le filiere agroalimentari

L'occasione per parlarne è stato l'evento organizzato da Granarolo e Asvis al Cnel 'L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità' (Foto di archivio) - Fonte foto: © Franco Deriu - Adobe Stock

Coniugare la crescita con la sostenibilità. È questo lo spirito che anima l'evento organizzato da Granarolo e Asvis, l'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile, al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel), a Roma il 27 giugno scorso. Il titolo offre già la direzione: "L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità". Il momento storico che stiamo vivendo - viene spiegato - è "caratterizzato da un passaggio dalla retorica della sostenibilità a una normalità mossa da processi che coinvolgono sempre di più ognuno di noi". Secondo Pierluigi Stefanini, presidente dell'Asvis, "l'Agenda 2030 ci stimola e ci costringe a guardare a un approccio più sistemico. La tassonomia finanziaria spinge verso una convergenza tra funzione pubblica e privata. Un ruolo chiave lo avranno le associazioni". "Le filiere, molto spesso cooperative - osserva il presidente di **Legacoop** Simone Gamberini - Per il presidente di Fil IdF, Piercristiano Brazzale, "tutto il comparto lattiero caseario, a livello internazionale", è "impegnato nella condivisione di soluzioni in grado di sfruttare l'innovazione in chiave di sostenibilità, nella consapevolezza però che l'agricoltura e l'allevamento sono già, più dell'industria, economia circolare". E la produzione viene ridisegnata e si adegua, come rileva il presidente di Granarolo Gianpiero Calzolari. "Il grande cambiamento nel segno dell'innovazione che sta interessando l'Italia - afferma - sta ridisegnando i profili dei principali distretti produttivi. Il mondo agroalimentare saprà essere il vero protagonista di questo processo quanto più saprà evolvere la legittima rivendicazione della propria sostenibilità. È nostra intenzione coltivare una crescita nel segno dell'innovazione sostenibile. Stiamo lavorando in questa direzione con istituzioni, aziende a diversi tavoli nazionali e internazionali". "L'intervento del Fondo Nazionale Strategico nel capitale di Granarolo permette di rafforzare patrimonialmente un'azienda leader della filiera agroalimentare - mette in evidenza Andrea Montanino di Cassa Depositi e Prestiti - una filiera più parcellizzata di quelle dei principali Paesi europei, favorendo il processo di industrializzazione del settore del latte, incrementandone presenza e competitività anche sui mercati internazionali. L'innovazione tecnologica è la chiave per vincere la sfida della sostenibilità economica e ambientale. Per questo, oltre al Fondo Nazionale Strategico e in linea con il Piano Strategico 2022-2024, abbiamo messo in campo altre iniziative: il Fondo Italiano Agri&Food, gestito dal Fondo Italiano di Investimento Sgr (controllato al 55% da Cdp Equity), il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico Farming Future, promosso da Cdp Venture Capital, il Polo Agritech, progetto rientrante nel Pnrr e promosso dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, al quale ha aderito Fondazione Cdp". Anche Enpaia,



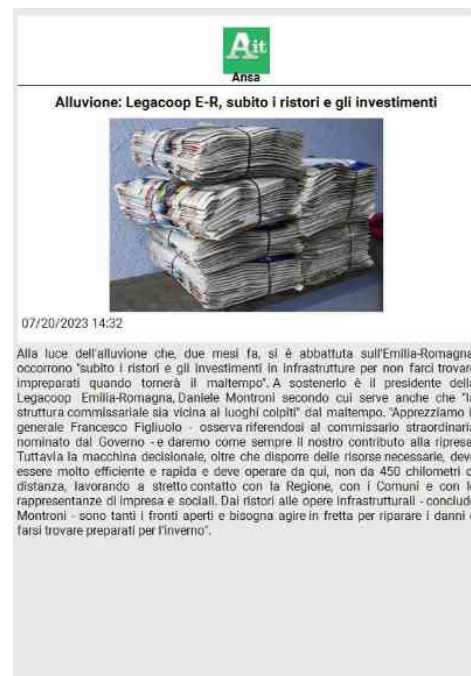
Agro Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

affiancando il Fondo Nazionale Strategico, diventa nuovo socio Granarolo. "Guardiamo all'economia reale - dice il presidente di Enpaia Giorgio Piazza - investendo in filiere italiane, con alto tasso di innovazione e che puntano alla sostenibilità". © AgroNotizie - riproduzione riservata Argomenti trattati in questo articolo:.

Alluvione: Legacoop E-R, subito i ristori e gli investimenti

Alla luce dell'alluvione che, due mesi fa, si è abbattuta sull'Emilia-Romagna, occorrono "subito i ristori e gli investimenti in infrastrutture per non farci trovare impreparati quando tornerà il maltempo". A sostenerlo è il presidente della **Legacoop** Emilia-Romagna, Daniele Montroni secondo cui serve anche che "la struttura commissariale sia vicina ai luoghi colpiti" dal maltempo. "Appreziamo il generale Francesco Figliuolo - osserva riferendosi al commissario straordinaria nominato dal Governo - e daremo come sempre il nostro contributo alla ripresa. Tuttavia la macchina decisionale, oltre che disporre delle risorse necessarie, deve essere molto efficiente e rapida e deve operare da qui, non da 450 chilometri di distanza, lavorando a stretto contatto con la Regione, con i Comuni e con le rappresentanze di impresa e sociali. Dai ristori alle opere infrastrutturali - conclude Montroni - sono tanti i fronti aperti e bisogna agire in fretta per riparare i danni e farsi trovare preparati per l'inverno".



Legacoop E-R, '2022 positivo e 2023 incerto ma investiamo'

In casa **Legacoop** Emilia-Romagna si registrano "bilanci positivi nel 2022, un 2023 con incertezze dovute alla situazione globale e all'aumento dei tassi che frena gli investimenti ma le cooperative sono solide" tanto che "continuiamo a investire sulla transizione digitale ed ecologica in una visione di filiera". A fare il punto della situazione è il presidente della stessa **Legacoop** Emilia-Romagna Daniele Montroni in un incontro sull'andamento dei bilanci dello scorso anno e le prospettive per quello in corso delle 1.121 cooperative aderenti all'associazione regionale. Nel dettaglio, un'indagine dell'area studi della **Legacoop** nazionale colloca gli indicatori principali - occupazione, domanda e crescita complessiva - in area positiva per l'80% del campione di aziende dell'associazione. Cresce del 23% il numero delle cooperative che aumentano il valore della produzione attestandosi al 76%, per il 12% rimane stabile e per il 12 % diminuisce. Il 34% delle cooperative ha aumentato l'occupazione e aumenta la percentuale delle cooperative che chiudono in utile, raggiungendo l'83 %. "L'economia italiana - osserva ancora Montroni - è considerata nel breve periodo in crescita dal 20% del campione e in diminuzione dal 26%: le assemblee di bilancio delle nostre associate confermano sostanzialmente questo quadro di crescita, moderata ma solida". Le cooperative aderenti a **Legacoop** in Emilia-Romagna, viene spiegato, dalla stessa associazione "sono 1.121, lo 0,3% di tutte le imprese della regione. Nel 2022 hanno fatturato quasi 32 miliardi. Diventano 56,6 miliardi se si considerano anche le performance delle controllate e partecipate dalle cooperative, coprendo così una quota del 17,6% del totale del fatturato dell'Emilia-Romagna. Pur costituendo lo 0,3% del totale delle imprese emiliano-romagnole - viene concluso - le aderenti a **Legacoop** sviluppano quasi un quinto del fatturato complessivo della regione, garantiscono lavoro all'8,7% delle addette e degli addetti, l'11% considerando controllate e partecipate.



Legacoop Agroalimentare, serve una regia per rilanciare i boschi

(V. 'L'industria forestale è l'1% del Pil, nasce..' delle 14.42) "Il legname lavorato in Italia è per lo più di provenienza estera. C'è bisogno di una regia per ridare valore ai nostri boschi, sono ancora oggi troppo pochi quelli certificati". Lo spiega Cristian Maretti, presidente di **Legacoop** Agroalimentare, una delle sigle che hanno sottoscritto, oggi al Masaf, l'atto costitutivo dell'associazione 'Cluster Italia Foresta Legno'. Il bosco italiano occupa 10,5 milioni di ettari, il 34,74% della superficie totale dell'Italia, di cui il 63,5% di proprietà privata. Si va dalla Liguria con una densità boscosa del 62,6% e dal Trentino (60,5%) fino ad arrivare alla Sicilia (10%) e, per finire alla Puglia (7,5%). I boschi cedui rappresentano il 41,8% della superficie a bosco, mentre il 36,1% è occupato dalle fustaie. "Per noi la selvicoltura è un aspetto fondamentale per l'economia dei piccoli borghi e per la tutela del territorio. Far ripartire la filiera del legno vuol dire garantire la sopravvivenza delle Aree interne del Paese. Per questo chiediamo al Governo di considerare questa dimostrazione di potenzialità e vitalità che il settore ha dato, attraverso un rafforzamento cospicuo della dotazione finanziaria prevista", continua Maretti. Il valore del bosco è anche legato alla tutela del territorio e difesa delle Aree interne. Il cluster è uno strumento per avere una voce unica, anche in Europa. Mette insieme tanti soggetti diversi e questo dà forza per stare sui bandi europei e su fonti di finanziamento che altrimenti da soli non è possibile intercettare. Il neonato cluster avrà importanza per la sopravvivenza dei boschi stessi. "È necessaria la pianificazione a lungo termine, determinante per non disperdere la biodiversità. E sarà fondamentale il contributo che potrà dare la ricerca attraverso l'innovazione e nuove modalità di selvicoltura", sottolinea Patrizio Mecacci responsabile del settore Forestale di **Legacoop** Agroalimentare.



Sono le api il vero segreto dei 488 formaggi italiani

Ci vuole un fiore, anche per produrre un buon formaggio. Il rapporto delle api con l'arte casearia non è scontato, ma è determinante poiché l'alimentazione delle bovine, sia a base di erba fresca (nel caso di animali al pascolo) o di fieno si riflette sulla qualità del latte e, di conseguenza, sulla fase successiva della trasformazione in formaggio. È quindi l'intera filiera lattiero casearia cooperativa a rendere omaggio agli insetti impollinatori riconoscendone l'importanza per la qualità e la varietà della produzione italiana, fra le più ricche al mondo, con ben 488 diverse tipologie riconosciute come prodotti agroalimentari tradizionali (Pat), di cui 52 si fregiano della Denominazione di Origine Protetta europea. "La produzione casearia, nelle sue varie fasi, modella il paesaggio ed è al tempo stesso figlia di quel paesaggio. Il formaggio si può considerare come la meta finale di un viaggio in cui si sommano saperi, tecniche, osservazioni e tradizioni ma che parte necessariamente dalla terra. L'insieme dei foraggi, cioè le piante intere, utilizzate fresche appena sfalciate o dopo conservazione, è determinante per la qualità del latte ed è quindi la base per la creazione di un formaggio, sia per la sua consistenza, sia per il suo sapore - spiega Giovanni Guarneri, Coordinatore del settore lattiero caseario di **Alleanza** delle **Cooperative** Agroalimentari. - Per questo il mantenimento della biodiversità della flora è una nostra priorità". La combinazione miele e formaggi è stata di recente anche al centro di un'interessante e partecipata Masterclass promossa dal progetto "Think Milk, Taste Europe, Be Smart" durante Vinitaly, che in occasione del Bee Day vi dedica uno speciale sul sito www.thinkmilkbesmart.eu. L'abbinamento miele-formaggio può avvenire, così come per il vino, per contrapposizione o similitudine, avendo cura che il miele non sovrasti mai il gusto del formaggio bensì lo asseconi. Nel primo caso, con formaggi stagionati dal gusto molto deciso o addirittura piccante (pensiamo ad esempio a un Provolone Valpadana Dop o anche un Pecorino Romano Dop) va scelto un miele decisamente dolce, come l'acacia, fra i più conosciuti e amati per il suo aroma floreale e confettato, o un miele di erica, più raro ma con un aroma caratteristico, quasi "caramellato". Viceversa, su un formaggio fresco, come lo stracchino, il primo sale o la ricotta si abbina molto bene un miele amaro come quello di Castagno oppure di Corbezzolo, fra i più pregiati.



FASHION, USATO È MEGLIO: IL "RE-COMMERCE" È LA NUOVA TENDENZA DELLO SHOPPING

Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da **Lega Coop** e IPSOS, presentato lo scorso maggio, circa 1 italiano su 2 ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite marketplace di re-commerce online (61%). Basti pensare che gli utenti trascorrono 27 minuti al giorno su queste piattaforme, poco meno del tempo che si trascorre su social come Facebook, Instagram o Snapchat (circa 30 minuti al giorno). Come riportato da Forbes USA, si stima che le piattaforme di rivendita stiano progredendo ad un tasso di crescita annuale composto superiore al 34%. Il volume di rivendita di articoli di moda online negli Stati Uniti raddoppierà tra il 2022 e il 2026, quando raggiungerà i 23,92 miliardi di dollari. In quest'ottica "è importante per le aziende del mondo retail dotarsi di applicazioni e piattaforme digitali modulari e flessibili ispirati ai principi del Composable Business, per abilitare rapidamente nuovi servizi e modelli di business e per costruire un customer journey semplice, personalizzato e facilmente evolvibile", secondo Francesco Soncini Sessa, Head of Strategic Alliances di Mia-Platform,



Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da Lega Coop e IPSOS, presentato lo scorso maggio, circa 1 italiano su 2 ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali

tech company italiana che accelera la creazione di piattaforme e applicazioni digitali, e che nel settore Retail supporta le aziende nella costruzione di piattaforme omnicanale basate sui principi di Platform Engineering. "L'utilizzo di soluzioni componibili nel settore retail è diventato fondamentale per le aziende che vogliono rimanere competitive e soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei propri clienti. Grazie a un'architettura modulare, i player del settore possono ottenere una maggiore agilità operativa, personalizzazione dell'esperienza cliente, capacità di innovazione continua ed efficienza operativa, aggiungendo, sostituendo o integrando facilmente nuove funzionalità e applicazioni senza dover riscrivere l'intera infrastruttura." Dunque, tra re-commerce e acquisti online, scopriamo quali sono, secondo le principali testate internazionali, i 5 trend di sviluppo sostenibile nel retail : 1. Logistica circolare : la gestione della catena di approvvigionamento e della logistica è un'area in cui il settore retail può apportare miglioramenti significativi in termini di sostenibilità. Ciò include l'ottimizzazione dei trasporti, il ricorso a imballaggi riciclabili o riutilizzabili, l'implementazione di soluzioni di logistica circolare e reverse logistic per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'intera filiera. Inoltre, secondo un recente sondaggio condotto da Sifted il 79,6% dei consumatori sarebbe disposto ad aspettare almeno un giorno per la ricezione dell'ordine online se venisse spedito in maniera più sostenibile. 2. L'intelligenza artificiale contribuirà a rendere i processi di vendita più fluidi, oltre che a personalizzare sempre più l'esperienza d'acquisto dei consumatori; permetterà di ottimizzare la supply chain, migliorando per esempio la gestione dei resi. 3. Anche il Metaverso giocherà un ruolo sempre più importante nel futuro del retail: ricreare in 3D ambienti e prodotti permette ai brand di offrire una customer experience realistica e creare nuovi canali di incontro con la propria customer base, riducendo gli spostamenti verso il negozio fisico e migliorando la circolazione di informazioni per acquisti più trasparenti e consapevoli. 4. I prodotti usati, riparati o riciclati saranno sempre più diffusi: di fronte a consumatori che tendono ad acquistare meno e in modo più consapevole, le aziende stanno cercando di offrire ai consumatori esperienze sostenibili, ad esempio attraverso l'utilizzo di imballaggi eco-friendly, l'offerta di prodotti sfusi o la promozione di soluzioni digitali come i biglietti elettronici o le ricevute digitali per ridurre l'uso di carta. 5. Etichettatura ambientale: spazio alle etichettature ambientali per fornire informazioni trasparenti ai consumatori sui prodotti. Questo consente ai consumatori di prendere decisioni d'acquisto più informate e di identificare i prodotti con un impatto ambientale ridotto. Inoltre l'etichettatura ambientale di tutti gli imballaggi permette di fornire informazioni accurate per uno smaltimento corretto.

Business 24 Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

Pnrr, conclusi i due giorni di cabina di regia. I sindacati si dicono "preoccupati per i ritardi"

Si sono conclusi i due giorni di lavori della Cabina di Regia sul Pnrr a Palazzo Chigi e le sigle sindacali si sono dette preoccupate per i ritardi nell'attuazione del piano. La segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese, ha affermato: « abbiamo bisogno di chiarezza, al momento non c'è. Il governo invierà documenti dove forse capiremo come intendono modificare il piano nazionale e 14 su 27 obiettivi della rata numero 4 ». Christian Ferrari della Cgil ha definito il " metodo di confronto occasionale, estemporaneo, senza elementi di merito precisi per esprimere una valutazione compiuta ", mentre la Cisl, con Ignazio Ganga, ha dato " una valutazione positiva della riunione della cabina di regia per il Pnrr, in quanto è stata l'occasione per confrontarci sui contenuti della terza relazione semestrale sul Pnrr ". Le riunioni, presiedute dal ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, sono iniziate poco dopo le 10 con le delegazioni di Confapi, Confimi, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione e Conflavoro Pmi . Alle 11 hanno seguito **Alleanza delle Cooperative**, Unicoop, Confartigianato, Cna, Casartigiani e Ue.coop . Dalle 12, infine, è stata la volta dei sindacati con Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl e Usb FOTO: SHUTTERSTOCK.



Gli artisti donano e le immagini acquistate da tutto il mondo, 75mila euro per 'Romagna tin bota' che diventa una mostra

Venerdì 21 luglio alle 18 alla galleria ex Pescheria l'inaugurazione della mostra alla presenza dell'ideatore Marco Onofri, del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e del presidente di **Legacoop** Romagna Paolo Lucchi. Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo - inclusi USA e Giappone - e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l'iniziativa "Romagna tin bota", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con **Legacoop**. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato - dedotte le spese vive di stampa e spedizione - sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica. Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l'inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - ha messo in atto un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà che rappresenta perfettamente i principi cooperativi. A tutti loro, agli organizzatori e a tutti coloro che hanno donato va il nostro più caloroso ringraziamento». «Complimenti e grazie di cuore a Marco Onofri, al suo team e a tutti gli artisti che, con grande generosità, hanno voluto mettere a disposizione le loro opere per questa iniziativa di solidarietà verso le popolazioni delle aree della Romagna più duramente colpite dalle alluvioni di maggio. Abbiamo subito deciso di essere al loro fianco - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** nazionale - convinti del potenziale di un progetto che ha trovato conferma nei significativi risultati di questa raccolta di fondi. È una bella testimonianza di sensibilità umana e sociale del mondo della produzione artistica, che ha voluto offrire il suo contributo all'opera di ricostruzione indispensabile per restituire serenità e certezze alle comunità colpite». Marco Onofri, il promotore della raccolta, dichiara: «Hanno partecipato più di 400 artisti da tutto



Venerdì 21 luglio alle 18 alla galleria ex Pescheria l'inaugurazione della mostra alla presenza dell'ideatore Marco Onofri, del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e del presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi. Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo - inclusi USA e Giappone - e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l'iniziativa "Romagna tin bota", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con Legacoop. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato - dedotte le spese vive di stampa e spedizione - sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica. Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l'inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - ha messo in atto un meccanismo virtuoso di

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

il mondo, con un livello davvero altissimo. Abbiamo deciso di proseguire con la mostra e le donazioni perché l'interesse non è mai venuto meno nel tempo e siamo convinti che ci siano ancora molte persone che vogliano contribuire, per la loro collezione o per fare un regalo davvero straordinario. È un'iniziativa delle persone per le persone. Per questo abbiamo voluto che i fondi venissero devoluti a chi vive situazioni di difficoltà, non a opere infrastrutturali: all'inaugurazione della mostra spiegheremo nel dettaglio come saranno impiegati i fondi». Gli organizzatori desiderano esprimere un ringraziamento particolare ad Antonello Zoffoli, collaboratore e braccio destro di Marco Onofri in Senape studio, per aver gestito tutta la parte tecnica del progetto e a Studio Azione per la gestione del sito web.

Alluvione, Legacoop Romagna: "Bene i 2,5 milioni di euro dalla Camera di commercio, ora tocca al governo"

"Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi" "I 2 milioni di euro destinati dalla Camera di Commercio della Romagna per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini nella ripartenza dopo l'alluvione sono un contributo importante e concreto, in un momento di consistente difficoltà per il sistema economico". Lo affermano Paolo Lucchi, Presidente Legacoop Romagna e Simona Benedetti, Responsabile area Forlì-Cesena Legacoop Romagna. Proseguono i due esponenti di Legacoop: "Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della Camera di commercio della Romagna, Carlo Battistini. La seconda è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo. Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale". "Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione. La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo oramai spenti, abbiamo la consapevolezza di non potercela fare da soli a ricostruire un tessuto territoriale, sociale, imprenditoriale, messo gravemente a rischio dall'alluvione di maggio", concludono Lucchi e Benedetti.



"Romagna tin bòta", una mostra e 75mila euro di donazioni

si potrà donare fino al 3 settembre per le popolazioni colpite dall'alluvione di Redazione Corriere Cesenate Circa 700 foto acquistate finora - anche dagli Usa e dal Giappone - e un livello artistico altissimo firmato da circa 400 artisti. Si tratta dell'iniziativa "Romagna tin bòta", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con **Legacoop**. La stessa **Legacoop** fa sapere che finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato, dedotte le spese vive di stampa e spedizione, sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica. Visto il successo riscontrato, la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 ci sarà l'inaugurazione alla presenza del sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. Fra questi, nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore. Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo.



Legacoop: "Occupazione in crescita del 34% ma preoccupa l'aumento dei tassi di interesse"

Il 34% delle cooperative ha aumentato l'occupazione (era il 26% nel 2021) e sale anche la percentuale di quelle che chiudono in utile, raggiungendo l'83% (+4%) del campione. La situazione riferita alla liquidità si conserva "buona" per il 58% delle associate, ma passa dal 5% all'8% chi la ritiene "cattiva". E cresce anche, del 23%, il numero di coop che incrementa il valore della produzione, a quota 76%, mentre per il 12% rimane stabile (era il 38%) e per il 12% diminuisce (+3%). Sono i numeri dell'indagine dell'area studi di **Legacoop** nazionale e Ipsos sulle cooperative emiliano-romagnole associate, che fra l'altro collocano gli indicatori principali (occupazione, domanda e crescita complessiva) in area positiva per l'80% del campione. Tenendo conto anche delle indicazioni di Prometeia, il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna Daniele Montroni intravede un "atterraggio morbido dell'economia, nonostante gli shock energetici, geopolitici e ambientali che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando questo periodo stretto tra la guerra della Russia all'Ucraina e l'alluvione che ha colpito il nostro territorio regionale". Il cooperatore aggiunge che "un ruolo fondamentale per sostenere l'economia lo avrà l'attuazione del Pnrr: non va infatti trascurato che la crescita del pil, che nella nostra regione è valutata all'1,8% su base annua, è stata in gran parte trainata dal Superbonus e dal comparto delle costruzioni". Bisogna ora, quindi, "spendere e bene le risorse del Pnrr, oltre a quelle derivanti dai Fondi strutturali europei", raccomanda Montroni. Le cooperative aderenti a **Legacoop** in Emilia-Romagna sono 1.121, lo 0,3% di tutte le imprese della regione. Nel 2022 hanno fatturato quasi 32 miliardi di euro, in crescita del 6% "sul 2017", il 9,76% del prodotto totale delle imprese emiliano-romagnole. Diventano 56,6 miliardi se si considerano anche le performance delle controllate e partecipate dalle cooperative, coprendo così una quota del 17,6% del totale del fatturato dell'Emilia-Romagna. Pur costituendo lo 0,3% del totale delle imprese emiliano-romagnole, "le aderenti a **Legacoop** conferma il presidente regionale- sviluppano quasi un quinto del fatturato complessivo della regione, garantiscono lavoro all'8,7% delle addette e degli addetti", l'11% considerando controllate e partecipate. Come evidenzia poi la direttrice di **Legacoop** Emilia-Romagna, Barbara Lepri, "sul futuro pesano diversi fattori, a partire da quelli geopolitici, dalla guerra tra Russia e Ucraina e dal ruolo che vorrà giocare la Cina. Il nostro debito pubblico non consente molti margini di manovra, ad esempio sulla leva fiscale, e c'è il rischio di vedere una ulteriore riduzione degli investimenti sul welfare, sulla sanità e sull'istruzione". Un freno agli investimenti, necessari per affrontare le sfide della transizione digitale e ambientale, arriva fatalmente "anche dall'aumento dei tassi". Conclude Montroni: "Le insidie sono tante. Tra queste va valutata con moltissima attenzione la situazione demografica. Dal rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna



presentato recentemente da Banca d'Italia, è emerso che fra il 2007 e il 2019 l'occupazione in Emilia-Romagna è aumentata del 5,6% e l'incremento è interamente riconducibile alla componente straniera, mentre il contributo di quella italiana- ricorda il cooperatore- è risultato negativo". Commenti [Lascia un commento](#).

Legacoop Romagna: "Alluvione: bene misure della Camera di commercio, ma il Governo deve fare di più"

Bene le misure adottate dalla Camera di Commercio della Romagna- Forlì Cesena Rimini per dare un aiuto alle imprese, ma "è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo". Perché a oggi, le risorse messe a disposizione del commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo "risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione". Lo dicono Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna e Simona Benedetti - Responsabile area Forlì-Cesena **Legacoop** Romagna, dopo la visita del generale e commissario in Romagna. I 2 milioni di euro destinati dalla Camera di Commercio della Romagna per le imprese di Forlì-Cesena e Rimini "sono un contributo importante e concreto, in un momento di consistente difficoltà per il sistema economico", sottolineano. Positivo poi che la Cciaa abbia individuato "in maniera tempestiva" risorse proprie, "dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario". Per **Legacoop** altro elemento importante è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, "che semplifica e riduce i percorsi burocratici". Insomma "un approccio intelligente" che "rischiare il gradimento delle imprese, perché consente di richiedere i contributi senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative". Inoltre le linee del bando "corrispondono agli obiettivi da noi auspicati nell'incontro con le rappresentanze datoriali il 7 giugno". La Cciaa ha dunque "dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche, serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida". Commenti Lascia un commento.



Distribuzione Moderna

Cooperazione, Imprese e Territori

Conad: fatturato a 18,49 miliardi di euro nel 2022

Conad Consorzio Nazionale Soc. Cooperativa comunica i dati economico finanziari dell'esercizio 2022 e il riassetto organizzativo dell'azienda. Nelle scorse settimane si sono svolte le assemblee dei soci delle cinque cooperative che compongono il Consorzio Conad per l'approvazione dei bilanci relativi al 2022. I dati del Sistema Conad evidenziano una solida crescita nei loro elementi fondamentali, che consente a Conad di confermarsi leader della gdo italiana con una quota del 14,96%. Il fatturato della rete Conad è arrivato a 18,49 miliardi di euro, in aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente, continuando una crescita iniziata 16 anni fa. Il patrimonio netto è salito a 3,25 miliardi di euro (+5% sul 2021), mentre la marca del distributore è salita al 32,2% (+1,2 punti percentuali sull'anno precedente) nel canale 'super', circa 10 punti al di sopra della media del mercato italiano. Prosegue il piano di investimenti triennale 2022/2024 da 2,08 miliardi di euro per gli interventi di modernizzazione della rete di vendita e per i progetti di digitalizzazione, mentre è già in preparazione il nuovo piano triennale di investimenti 2025/2027. La rete Conad mette oggi a disposizione dei consumatori 3.328 punti vendita, con 74.432 i collaboratori, di cui oltre 66.000 collaboratori di rete. Completano la struttura del Sistema Conad 54 Centri Logistici. Conad comunica anche il riassetto organizzativo voluto dal nuovo Consiglio di Amministrazione, che prevede una governance dell'azienda semplificata: il Presidente **Mauro Lusetti** e il Direttore generale operativo Francesco Avanzini hanno assunto la guida dell'azienda, con una nuova definizione degli ambiti di attività. Sono stati confermati nei loro incarichi e nelle loro responsabilità i direttori e i dirigenti, con l'obiettivo di confermare più a lungo possibile il primato nella gdo italiana conseguito dal 2019.



Shopping: re-commerce nuova tendenza, entro il 2024 il mercato Usa crescerà del 18,4%

Pubblicità Cresce l'attenzione del retail al fenomeno re-commerce . In particolare, secondo i dati del sondaggio riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende o acquista prodotti di seconda mano. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare" , che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per la Generazione Z (13%) e i Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale - l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale -, è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità Forbes Usa rivela

che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità . Tutti fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si riverbera anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani : secondo il sondaggio dello scorso maggio realizzato da **Lega Coop** e Ipsos circa un italiano su due ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite marketplace di re-commerce online (61%). Basti pensare che gli utenti trascorrono 27 minuti al giorno su queste piattaforme, poco meno del tempo che si trascorre su social come Facebook, Instagram o Snapchat (circa 30 minuti al giorno). "È importante per le aziende del mondo retail dotarsi di applicazioni e piattaforme digitali modulari e flessibili ispirati ai principi del Composable Business , per abilitare rapidamente nuovi servizi e modelli di business e per costruire un customer journey semplice, personalizzato e facilmente evolvibile", spiega Francesco Soncini Sessa, Head of Strategic Alliances di Mia-Platform , tech company italiana che accelera la creazione di piattaforme e applicazioni digitali, e che nel settore retail supporta le aziende nella costruzione di piattaforme omnicanale basate sui principi di Platform Engineering . "L'uso di soluzioni componibili nel settore retail è diventato fondamentale per le aziende che vogliono rimanere competitive e soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei propri clienti. Grazie a un'architettura



Pubblicità Cresce l'attenzione del retail al fenomeno re-commerce . In particolare, secondo i dati del sondaggio riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende o acquista prodotti di seconda mano. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare" , che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per la Generazione Z (13%) e i Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale - l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale -, è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità Forbes Usa rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità . Tutti fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si riverbera anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani : secondo il sondaggio dello scorso maggio realizzato da Lega Coop e Ipsos circa un italiano su due ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite marketplace di re-

Economy

Cooperazione, Imprese e Territori

modulare, i player del settore possono ottenere una maggiore agilità operativa, personalizzazione dell'esperienza cliente, capacità di innovazione continua ed efficienza operativa, aggiungendo, sostituendo o integrando facilmente nuove funzionalità e applicazioni senza dover riscrivere l'intera infrastruttura". Sempre secondo Forbes Usa, si stima che le piattaforme di rivendita stiano progredendo ad un tasso di crescita annuale composto superiore al 34%. Il volume di rivendita di articoli di moda online negli Stati Uniti raddoppierà tra il 2022 e il 2026, quando raggiungerà i 23,92 miliardi di dollari Pubblicità Pubblicità Go to Source.

Assegnate tre borse di studio a studentesse universitarie "STEM" di Ravenna

RAVENNA - RIMINI - FORLÌ-CESENA - **Legacoop** Romagna incentiva concretamente la partecipazione femminile ai corsi di laurea in ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico, le cosiddette materie "STEM". Tre borse di studio del valore di 1500 euro - una per ogni provincia romagnola - sono state assegnate ad altrettante studentesse universitarie meritevoli, tutte con una media di esami ponderata del 30. Per la provincia di Ravenna la borsa di studio è stata assegnata a Ioana Cristina Berci, 23 anni, residente a Fusignano e iscritta al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Biomedica (corso in inglese) dell'Alma Mater. A Forlì-Cesena la borsa di studio è andata a Ophelia Giannini, 23 anni, sarsinate, che frequenta il secondo anno della Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni (corso in inglese) all'Università di Bologna. Per la provincia di Rimini è stata infine premiata Anna Cicognani, 24 anni, residente nel capoluogo e iscritta al secondo anno della Magistrale in Matematica, sempre di Unibo. La consegna dei riconoscimenti è avvenuta questa mattina, alla presenza del presidente di

Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e delle rappresentanti del comitato scientifico che ha esaminato le oltre 100 candidature giunte dai territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. La commissione giudicatrice era composta dalle vicepresidenti di **Legacoop** Romagna Giorgia Gianni e Romina Maresi, dalla responsabile delle politiche di genere dell'associazione Carolina Smecca, dalla vicepresidente di Federcoop Romagna Antonella Conti e dalla responsabile regionale pari opportunità di **Legacoop** Federica Protti. Il bando era stato presentato in occasione della Giornata della Donna e le selezioni erano andate avanti fino a giugno. «Siamo estremamente soddisfatti - dichiara il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - dell'enorme partecipazione che abbiamo ricevuto per le tre borse di studio, assegnate ad altrettante brillanti studentesse universitarie specializzate nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. Tutte le candidature che abbiamo ricevuto sono di altissimo livello ed è stato davvero difficile selezionare le più meritevoli. Le borse di studio che abbiamo messo a disposizione rappresentano un modo concreto per sostenere le studentesse che desiderano intraprendere percorsi di eccellenza e per valorizzare le loro competenze e aspirazioni. Crediamo fermamente che questa iniziativa possa contribuire a promuovere una cultura inclusiva e paritaria nel contesto scientifico-tecnologico, favorendo la creazione di nuove opportunità professionali per le donne e sostenendole in settori ancora prevalentemente dominati da figure maschili. Le cooperative sono fermamente convinte dell'importanza di incentivare la presenza femminile in questi ambiti cruciali per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio e del nostro Paese».



RAVENNA - RIMINI - FORLÌ-CESENA - **Legacoop** Romagna incentiva concretamente la partecipazione femminile ai corsi di laurea in ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico, le cosiddette materie "STEM". Tre borse di studio del valore di 1500 euro - una per ogni provincia romagnola - sono state assegnate ad altrettante studentesse universitarie meritevoli, tutte con una media di esami ponderata del 30. Per la provincia di Ravenna la borsa di studio è stata assegnata a Ioana Cristina Berci, 23 anni, residente a Fusignano e iscritta al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Biomedica (corso in inglese) dell'Alma Mater. A Forlì-Cesena la borsa di studio è andata a Ophelia Giannini, 23 anni, sarsinate, che frequenta il secondo anno della Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni (corso in inglese) all'Università di Bologna. Per la provincia di Rimini è stata infine premiata Anna Cicognani, 24 anni, residente nel capoluogo e iscritta al secondo anno della Magistrale in Matematica, sempre di Unibo. La consegna dei riconoscimenti è avvenuta questa mattina, alla presenza del presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e delle rappresentanti del comitato scientifico che ha esaminato le oltre 100 candidature giunte dai territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. La commissione giudicatrice era composta dalle vicepresidenti di Legacoop Romagna Giorgia Gianni e Romina Maresi, dalla responsabile delle politiche di genere dell'associazione Carolina Smecca, dalla vicepresidente di Federcoop Romagna Antonella Conti e dalla responsabile regionale pari opportunità di Legacoop Federica Protti. Il bando era stato presentato in occasione della Giornata della Donna e le selezioni erano andate avanti fino a giugno. «Siamo estremamente soddisfatti - dichiara il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - dell'enorme partecipazione che abbiamo ricevuto per le tre borse di studio, assegnate ad altrettante brillanti studentesse universitarie

Faenza: una borsa di studio da Zerocento in memoria di Maria Vittoria Orrù

FAENZA (RA) - La cooperativa sociale Zerocento di Faenza, in collaborazione con il Comune di Jerzu, in Ogliastra, ha istituito una borsa di studio di 2.000 euro in memoria di Maria Vittoria Orrù, la giovane professionista delle risorse umane scomparsa il 16 agosto del 2022 a soli 44 anni. Possono partecipare studentesse e studenti meritevoli che abbiano conseguito la maturità nell'anno scolastico 2022/23 all'Istituto d'Istruzione Superiore "Armando Businco" di Jerzu, dove Vittoria si era diplomata, e che siano iscritti al primo anno accademico. L'obiettivo è di sostenere la continuità negli studi universitari delle nuove generazioni, in particolare quelle appartenenti alle categorie sociali più fragili, nella terra dove Vittoria era nata. Tutti i dettagli del bando, che scade il 30 luglio, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune. Accanto all'istituzione della Borsa di studio, Zerocento ha donato anche 80 libri presenti nell'archivio aziendale di Vittoria, tutti su tematiche del suo lavoro, alla biblioteca comunale di Jerzu, affinché possano essere a disposizione dei giovani, nella convinzione che "la conoscenza è un processo di costruzione continua" (J.Piaget). Nata in Sardegna a Jerzu nel 1978 dove si era diplomata all'Istituto d'Istruzione Superiore "Armando Businco", Maria Vittoria Orrù aveva proseguito gli studi a Cagliari con il percorso universitario in psicologia, approfondendo quelle tematiche che l'avrebbero portata poi, una volta trasferitasi a Lugo di Romagna, a costruirsi una professionalità solida e multiforme, nel settore delle risorse umane e della loro valorizzazione nel settore della cooperazione sociale. La borsa di studio è stata fortemente voluta dalla cooperativa romagnola Zerocento - associata a **Legacoop** Romagna - in cui Vittoria era cresciuta lavorativamente negli ultimi 14 anni e a cui aveva dedicato professionalità e umanità. Con oltre 600 soci e un'ampia gamma di settori di intervento, Zerocento è una delle cooperative sociali più radicate nel territorio emiliano-romagnolo, dove interviene in numerosi settori, come Infanzia, Minori, Salute Mentale, Anziani, Disabili e Inserimento lavorativo. «Vogliamo che il lavoro, la dedizione e la cura che Vittoria ha dedicato alla cooperativa, alla Società People di cui era Presidente e alle persone non vadano persi - dichiara Stefano Damiani, Presidente della cooperativa Zerocento. - Gli insegnamenti e il lato umano che Vittoria metteva nella sua professione sono stati negli anni fondamentali per i tanti che la ricordano con riconoscenza per ciò che ha fatto e ciò che era. Mantenere nel tempo la memoria di Vittoria è un auspicio collettivo di chiunque l'abbia conosciuta, qui a Faenza dove lavorava, a Lugo dove viveva e a Jerzu dove era nata e cresciuta. La borsa di studio e la donazione dei libri alla biblioteca sono un piccolo passo che va in questa direzione - prosegue il presidente - ovvero creare un filo tra le comunità che l'hanno accolta, per continuare simbolicamente il suo percorso, sia professionale che umano, investendo negli studenti che magari un



FAENZA (RA) - La cooperativa sociale Zerocento di Faenza, in collaborazione con il Comune di Jerzu, in Ogliastra, ha istituito una borsa di studio di 2.000 euro in memoria di Maria Vittoria Orrù, la giovane professionista delle risorse umane scomparsa il 16 agosto del 2022 a soli 44 anni. Possono partecipare studentesse e studenti meritevoli che abbiano conseguito la maturità nell'anno scolastico 2022/23 all'Istituto d'Istruzione Superiore "Armando Businco" di Jerzu, dove Vittoria si era diplomata, e che siano iscritti al primo anno accademico. L'obiettivo è di sostenere la continuità negli studi universitari delle nuove generazioni, in particolare quelle appartenenti alle categorie sociali più fragili, nella terra dove Vittoria era nata. Tutti i dettagli del bando, che scade il 30 luglio, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune. Accanto all'istituzione della Borsa di studio, Zerocento ha donato anche 80 libri presenti nell'archivio aziendale di Vittoria, tutti su tematiche del suo lavoro, alla biblioteca comunale di Jerzu, affinché possano essere a disposizione dei giovani, nella convinzione che "la conoscenza è un processo di costruzione continua" (J.Piaget). Nata in Sardegna a Jerzu nel 1978 dove si era diplomata all'Istituto d'Istruzione Superiore "Armando Businco", Maria Vittoria Orrù aveva proseguito gli studi a Cagliari con il percorso universitario in psicologia, approfondendo quelle tematiche che l'avrebbero portata poi, una volta trasferitasi a Lugo di Romagna, a costruirsi una professionalità solida e multiforme, nel settore delle risorse umane e della loro valorizzazione nel settore della cooperazione sociale. La borsa di studio è stata fortemente voluta dalla cooperativa romagnola Zerocento - associata a Legacoop Romagna - in cui Vittoria era cresciuta lavorativamente negli ultimi 14 anni e a cui aveva dedicato professionalità e umanità. Con oltre 600 soci e un'ampia gamma di settori di intervento, Zerocento è una delle cooperative sociali più radicate nel territorio emiliano-romagnolo, dove

domani sceglieranno una strada simile alla sua, fosse per l'università o fosse come scelte di vita, di giovane donna che attraversa più terre e che ritorna alla sua isola portando tanto di quello che ha imparato». «Il Comune di Jerzu ha accolto con gratitudine ed entusiasmo l'iniziativa della Cooperativa Sociale Zerocento di Faenza di istituire una borsa di studio in memoria di Maria Vittoria Orrù - dice il Sindaco di Jerzu, Carlo Lai -. Constato che le straordinarie doti professionali e umane di Maria Vittoria, ben note agli jerzesi, siano state inequivocabilmente apprezzate nella splendida terra di Romagna che per Maria Vittoria era diventata, anch'essa, "casa". L'istituzione della borsa di studio e la donazione dei libri alla biblioteca comunale sono stati un segno tangibile di questo apprezzamento verso la persona di Maria Vittoria - conclude il Sindaco - tuttavia, sono state le interlocuzioni in cui tanto si è parlato di Maria Vittoria con il presidente Stefano Damiani e i suoi collaboratori a dare una testimonianza ancora più forte, se possibile, dell'incredibile senso di vuoto che la prematura scomparsa di Maria Vittoria ha lasciato in tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerla».

Alluvione, Legacoop Romagna: "Bene i 2,5 milioni di euro dalla Camera di commercio, ora tocca al governo"

"Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione. La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo oramai spenti, abbiamo la consapevolezza di non potercela fare da soli a ricostruire un tessuto territoriale, sociale, imprenditoriale, messo gravemente a rischio dall'alluvione di maggio", concludono Lucchi e Benedetti.



L'industria forestale è l'1% del Pil, nasce il Cluster Italia Foresta Legno

Polmone verde ma anche elemento strategico delle politiche di sviluppo, le aree forestali coprono quasi 12 milioni di ettari in Italia, pari al 36% circa del territorio. Le attività produttive legate alla selvicoltura e all'industria del legno e della carta valgono circa l'1% del Pil, ma l'Italia è un forte importatore di legno e prodotti derivati. Promuovere l'utilizzo di materia prima italiana, diffondere innovazione nel settore e condividere esperienze di sviluppo dei territori sono tra gli obiettivi del 'Cluster Italia Foresta Legno', costituito grazie al protocollo siglato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Serbatoio naturale di carbonio che contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici, le foreste sono anche un settore imprenditoriale: nel nostro Paese sono 6.500 le imprese forestali e vi lavorano 12.000 addetti, mentre sono 27.000 le imprese di trasformazione del legno, con poco più di 103.000 addetti. Il valore della produzione della filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi, pari a circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale. Il comparto legno-arredo italiano è solido con una forte vocazione all'export che ha superato i 13 miliardi di euro nel 2021, mentre il legno per l'edilizia ha un fatturato che sfiora i 700 milioni. Ma la domanda di materie prime non è soddisfatta, se non parzialmente, dalle foreste nazionali. Il tasso di utilizzo delle risorse forestali italiane, infatti, è basso ed è usato prevalentemente per legna da ardere, rendendo il Paese fortemente dipendente dall'estero: la produzione nazionale è di 8 milioni di metri cubi annui mentre l'import di legno e derivati è il doppio. Il Cluster 'Italia Foresta Legno' raccoglierà rappresentanti dell'industria, dell'artigianato e del mondo accademico, affiancati da soggetti chiamati allo sviluppo dei territori. Grazie alla condivisione di conoscenze, sarà possibile monitorare i cambiamenti in corso, creare progetti regionali condivisi e supportare la ricerca portata avanti dalle Università. "Il Masaf mira a dare all'Italia una capacità autonoma di produzione di legno di qualità. Vogliamo raggiungere l'obiettivo, lanciato dalla presidente Meloni al Salone del Mobile, di arrivare a una filiera del legno che abbia un approvvigionamento più ampio a livello territoriale, per ottenere anche la sovranità forestale", ha detto il ministro dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo alla firma dell'atto costitutivo di Italia Foresta Legno, il primo cluster nato per promuovere la filiera italiana del legno. "La strategia vincente - ha aggiunto il ministro - è quella di avere una capacità autonoma di produzione di qualità e sviluppare al massimo le nostre potenzialità". In questo senso, "oggi - ha detto - raggiungiamo un obiettivo fondamentale, quello di creare un cluster del legno in Italia che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione". Una realtà che "può garantire, da una parte la sostenibilità ambientale,



Polmone verde ma anche elemento strategico delle politiche di sviluppo, le aree forestali coprono quasi 12 milioni di ettari in Italia, pari al 36% circa del territorio. Le attività produttive legate alla selvicoltura e all'industria del legno e della carta valgono circa l'1% del Pil, ma l'Italia è un forte importatore di legno e prodotti derivati. Promuovere l'utilizzo di materia prima italiana, diffondere innovazione nel settore e condividere esperienze di sviluppo dei territori sono tra gli obiettivi del 'Cluster Italia Foresta Legno', costituito grazie al protocollo siglato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Serbatoio naturale di carbonio che contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici, le foreste sono anche un settore imprenditoriale: nel nostro Paese sono 6.500 le imprese forestali e vi lavorano 12.000 addetti, mentre sono 27.000 le imprese di trasformazione del legno, con poco più di 103.000 addetti. Il valore della produzione della filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi, pari a circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale. Il comparto legno-arredo italiano è solido con una forte vocazione all'export che ha superato i 13 miliardi di euro nel 2021, mentre il legno per l'edilizia ha un fatturato che sfiora i 700 milioni. Ma la domanda di materie prime non è soddisfatta, se non parzialmente, dalle foreste nazionali. Il tasso di utilizzo delle risorse forestali italiane, infatti, è basso ed è usato prevalentemente per legna da ardere, rendendo il Paese fortemente dipendente dall'estero: la produzione nazionale è di 8 milioni di metri cubi annui mentre l'import di legno e derivati è il doppio. Il Cluster 'Italia Foresta Legno' raccoglierà rappresentanti dell'industria, dell'artigianato e del mondo accademico, affiancati da soggetti chiamati allo sviluppo dei territori. Grazie alla condivisione di conoscenze, sarà possibile monitorare i cambiamenti in corso, creare progetti regionali condivisi e supportare la ricerca portata avanti dalle Università. "Il Masaf mira a dare all'Italia

con la crescita di un sistema foresta sano, e dall'altra una sostenibilità produttiva. Le potenzialità sono enormi". Il cluster Italia Foresta Legno rientra tra gli obiettivi della Strategia Nazionale Forestale e punta al rafforzamento dei legami tra imprese, istituzioni e enti di ricerca, anche per sostenere il trasferimento tecnologico e mettere a sistema le realtà di aggregazione industriale e le reti locali. È costituito da 15 realtà: Federlegnoarredo, Cna, Confartigianato, Confcooperative, **LegaCoop** Associazione Generale Cooperative Italiane, Consorzio Legno Veneto, Cluster Arredo Legno Fvg, Fsc Italia, Pefc Italia Uncem Nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Toscana e Cnr.

Economia: Bini, Regione promuove sviluppo imprenditoria giovanile

Udine, 20 lug - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". È la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che questa mattina nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confindustria Pordenone, Confindustria Udine, Confindustria Pordenone, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, per un totale di quasi 5 milioni di euro. L'imprenditorialità giovanile è stata inoltre incentivata con l'assegnazione di punteggio premiale ai progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese, oltre che con specifici bandi per l'acquisizione di servizi di temporary management e l'assunzione per il primo periodo di attività di personale manageriale altamente qualificato". Tra le misure in fase di attuazione evidenziate dall'assessore rientra, in particolare, la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle piccole imprese innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata massima di 10 anni. Infine, l'assessore ha ribadito l'attenzione e il sostegno a forme di turismo lento, come gli alberghi diffusi. ARC/PAU/ma.



"Cluster Italia Foresta Legno": al Masaf firmato l'accordo

Obiettivo arrivare ad una filiera interamente nazionale di comparto per assicurare la manutenzione e sfruttamento sostenibile della risorsa, anche a fini energetici. È stato firmato al ministero dell' Agricoltura della Sovranità alimentare e delle Foreste, alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida, il protocollo di intesa che ha dato avvio al primo " Cluster Italia Foresta Legno ". Il dicastero centra il primo obiettivo della Strategia Nazionale Forestale e si pone all' avanguardia in Europa. «Oggi raggiungiamo un obiettivo che riteniamo fondamentale, quello di creare un " Cluster Italia Foresta Legno " che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione, e che può garantire da una parte la sostenibilità ambientale, con la crescita di un sistema foresta sano, dall'altra una sostenibilità produttiva che renda interessante investire sul legno, insieme a tutti gli elementi della filiera e le imprese a questi collegati. Le potenzialità sono enormi. I risultati pongono la nostra Nazione all'avanguardia sul piano europeo e mondiale in questo settore - ha dichiarato Lollobrigida -. Il Masaf ha deciso di scrivere una strategia vincente, ossia quella di consentire all' Italia di avere una capacità autonoma di produzione di legno di qualità e valorizzare le potenzialità della nazione. Vogliamo raggiungere l'obiettivo, lanciato dal presidente Meloni al Salone del Mobile, di arrivare a una filiera del legno che abbia una vocazione anche di approvvigionamento più ampia a livello territoriale per ottenere anche la sovranità forestale ». Le attività produttive legate alla selvicoltura e all' industria del legno e della carta valgono circa l' 1% del Pil e il valore della produzione complessiva della macro-filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi di euro, che, complessivamente, rappresenta circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale. Il tasso di utilizzazione delle risorse forestali italiane è basso (prelievo legnoso stimato al 24% dell' incremento annuo di volume), e scarso è il valore merceologico del prodotto prelevato (prevalentemente legna da ardere): ciò rende il Paese fortemente dipendente dall' estero. Il bosco italiano occupa 10,5 milioni di ettari, il 34,74% della superficie totale dell' Italia, di cui il 63,5% di proprietà privata. Si va dalla Liguria con una densità boscosa del 62,6% e dal Trentino (60,5%) fino ad arrivare alla Sicilia (10%) e, per finire alla Puglia (7,5%). I boschi cedui rappresentano il 41,8% della superficie a bosco, mentre il 36,1% è occupato dalle fustaie. «La strategia vincente - ha aggiunto Lollobrigida - è di avere una capacità autonoma di produzione di qualità e valorizzare le nostre potenzialità, sviluppandole al massimo. Stiamo parlando di captazione della CO2 in atmosfera, della manutenzione del territorio, che in alcune aree è maggiore rispetto ad altre, e della manutenzione dei fiumi per organizzare il deflusso dell'acqua in maniera ordinata. Dobbiamo ripensare la manutenzione dei fiumi per evitare un deflusso irregolare



o degli argini che creano esondazioni». «Oggi è un grande giorno per il sistema foresta legno italiano che con la creazione del " Cluster Italia Foresta Legno " si allinea alle migliori esperienze europee. Si attua il primo degli obiettivi della Strategia forestale, con la collaborazione di mondo dell'industria, della trasformazione, della ricerca nel segno della sostenibilità delle foreste e della bioeconomia circolare - ha sottolineato Alessandra Stefani, direttore della direzione generale dell' economia montana e delle foreste del Masaf -. Il legno è solo una delle produzioni della foresta, che in Italia si sa ricavare rispettando tutte le altre funzioni e tutte le altre produzioni. Foresta e legno sono natura, biodiversità, salute, capacità manifatturiere, ingegno e bellezza tutti italiani». Quindici i soggetti che costituiscono il primo " Cluster Italia Foresta Legno ": Federlegnoarredo, CNA, Confartigianato, Confcooperative, **LegaCoop** Associazione Generale Cooperative Italiane, Consorzio Legno Veneto, Cluster Arredo Legno FVG, FSC Italia, PEFC Italia Uncem Nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Tuscia e CNR. Tra gli scopi del cluster, la promozione e il sostegno di iniziative rete tra mondo forestale e mondo della prima e seconda lavorazione del legno, il rafforzamento dei legami tra le imprese, le istituzioni territoriali e gli enti di ricerca, anche per sostenere il trasferimento tecnologico e mettere a sistema le realtà di aggregazione industriale e le reti già presenti in ambito locale, regionale e sovraregionale, creando sinergie nei processi di innovazione e di marketing. Tra i compiti principali, anche quello di valorizzare il prodotto legnoso nazionale, basato su principi di certificazione di qualità, di sostenibilità e di tracciabilità. Particolare attenzione viene posta alla ricerca e innovazione di settore portata avanti dalle Università italiane e dai centri di ricerca, affinché ogni innovazione possa trovare il giusto canale per poter arrivare alle filiere economiche e, viceversa, poter costruire insieme ai settori produttivi delle progettualità mirate e coerenti con le grandi sfide che il mondo forestale sta affrontando e affronterà nei prossimi anni.

L'anno della cooperazione Più occupazione e fatturato

Il bilancio di **Legacoop** Emilia-Romagna. "Quadro incerto, ma le associate hanno reagito" di Francesco Moroni "In un quadro a luci e ombre, caratterizzato ancora una volta dall'incertezza, le nostre cooperative hanno saputo reagire. E l'hanno fatto cercando di mettere in campo quegli strumenti di sistema che aiutano ad affrontare la situazione contingente e le sfide del futuro, dalla transizione digitale a quella ecologica, fino a quella demografica, non meno importante". Aumentano produzione e occupazione, in uno scenario che resta ancora nebuloso. Daniele Montroni, presidente di **Legacoop** Emilia Romagna, racconta il bilancio dell'ultimo anno e traccia le prospettive per i prossimi mesi con un misto di realismo, per chi non può non notare le criticità che ancora si palesano a livello internazionale, e di ottimismo, grazie a un'annata che ha comunque portato una ventata di positività. A cominciare dagli indicatori principali, occupazione, domanda e crescita complessiva, che secondo l'indagine di Area Studi di **Legacoop** Nazionale e Ipsos - incaricati di registrare le previsioni delle cooperative emiliano-romagnole associate a **Legacoop** - hanno davanti il segno più per l'80% del campione. Non solo: cresce del 23% il numero delle cooperative che aumentano il valore della produzione, attestandosi al 76%, mentre rimane stabile per il 12% (era il 38%) e diminuisce per il 12% (+3%). Il dato significativo riguarda anche l'occupazione in aumento per il 34% delle cooperative (era fermo al 26 nel 2021). Così come aumenta la percentuale delle cooperative che chiudono in utile, ora all'83 % (+4%) del campione. Non da ultimo, la situazione riferita alla liquidità si conserva buona per il 58% delle associate. "Giudichiamo positivamente questa situazione - commenta Montroni -, ma ovviamente non vengono meno quegli elementi di incertezza e criticità che abbiamo vissuto e continuiamo a vivere. In primis, il costo dell'energia e delle materie prime: non siamo più nella situazione del 2021, ma i costi sono rimasti il doppio rispetto al pre-pandemia. Pesa, inoltre, l'incremento del costo del denaro: i tassi d'interesse sono significativamente aumentati". Va ricordato come le cooperative aderenti a **Legacoop** in regione siano 1.121 (0.3% di tutte le imprese regionali) e nel 2022 abbiano fatturato quasi 32 miliardi di euro, in crescita del 6% sul 2017 (il 9,76% del prodotto totale delle imprese emiliano-romagnole). Importante anche il focus sulle conseguenze dell'alluvione, con Montroni che sottolinea "la grande solidarietà" anche tra cooperative, che hanno finora destinato oltre 4,5 milioni di euro alla ricostruzione: "Apprezziamo il generale Francesco Figliuolo (nominato commissario alla ricostruzione, ndr) - aggiunge Montroni -, ma la macchina decisionale, oltre che disporre delle risorse necessarie, deve essere molto efficiente e rapida e deve operare da qui, non da 450 chilometri di distanza". Continuano poi gli investimenti per l'innovazione digitale e la sostenibilità ambientale: "Stiamo investendo fortemente su questi terreni,



Il bilancio di Legacoop Emilia-Romagna. "Quadro incerto, ma le associate hanno reagito" di Francesco Moroni "In un quadro a luci e ombre, caratterizzato ancora una volta dall'incertezza, le nostre cooperative hanno saputo reagire. E l'hanno fatto cercando di mettere in campo quegli strumenti di sistema che aiutano ad affrontare la situazione contingente e le sfide del futuro, dalla transizione digitale a quella ecologica, fino a quella demografica, non meno importante". Aumentano produzione e occupazione, in uno scenario che resta ancora nebuloso. Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia Romagna, racconta il bilancio dell'ultimo anno e traccia le prospettive per i prossimi mesi con un misto di realismo, per chi non può non notare le criticità che ancora si palesano a livello internazionale, e di ottimismo, grazie a un'annata che ha comunque portato una ventata di positività. A cominciare dagli indicatori principali, occupazione, domanda e crescita complessiva, che secondo l'indagine di Area Studi di Legacoop Nazionale e Ipsos - incaricati di registrare le previsioni delle cooperative emiliano-romagnole associate a Legacoop - hanno davanti il segno più per l'80% del campione. Non solo: cresce del 23% il numero delle cooperative che aumentano il valore della produzione, attestandosi al 76%, mentre rimane stabile per il 12% (era il 38%) e diminuisce per il 12% (+3%). Il dato significativo riguarda anche l'occupazione in aumento per il 34% delle cooperative (era fermo al 26 nel 2021). Così come aumenta la percentuale delle cooperative che chiudono in utile, ora all'83 % (+4%) del campione. Non da ultimo, la situazione riferita alla liquidità si conserva buona per il 58% delle associate. "Giudichiamo positivamente questa situazione - commenta Montroni -, ma ovviamente non vengono meno quegli elementi di incertezza e criticità che

sia attraverso le 'Academy', già operative in una ventina di cooperative, sia attraverso i nostri strumenti di sistema, come Innovacoop e la Fondazione Pico - sottolinea la direttrice Barbara Lepri -. Affrontare le sfide delle transizioni è una scelta obbligata per chi voglia restare sui mercati salvaguardando e qualificando l'occupazione".

Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"

UDINE (ITALPRESS) - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". E' la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, che nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confcommercio Pordenone, Confcommercio Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, per un totale di quasi 5 milioni di euro. L'imprenditorialità giovanile è stata inoltre incentivata con l'assegnazione di punteggio premiale ai progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese, oltre che con specifici bandi per l'acquisizione di servizi di temporary management e l'assunzione per il primo periodo di attività di personale manageriale altamente qualificato". Tra le misure in fase di attuazione evidenziate dall'assessore rientra, in particolare, la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle piccole imprese innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata massima di 10 anni. Infine, l'assessore ha ribadito l'attenzione e il sostegno a forme di turismo lento, come gli alberghi diffusi. - Foto: Ufficio stampa Regione Friuli Venezia Giulia - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



UDINE (ITALPRESS) - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". E' la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, che nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confcommercio Pordenone, Confcommercio Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-

Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"

UDINE (ITALPRESS) - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". È la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, che nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confindustria Pordenone, Confindustria Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, per un totale di quasi 5 milioni di euro. L'imprenditorialità giovanile è stata inoltre incentivata con l'assegnazione di punteggio premiale ai progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese, oltre che con specifici bandi per l'acquisizione di servizi di temporary management e l'assunzione per il primo periodo di attività di personale manageriale altamente qualificato". Tra le misure in fase di attuazione evidenziate dall'assessore rientra, in particolare, la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle piccole imprese innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata massima di 10 anni. Infine, l'assessore ha ribadito l'attenzione e il sostegno a forme di turismo lento, come gli alberghi diffusi. - Foto: Ufficio stampa Regione Friuli Venezia Giulia - (ITALPRESS). col4/com 20-Lug-23 16:15.



UDINE (ITALPRESS) - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". È la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, che nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confindustria Pordenone, Confindustria Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-

Conad, aumenta il fatturato nel 2022 e raggiunge i 18,49 miliardi di euro: la quota di mercato è del 14,96%

Crescono la marca del distributore, che sale al 32,2% nel canale super, e il patrimonio netto aggregato, ora pari a 3,25 miliardi di euro. Prosegue il piano di investimenti triennale (2022 - 2024) da 2,08 miliardi di euro per la modernizzazione della rete di vendita e la digitalizzazione. Nel 2022 Conad si conferma leader della Gdo italiana con una quota di mercato del 14,96% e un fatturato di 18,49 miliardi di euro, in crescita dell'8,7% rispetto all'anno precedente. Continua così il trend positivo iniziato 16 anni fa: da società ha registrato inoltre un patrimonio netto di 3,25 miliardi di euro (con un incremento del 5% sul 2021) mentre la marca del distributore è salita al 32,2% (+1,2 punti percentuali sull'anno precedente) nel canale 'super' (Fonte Circana), circa 10 punti al di sopra della media del mercato italiano. Sono alcuni dei dati economico finanziari del sistema Conad comunicati dal Consorzio Nazionale Soc. Cooperativa, che ha illustrato anche il riassetto organizzativo dell'azienda. Nelle scorse settimane infatti si sono svolte le Assemblee dei Soci delle cinque Cooperative che compongono il Consorzio Conad per l'approvazione dei bilanci relativi al 2022. Come si legge in un comunicato dell'azienda, prosegue il piano di investimenti triennale 2022/2024 da 2,08 miliardi di euro per gli interventi di modernizzazione della rete di vendita e per i progetti di digitalizzazione, mentre è già in preparazione il nuovo piano triennale di investimenti 2025/2027. La rete Conad mette oggi a disposizione dei consumatori 3.328 punti vendita, con 74.432 i collaboratori, di cui oltre 66.000 collaboratori di rete. Completano la struttura del Sistema Conad 54 Centri logistici. Conad comunica anche il riassetto organizzativo voluto dal nuovo Consiglio di amministrazione, che prevede una governance dell'azienda semplificata: il presidente **Mauro Lusetti** e il direttore generale operativo Francesco Avanzini hanno assunto la guida dell'azienda, con una nuova definizione degli ambiti di attività. Sono stati confermati nei loro incarichi e nelle loro responsabilità i direttori e i dirigenti, con l'obiettivo di confermare più a lungo possibile il primato nella Gdo italiana conseguito dal 2019. "Conad cresce e si conferma leader di mercato anche in un anno attraversato da eventi drammatici come la guerra in Ucraina, l'impennata dei costi dell'energia e la conseguente inflazione - ha dichiarato **Mauro Lusetti**, presidente Conad - Il sistema Conad è solido in ogni sua componente, come dimostrano i dati. L'impegno dei nostri Soci e delle Cooperative ha affermato un modello che meglio di altri è in grado di soddisfare le attese dei consumatori, anche in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo". "Mi fa piacere sottolineare come la nostra organizzazione, grazie all'impegno e alla generosità di Soci e Cooperative e di tutti i collaboratori, sia stata anche capace di avviare un piano di lungo periodo per la sostenibilità - continua **Lusetti** - con la creazione della Fondazione Conad Ets che, già nei suoi primi sei mesi di vita, ha sostenuto



Crescono la marca del distributore, che sale al 32,2% nel canale super, e il patrimonio netto aggregato, ora pari a 3,25 miliardi di euro. Prosegue il piano di investimenti triennale (2022 - 2024) da 2,08 miliardi di euro per la modernizzazione della rete di vendita e la digitalizzazione. Nel 2022 Conad si conferma leader della Gdo italiana con una quota di mercato del 14,96% e un fatturato di 18,49 miliardi di euro, in crescita dell'8,7% rispetto all'anno precedente. Continua così il trend positivo iniziato 16 anni fa: da società ha registrato inoltre un patrimonio netto di 3,25 miliardi di euro (con un incremento del 5% sul 2021) mentre la marca del distributore è salita al 32,2% (+1,2 punti percentuali sull'anno precedente) nel canale 'super' (Fonte Circana), circa 10 punti al di sopra della media del mercato italiano. Sono alcuni dei dati economico finanziari del sistema Conad comunicati dal Consorzio Nazionale Soc. Cooperativa, che ha illustrato anche il riassetto organizzativo dell'azienda. Nelle scorse settimane infatti si sono svolte le Assemblee dei Soci delle cinque Cooperative che compongono il Consorzio Conad per l'approvazione dei bilanci relativi al 2022. Come si legge in un comunicato dell'azienda, prosegue il piano di investimenti triennale 2022/2024 da 2,08 miliardi di euro per gli interventi di modernizzazione della rete di vendita e per i progetti di digitalizzazione, mentre è già in preparazione il nuovo piano triennale di investimenti 2025/2027. La rete Conad mette oggi a disposizione dei consumatori 3.328 punti vendita, con 74.432 i collaboratori, di cui oltre 66.000 collaboratori di rete. Completano la struttura del Sistema Conad 54 Centri logistici. Conad comunica anche il riassetto organizzativo voluto dal nuovo Consiglio di amministrazione, che prevede una governance dell'azienda semplificata: il presidente Mauro Lusetti e il direttore generale operativo Francesco Avanzini hanno assunto la guida dell'azienda, con una nuova definizione degli ambiti di attività.

molte iniziative in favore delle persone più fragili, come le donne vittime di violenza, dei giovani, con il coinvolgimento di quasi 150 mila studenti in lezioni su legalità, educazione alimentare, ambientale e di rispetto dell'altro, delle comunità locali, con il sostegno a varie importanti iniziative culturali. Mi piace anche ricordare che ci confermiamo come il primo datore di lavoro italiano del commercio, il terzo del settore privato in Italia". "Abbiamo avviato, al termine del mandato triennale del precedente Consiglio di amministrazione, un riassetto organizzativo che mette a disposizione del Sistema Conad la forza dei team manageriali per continuare il percorso di crescita che ha caratterizzato i nostri ultimi anni. La nuova organizzazione è più snella, per dare un nuovo impulso ai progetti in corso e ai nostri manager una più ampia capacità di sviluppare strategie per la crescita dell'intero Sistema. Lavoreremo insieme - conclude **Lusetti** - con la volontà di ritrovare a pieno la completa unità delle nostre componenti, perché abbiamo idee, strategie, progetti importanti e le competenze e le risorse per continuare il percorso di crescita che ha sempre caratterizzato il Sistema Conad". "Negli ultimi anni la squadra di direttori e dirigenti del Consorzio ha contribuito all'affermazione del piano strategico pluriennale dell'insegna, fondato su quattro elementi: multicanalità, marche proprie, sostenibilità e digitalizzazione - sostiene Francesco Avanzini, direttore generale Operativo di Conad - Nel 2022 abbiamo dato vita a un nuovo canale di prossimità urbana, TuDay Conad; ampliato la nostra offerta di prodotti a marchio del distributore, considerando sia l'innovazione di prodotto sia il rapporto con i prodotti dei territori dove operiamo; avviato decine di progetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale con il programma 'Sosteniamo il futuro'; creato l'app 'Hey Conad', un ecosistema digitale che ci consentirà di avviare un dialogo sempre più personalizzato con i nostri clienti. Infine - conclude Avanzini - stiamo allargando i nostri orizzonti, entrando in nuovi segmenti di offerta di servizi, forti della fiducia che 11,6 milioni di clienti ci danno ogni settimana entrando nei negozi con la nostra insegna".

Legacoop: "Collaboriamo con Figliuolo, ma non si può governare la ricostruzione da Roma"

Il presidente Daniele Montroni fa la conta dei danni: soltanto nel territorio romagnolo supera i 100 milioni di euro. Il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario alla ricostruzione per l'alluvione, «può contare sulla nostra piena collaborazione». «Ma non si può governare la ricostruzione da Roma, a 450 chilometri di distanza, abbiamo bisogno che la struttura commissariale sia vicina ai territori colpiti», avverte Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, che presentando i dati sui bilanci 2022 e sulle prospettive per il 2023 delle 1.121.



Conad batte crisi e inflazione Fatturato super: oltre 18 miliardi

Conad si conferma al vertice della grande distribuzione in Italia con una quota di mercato pari al 14,96%. Il fatturato del 2022 è stato di 18,49 miliardi, in aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente. Questi i numeri dell'esercizio del del Consorzio Conad, realtà composta dalle cinque cooperative che danno vita al sistema Conad. Il patrimonio netto è salito a 3,25 miliardi, con una crescita del 5% sul 2021 mentre la marca del distributore è salita al 32,2% con un progresso dell'1,2%. La rete Conad - che conta su 3.328 punti vendita, 74.432 collaboratori e 54 centri logistici - prosegue, inoltre, il piano di investimenti triennale 2022-2024 da 2,08 miliardi per gli interventi di modernizzazione della rete di vendita e per i progetti di digitalizzazione, mentre - spiega una nota - è già in preparazione il nuovo piano triennale di investimenti 2025-2027. Sul fronte della governance, viene evidenziato che il presidente **Mauro Lusetti** e il direttore generale operativo Francesco Avanzini "hanno assunto la guida dell'azienda, con una nuova definizione degli ambiti di attività. Sono stati confermati nei loro incarichi e nelle loro responsabilità i direttori e i dirigenti, con l'obiettivo di confermare più a lungo possibile il primato nella grande distribuzione italiana conseguito dal 2019". A giudizio di **Lusetti**, "Conad cresce e si conferma leader di mercato anche in un anno attraversato da eventi drammatici come la guerra in Ucraina, l'impennata dei costi dell'energia e la conseguente inflazione. Il sistema Conad - aggiunge il presidente - è solido in ogni sua componente, come dimostrano i dati. L'impegno dei nostri soci e delle cooperative ha affermato un modello che meglio di altri è in grado di soddisfare le attese dei consumatori, anche in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo. La nostra organizzazione è stata anche capace di avviare un piano di lungo periodo per la sostenibilità con la creazione della fondazione Conad Ets - conclude - che ha sostenuto molte iniziative in favore delle persone più fragili, come le donne vittime di violenza, dei giovani, con il coinvolgimento di quasi 150mila studenti in lezioni su legalità, educazione alimentare, ambientale e di rispetto dell'altro, delle comunità locali, con il sostegno a varie iniziative culturali". Negli ultimi anni, sottolinea Francesco Avanzini, direttore generale operativo, "la squadra di direttori e dirigenti del Consorzio ha contribuito all'affermazione del piano strategico pluriennale dell'insegna, fondato su quattro elementi: multicanalità, marche proprie, sostenibilità e digitalizzazione. Nel 2022 abbiamo dato vita a un nuovo canale di prossimità urbana, TuDay Conad; ampliato la nostra offerta di prodotti a marchio del distributore, considerando sia l'innovazione di prodotto sia il rapporto con i prodotti dei territori dove operiamo. Infine stiamo allargando gli orizzonti, entrando in nuovi segmenti di offerta di servizi". Contenuto sponsorizzato.



Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"

UDINE (ITALPRESS) - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". E' la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, che nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confcommercio Pordenone, Confcommercio Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, per un totale di quasi 5 milioni di euro. L'imprenditorialità giovanile è stata inoltre incentivata con l'assegnazione di punteggio premiale ai progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese, oltre che con specifici bandi per l'acquisizione di servizi di temporary management e l'assunzione per il primo periodo di attività di personale manageriale altamente qualificato". Tra le misure in fase di attuazione evidenziate dall'assessore rientra, in particolare, la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle piccole imprese innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata massima di 10 anni. Infine, l'assessore ha ribadito l'attenzione e il sostegno a forme di turismo lento, come gli alberghi diffusi. - Foto: Ufficio stampa Regione Friuli Venezia Giulia - (ITALPRESS). Contenuto sponsorizzato.



Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"

UDINE (ITALPRESS) - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". E' la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, che nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confcommercio Pordenone, Confcommercio Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, per un totale di quasi 5 milioni di euro. L'imprenditorialità giovanile è stata inoltre incentivata con l'assegnazione di punteggio premiale ai progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese, oltre che con specifici bandi per l'acquisizione di servizi di temporary management e l'assunzione per il primo periodo di attività di personale manageriale altamente qualificato". Tra le misure in fase di attuazione evidenziate dall'assessore rientra, in particolare, la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle piccole imprese innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata massima di 10 anni. Infine, l'assessore ha ribadito l'attenzione e il sostegno a forme di turismo lento, come gli alberghi diffusi. - Foto: Ufficio stampa Regione Friuli Venezia Giulia - (ITALPRESS).



Legacoop, si chiudono positivamente i bilanci 2022 per le coop aderenti. VIDEO

L'80% - a seconda ovviamente del settore di competenza - ha migliorato la propria situazione, sia in termini di occupazione che di fatturato BOLOGNA - Un 2022 che si chiude positivamente, con un aumento di occupazione e fatturato, e un 2023 caratterizzato dall'incertezza, tra l'incremento dei tassi di interesse che rallenta gli investimenti e l'inflazione che frena i consumi. E' il bilancio delle cooperative aderenti a **Legacoop** Emilia-Romagna, presentato oggi. Si chiudono positivamente i bilanci del 2022 per le cooperative aderenti a **Legacoop** Emilia-Romagna: l'80% - a seconda ovviamente del settore di competenza - ha migliorato la propria situazione, sia in termini di occupazione che di fatturato. Sul futuro sono diversi i fattori che potrebbero pesare: l'aumento dei tassi di interesse, il costo delle materie prime, l'inflazione che colpisce i bilanci delle famiglie e, dunque, può frenare ulteriormente i consumi.



Piu Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

La rinascita della Salina di Cervia con la 27esima edizione di "Sapore di Sale"

Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre "Sapore di sale", la festa dedicata al sale dolce di Cervia. Per 4 giorni il sapore di Sale si fonde col sapore della solidarietà. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica alle 17 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti **Mauro Lusetti** presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di **Legacoop** Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. «Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti della nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri- Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale». Sabato 2 settembre dalle 10 al Magazzino del Sale Torre si svolgerà l'incontro dal titolo Cultural Heritage: il futuro nel passato. Incontro è dedicato al le città del sale della Salt Cities Network (Cervia, Margherita di Savoia, Regione di Gozo, Chioggia, Aigues Mortes, Comacchio, Cagliari) Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Durante l'incontro si terrà la presentazione del progetto dal titolo " Memorie di Sale di Cervia": un importante lavoro di recupero e valorizzazione della memoria legata alla produzione del sale e alla civiltàsalinara di un passato non troppo lontano. Domenica alle 12 si terrà un incontro con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sul futuro delle Saline di Cervia. Presente il sindaco



07/20/2023 17:25

Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre "Sapore di sale", la festa dedicata al sale dolce di Cervia. Per 4 giorni il sapore di Sale si fonde col sapore della solidarietà. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica alle 17 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti Mauro Lusetti presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di Legacoop Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. «Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti della nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri- Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale». Sabato 2 settembre dalle 10 al Magazzino del Sale Torre si svolgerà l'incontro dal titolo Cultural Heritage: il futuro nel passato. Incontro è dedicato al le città del sale della Salt Cities Network (Cervia, Margherita di Savoia, Regione di Gozo, Chioggia, Aigues Mortes, Comacchio, Cagliari) Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Durante l'incontro si terrà la presentazione del progetto dal titolo " Memorie di Sale di Cervia": un importante lavoro di recupero e valorizzazione della memoria legata alla produzione del sale e alla civiltàsalinara di un passato non troppo lontano. Domenica alle 12 si terrà un incontro con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sul futuro delle Saline di Cervia. Presente il sindaco

Piu Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

di Cervia Massimo Medri. Il programma, ogni anno più ricco festeggia la tradizione salinara cervese. Partirà con il taglio del nastro del sindaco di Cervia Massimo Medri giovedì 31 agosto alle 19.00 sul canale del porto, a bordo del lancione "Trefratelli" nella cornice della flotta delle barche storiche della "Mariegola delle Romagne". Si parte all'insegna del gusto con la cena inaugurale di giovedì alle 20.30 al ristorante Officine del Sale. In cucina lo chef Cristiano Tomei, stellato Michelin, con "un viaggio speciale nei territori del gusto". In questa occasione si terrà anche un'Asta Solidale. Novità, giovedì al Magazzino del Sale Torre alle 17.45 il risotto con l'ostrica cervese, La Zariòta, profumata con sale aromatizzato alla vaniglia, preparato dallo chef Tomas Marfella. Il riso utilizzato è quello del Consorzio Riso Delta Po Igp. Nasce così la collaborazione diretta del Parco del Delta del Po, di cui Cervia fa parte, per scoprire i vari risi al naturale alle 17 col direttore del Consorzio Alex Baricordi e la presidente del Parco Aida Morelli. Approda a Sapore di Sale Casa Artusi di Forlimpopoli con la casetta e due appuntamenti. Venerdì alle 18 si presenta con Chiara Galbiati, direttore. Verdiana Gordini, presidente Associazione Mariette di Forlimpopoli, preparerà le tagliatelle all'uso di Romagna nel nome di Pellegrino Artusi. Il ragù lo preparerà il già stellato Marco Cavallucci del Mercato Coperto di Ravenna. Sabato 2 settembre per Casa Artusi inizia anche la collaborazione con l'Istituto Alberghiero Tonino Guerra di Cervia. Si terrà presso la scuola un corso di cucina sulla preparazione della sfoglia all'uso di Romagna, coordinato dallo chef Matteo Milandri di Casa Artusi e condotto dall'Associazione Mariette. Piazzale dei Salinari si caratterizza per una proposta di carne in graticola con Griglia&Filari, il Food Truck Savut con birra artigianale, vino locale e long drink, e il "carretto siciliano", un food Truck con i fritti siciliani, tra cui gli arancini di pesce. Sotto la Torre San Michele la proposta gastronomica si arricchisce con lo stand del Ristorante Essentia di Castrocaro Terme. Ritorna inoltre dopo due anni di assenza Libera Forlì-Cesena con la casetta dei suoi prodotti, gestita da Equamente Cooperativa. Venerdì alle 11.30 si potrà assaggiare la mozzarella di Bufala Campana della Cooperativa Don Peppe Diana con il commento del cofondatore Teodosio Perone. Sali aromatizzati, profumeria bio e linee termali: cura per l'appetito e cura per il corpo, è il tema dell'incontro di sabato 2 settembre alle 18 al Magazzino del Sale Torre con Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina e Aldo Ferruzzi delle Terme di Cervia. Conduce la giornalista Letizia Magnani. Malandrino, il primo amaro con erbe locali e Sale Dolce di Cervia, verrà presentato e degustato venerdì alle ore 21 al Magazzino del Sale Torre, con Alessandro Fanelli. Domenica alle 19 si potranno degustare i primi piatti del pastificio La Fenice con i condimenti preparati dallo chef Vito D'Addiego. Sotto la Torre si confermano l'Osteria Bartolini, l'Osteria La Campanara, il ristorante Borgo dei Guidi, i ristoranti Mercato Coperto e Casa Spadoni, e i Panificatori e Pasticceri di Confcommercio Ravenna. Il ristorante La Pescheria del Molo, anche quest'anno gestirà lo stand gastronomico in piazzale dei Salinari con nuove proposte di mare, ma dove non mancherà la Cozza Romagnola con la specifica varietà cervese Bio e l'ostrica La Zariota. L'Associazione Italiana Sommelier - AIS Romagna, con il Banco d'assaggio dei vini di Romagna, proporrà

Piu Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

tutte le sere da venerdì alle 18.30, la degustazione di due territori per ogni serata, in collaborazione con il Consorzio Vini di Romagna al Magazzino del Sale Torre. Ritorna inoltre Slow Food di Cagliari che porterà il sale di Sardegna in varie declinazioni di aromi alle erbe spontanee, per la degustazione in abbinamento a pesce e ortaggi. Non mancheranno mitili e bottarga. Gli accostamenti saranno presentati da Carla Erdas, Fabrizio Mascia esperti di sale gourmet, e Raimondo Mandis, fiduciario Slow Food della condotta di Cagliari. Torna l'Associazione Salviamo i Mulini di Trapani, che quest'anno porterà un carico di 4 quintali di sale donati dalle Saline di Trapani e Marsala della Sosalt e SEI Ettore e Infera, e dalle Saline Culcasi di Trapani/Paceco per distribuzione a offerta solidale dedicata alla salina cervese, così come pure 2 quintali di meloni di Paceco. Sabato alle 20.00 saranno protagoniste le specialità trapanesi, con assaggi che andranno dalle busiate al tonno Auriga, ai cannoli siciliani, col cuoco Paolo Pecorella. Il sale di Cervia dal gusto "dolce" ancora di più di altri offre al palato gusti gradevoli e delicati. Ce ne daranno dimostrazione ancora una volta i Fornai e Pasticcieri di Ascom Cervia e Ravenna giovedì 31 agosto al Magazzino del Sale alle ore 16.30 con i bomboloni riempiti con tanta crema pasticciera. Venerdì 1 settembre alle 19.30 sempre al magazzino del sale, l'Aperitivo Italiano preparato dalla pasticceria Flamigni, per il Parco della Salina di Cervia, accompagnato dallo spumante solidale Santero.

Ravenna e Dintorni

Cooperazione, Imprese e Territori

Post alluvione: sedici persone delle Cab di Ravenna assunte da quella di Cesena

Le cooperative in provincia hanno perso più di 6mila ettari di coltivazioni. I lavoratori si occuperanno della selezione del girasole da seme. Il compito a cui sono stati destinati i nuovi assunti, sotto la direzione dei tecnici di Cac, è la selezione del girasole da seme, una coltura importantissima per il gruppo sementiero. L'attività consiste nell'individuare e togliere dal campo le piante non adatte (fuori-tipo e femmine fertili), con lo scopo di garantire la massima purezza della varietà possibile, in modo conforme alle indicazioni produttive.

Il lavoro, della durata di circa tre settimane, viene svolto negli appezzamenti compresi fra le province di Bologna, Ravenna e Ferrara, un triangolo in cui vi è grande concentrazione di colture di questo tipo. Le cooperative braccianti coinvolte sono Agrisfera e Cab Massari e il personale impiegato è quasi completamente femminile (15 donne e un uomo). In queste settimane, Cac registra un forte picco nel fabbisogno di manodopera, vista la quantità di ettari dedicati alle sementi in moltiplicazione. Questa necessità si accavalla con l'inizio delle lavorazioni in stabilimento, cosa che impedisce a Cac di far fronte alla selezione in campo solo con personale proprio, tuttavia si incrocia positivamente con l'esigenza di garantire giornate (e quindi lavoro e reddito) a soci e lavoratori delle Cooperative Agricole Braccianti. «Siamo felicissimi di questa collaborazione - ha affermato il presidente di **Legacoop** Romagna Paolo Lucchi -, con cui le Cooperative dimostrano ancora una volta il loro spirito di solidarietà e di resilienza di fronte alle difficoltà. In questo modo le Cab hanno a disposizione una soluzione concreta per aiutare i loro soci e lavoratori, mentre la Cooperativa Agricola Cesenate ha a disposizione manodopera specializzata per un momento delicato di un'attività fondamentale per il settore sementiero». «La selezione del girasole è un lavoro delicato e prezioso - ha dichiarato il presidente di Cac, Giovanni Piersanti - che richiede competenza e attenzione. Sappiamo che le persone impiegate hanno un ottimo livello di competenza e sapranno fare un ottimo lavoro, contribuendo alla qualità delle sementi e alla crescita del gruppo». «La Romagna è ormai un'eccellenza mondiale del comparto sementiero, le Cab dedicano a questo oltre il 40% dei loro 12mila ettari di terreno - ha spiegato Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera - e intendono continuare a dare un contributo per rafforzare ulteriormente la filiera cooperativa sementiera locale».



Le cooperative in provincia hanno perso più di 6mila ettari di coltivazioni. I lavoratori si occuperanno della selezione del girasole da seme. Il compito a cui sono stati destinati i nuovi assunti, sotto la direzione dei tecnici di Cac, è la selezione del girasole da seme, una coltura importantissima per il gruppo sementiero. L'attività consiste nell'individuare e togliere dal campo le piante non adatte (fuori-tipo e femmine fertili), con lo scopo di garantire la massima purezza della varietà possibile, in modo conforme alle indicazioni produttive. Il lavoro, della durata di circa tre settimane, viene svolto negli appezzamenti compresi fra le province di Bologna, Ravenna e Ferrara, un triangolo in cui vi è grande concentrazione di colture di questo tipo. Le cooperative braccianti coinvolte sono Agrisfera e Cab Massari e il personale impiegato è quasi completamente femminile (15 donne e un uomo). In queste settimane, Cac registra un forte picco nel fabbisogno di manodopera, vista la quantità di ettari dedicati alle sementi in moltiplicazione. Questa necessità si accavalla con l'inizio delle lavorazioni in stabilimento, cosa che impedisce a Cac di far fronte alla selezione in campo solo con personale proprio, tuttavia si incrocia positivamente con l'esigenza di garantire giornate (e quindi lavoro e reddito) a soci e lavoratori delle Cooperative Agricole Braccianti. «Siamo felicissimi di questa collaborazione - ha affermato il presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi -, con cui le Cooperative dimostrano ancora una volta il loro spirito di solidarietà e di resilienza di fronte alle difficoltà. In questo modo le Cab hanno a disposizione una soluzione concreta per aiutare i loro soci e lavoratori, mentre la Cooperativa Agricola Cesenate ha a disposizione manodopera specializzata per un momento delicato di un'attività fondamentale per il settore sementiero». «La selezione del girasole è un lavoro delicato e prezioso - ha dichiarato il presidente di Cac, Giovanni Piersanti - che richiede competenza e attenzione. Sappiamo che le persone impiegate hanno un ottimo livello di competenza e sapranno fare un ottimo lavoro, contribuendo alla qualità delle sementi e alla crescita del gruppo».

LE AZIENDE

La metà dei 12mila ettari delle Cab è stata sommersa dalle acque

Le 7 cooperative hanno un decimo della superficie agricola utilizzata in provincia: «Danni per decine di milioni di euro»

Le alluvioni di maggio hanno sommerso circa la metà dei 12mila ettari di terreno agricolo in conduzione e proprietà delle sette cooperative agricole braccianti (Cab) presenti in provincia di Ravenna che insieme rappresentano circa il dieci per cento di tutta la superficie agricola utilizzata (Sau), la somma delle superfici aziendali destinate alla produzione agricola.

Tutte le Cab in provincia hanno avuto terreni alluvionati, ma con impatti diversi.

Quasi totalmente per le Cab Massari di Conselice, di Bagnacavallo e di Fusignano. Per le Cab Terra di Ravenna, di Cervia e Agrisfera le aree sommerse vanno da un terzo alla metà del totale. La Cab meno colpita è stata quella di Campiano.

«Considerando i valori produttivi, quindi la produzione lorda vendibile 2023 - dice Stefano Patrizi, responsabile del settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna -, le sette Cab coinvolte dall'evento alluvionale

registreranno una perdita di circa 13,58 milioni di euro. A questa cifra si devono aggiungere i danni a terreni, strutture, frutteti, macchine e attrezzature, scorte vive e scorte morte, stimabili in altre decine di milioni di euro».

La quantificazione definitiva dei danni è ancora in corso. Perché bisogna prendere in considerazione anche gli effetti che si ripercuoteranno negli anni avvenire: «Al momento non sono ponderabili i riscontri negativi dell'alluvione sulla struttura e composizione chimico-fisica dei terreni. Solo per i terreni le aziende stanno sostenendo e dovranno sostenere ulteriori costi per ripristini, ricostruzione sistemi irrigazione, drenaggi, scoli, rigenerazione delle coltivabili, analisi del terreno e ricorso a figure professionali specializzate solo per ottenere stime, perizie e valutazioni degli interventi da attuare».

Dalla valutazione fatta, rispetto alla media delle annualità precedenti, nel 2023 è elevato il rischio di non riuscire a garantire lo stesso quantità di lavoro delle scorse annate all'interno delle sette Cab.

Nell'immediato si sta generando un impatto finanziario negativo molto pesante dovuto alla necessità di ricostruire e ripristinare i fondi subito a spese dirette delle aziende, pena la continuità aziendale, combinata con i mancati incassi dovuti alle produzioni azzerate. «Servirebbe immediatamente un provvedimento reale sul posticipo delle rate dei finanziamenti di almeno 24 mesi, omogeneo e burocraticamente semplice per tutto il sistema del credito, affiancato da un rafforzamento delle garanzie pubbliche sui mutui per le imprese alluvionate».



Sapore di Sale: pronta l'edizione della "rinascita" fra solidarietà, convegni e chef stellati

Un'edizione "con uno spiccato carattere di supporto nei confronti della nostre saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio", spiega il sindaco Medri Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre la festa dedicata al sale dolce di Cervia. Per 4 giorni il sapore del Sale si fonde col sapore della solidarietà. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica

alle ore 17.00 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti **Mauro Lusetti** presidente Conad, Maurizio Pelliconi presidente di Cia Conad, Luca Panzavolta A.D. di Cia Conad, Paolo Lucchi presidente di **Legacoop** Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. "Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti della nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri- Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale". Convegni - Sabato 2 settembre dalle 10 al Magazzino del Sale Torre si svolgerà l'incontro dal titolo Cultural Heritage: il futuro nel passato. Incontro è dedicato alle città del sale della Salt Cities Network (Cervia, Margherita di Savoia, Regione di Gozo, Chioggia, Aigues Mortes, Comacchio, Cagliari) Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Durante l'incontro si terrà la presentazione del progetto dal titolo " Memorie di Sale di Cervia": un importante lavoro di recupero e valorizzazione



Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

della memoria legata alla produzione del sale e alla civiltà salinara di un passato non troppo lontano. Domenica alle 12.00 si terrà un incontro con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sul futuro delle Saline di Cervia. Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Gusto - Si parte all'insegna del gusto con la cena inaugurale di giovedì alle 20.30 al ristorante Officine del Sale. In cucina lo chef Cristiano Tomei, stellato Michelin, con "un viaggio speciale nei territori del gusto". In questa occasione si terrà anche un'Asta Solidale. Novità, giovedì al Magazzino del Sale Torre alle 17.45 il risotto con l'ostrica cervese, La Zariòta, profumata con sale aromatizzato alla vaniglia, preparato dallo chef Tomas Marfella. Il riso utilizzato è quello del Consorzio Riso Delta Po Igp. Nasce così la collaborazione diretta del Parco del Delta del Po, di cui Cervia fa parte, per scoprire i vari risi al naturale alle ore 17.00 col direttore del Consorzio Alex Baricordi e la presidente del Parco Aida Morelli. Approda a Sapore di Sale Casa Artusi di Forlimpopoli con la casetta e due appuntamenti. Venerdì alle 18 si presenta con Chiara Galbiati, direttore. Verdiana Gordini, presidente Associazione Mariette di Forlimpopoli, preparerà le tagliatelle all'uso di Romagna nel nome di Pellegrino Artusi. Il ragù lo preparerà il già stellato Marco Cavallucci del Mercato Coperto di Ravenna. Sabato 2 settembre per Casa Artusi inizia anche la collaborazione con l'Istituto Alberghiero Tonino Guerra di Cervia. Si terrà presso la scuola un corso di cucina sulla preparazione della sfoglia all'uso di Romagna, coordinato dallo chef Matteo Milandri di Casa Artusi e condotto dall'Associazione Mariette. Piazzale dei Salinari si caratterizza per una proposta di carne in graticola con Griglia&Filari, il Food Truck Savut con birra artigianale, vino locale e long drink, e il "carretto siciliano", un food Truck con i fritti siciliani, tra cui gli arancini di pesce. Sotto la Torre San Michele la proposta gastronomica si arricchisce con lo stand del Ristorante Essentia di Castrocaro Terme. Ritorna inoltre dopo due anni di assenza Libera Forlì-Cesena con la casetta dei suoi prodotti, gestita da Equamente Cooperativa. Venerdì alle 11.30 si potrà assaggiare la mozzarella di Bufala Campana della Cooperativa Don Peppe Diana con il commento del cofondatore Teodosio Perone. Sali aromatizzati, profumeria bio e linee termali: cura per l'appetito e cura per il corpo, è il tema dell'incontro di sabato 2 settembre alle 18 al Magazzino del Sale Torre con Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina e Aldo Ferruzzi delle Terme di Cervia. Conduce la giornalista Letizia Magnani. Malandrino, il primo amaro con erbe locali e Sale Dolce di Cervia, verrà presentato e degustato venerdì alle ore 21 al Magazzino del Sale Torre, con Alessandro Fanelli. Domenica alle 19 si potranno degustare i primi piatti del pastificio La Fenice con i condimenti preparati dallo chef Vito D'Addiego. Le conferme - Sotto la Torre si confermano l'Osteria Bartolini, l'Osteria La Campanara, il ristorante Borgo dei Guidi, i ristoranti Mercato Coperto e Casa Spadoni, e i Panificatori e Pasticceri di Confcommercio Ravenna. Il ristorante La Pescheria del Molo, anche quest'anno gestirà lo stand gastronomico in piazzale dei Salinari con nuove proposte di mare, ma dove non mancherà la Cozza Romagnola con la specifica varietà cervese Bio e l'ostrica La Zariota. l'Associazione Italiana Sommelier - AIS Romagna, con il Banco d'assaggio dei vini di Romagna, proporrà tutte le sere da venerdì alle 18.

Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

30, la degustazione di due territori per ogni serata, in collaborazione con il Consorzio Vini di Romagna al Magazzino del Sale Torre. Ritorna inoltre Slow Food di Cagliari che porterà il sale di Sardegna in varie declinazioni di aromi alle erbe spontanee, per la degustazione in abbinamento a pesce e ortaggi. Non mancheranno mitili e bottarga. Gli accostamenti saranno presentati da Carla Erdas, Fabrizio Mascia esperti di sale gourmet, e Raimondo Mandis, fiduciario Slow Food della condotta di Cagliari. Torna l'Associazione Salviamo i Mulini di Trapani, che quest'anno porterà un carico di 4 quintali di sale donati dalle Saline di Trapani e Marsala della Sosalt e SEI Ettore e Infera, e dalle Saline Culcasi di Trapani/Paceco per distribuzione a offerta solidale dedicata alla salina cervese, così come pure 2 quintali di meloni di Paceco. Sabato alle 20.00 saranno protagoniste le specialità trapanesi, con assaggi che andranno dalle busiate al tonno Auriga, ai cannoli siciliani, col cuoco Paolo Pecorella. Il sale di Cervia dal gusto "dolce" ancora di più di altri offre al palato gusti gradevoli e delicati. Ce ne daranno dimostrazione ancora una volta i Fornai e Pasticcieri di Ascom Cervia e Ravenna giovedì 31 agosto al Magazzino del Sale alle ore 16.30 con i bomboloni riempiti con tanta crema pasticciera. Venerdì 1 settembre alle 19.30 sempre al magazzino del sale, l'Aperitivo Italiano preparato dalla pasticceria Flamigni, per il Parco della Salina di Cervia, accompagnato dallo spumante solidale Santero. Letteratura e fotografia - Giovedì alle 17.30 Eraldo Baldini presenterà il libro "Pirati e corsari nel mare di Romagna", scritto insieme a Giancarlo Cerasoli e Oreste Delucca, curato da Davide Gnola, mentre domenica alle 18.15 Roberto Manzo presenterà "Pensare che volevo fare il bagnino" dedicato a Piero Focaccia. Partecipa l'assessora del Comune di Cervia Michela Brunelli. Venerdì ore 20.45 inaugurazione della mostra fotografica "La caveda de sèl" a cura di Dany Fontana e Andrea Ceccarelli. Appuntamenti con la vacanza - La Fondazione Cervia In per il Turismo ha messo a punto per l'occasione un pacchetto turistico dedicato al sale e ai giorni della festa che verrà promosso oltre che sul sito turistico di Cervia, sul sito Emilia Romagna welcome e nelle newsletter rivolte ai tour operator che partiranno sempre dalla fondazione. Tutti i giorni in Salina - Tutte le sere nel cuore della salina a ristorante "Acervum" in via Madonna della Neve 15, il "Tramonto al Sapore di Sale" con cocktail, birra e taglieri al sale di Cervia, abbinati allo spumante solidale di Santero.

Cervia Sapore di Sale, il programma 2023 all'insegna della solidarietà

Un'edizione dedicata al sale e alla rinascita della salina di Cervia Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre la festa dedicata al sale dolce di Cervia. Per 4 giorni il sapore del Sale si fonde col sapore della solidarietà. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica alle ore 17.00 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti **Mauro Lusetti** presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di **Legacoop** Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. "Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti della nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri- Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale". Domenica alle 12.00 si terrà un incontro con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sul futuro delle Saline di Cervia. Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Il programma, ogni anno più ricco festeggia la tradizione salinara cervese. Partirà con il taglio del nastro del sindaco di Cervia Massimo Medri giovedì 31 agosto alle 19.00 sul canale del porto, a bordo del lancione "Trefratelli" nella cornice della flotta delle barche storiche della "Mariiegola delle Romagne". Novità, giovedì al Magazzino del Sale Torre alle 17.45 il risotto con l'ostrica cervese, La Zariòta, profumata con sale aromatizzato alla vaniglia, preparato dallo chef



Tomas Marfella. Il riso utilizzato è quello del Consorzio Riso Delta Po Igp. Nasce così la collaborazione diretta del Parco del Delta del Po, di cui Cervia fa parte, per scoprire i vari risi al naturale alle ore 17.00 col direttore del Consorzio Alex Baricordi e la presidente del Parco Aida Morelli. Approda a Sapore di Sale Casa Artusi di Forlimpopoli con la casetta e due appuntamenti. Venerdì alle 18 si presenta con Chiara Galbiati, direttore. Verdiana Gordini, presidente Associazione Mariette di Forlimpopoli, preparerà le tagliatelle all'uso di Romagna nel nome di Pellegrino Artusi. Il ragù lo preparerà il già stellato Marco Cavallucci del Mercato Coperto di Ravenna. Sabato 2 settembre per Casa Artusi inizia anche la collaborazione con l'Istituto Alberghiero Tonino Guerra di Cervia. Si terrà presso la scuola un corso di cucina sulla preparazione della sfoglia all'uso di Romagna, coordinato dallo chef Matteo Milandri di Casa Artusi e condotto dall'Associazione Mariette. Piazzale dei Salinari si caratterizza per una proposta di carne in graticola con Griglia&Filari, il Food Truck Savut con birra artigianale, vino locale e long drink, e il "carretto siciliano", un food Truck con i fritti siciliani, tra cui gli arancini di pesce. Sotto la Torre San Michele la proposta gastronomica si arricchisce con lo stand del Ristorante Essentia di Castrocaro Terme. Ritorna inoltre dopo due anni di assenza Libera Forlì-Cesena con la casetta dei suoi prodotti, gestita da Equamente Cooperativa. Venerdì alle 11.30 si potrà assaggiare la mozzarella di Bufala Campana della Cooperativa Don Peppe Diana con il commento del cofondatore Teodosio Perone. Sali aromatizzati, profumeria bio e linee termali: cura per l'appetito e cura per il corpo, è il tema dell'incontro di sabato 2 settembre alle 18 al Magazzino del Sale Torre con Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina e Aldo Ferruzzi delle Terme di Cervia. Conduce la giornalista Letizia Magnani. Malandrino, il primo amaro con erbe locali e Sale Dolce di Cervia, verrà presentato e degustato venerdì alle ore 21 al Magazzino del Sale Torre, con Alessandro Fanelli. Domenica alle 19 si potranno degustare i primi piatti del pastificio La Fenice con i condimenti preparati dallo chef Vito D'Addiego. Ritorna inoltre Slow Food di Cagliari che porterà il sale di Sardegna in varie declinazioni di aromi alle erbe spontanee, per la degustazione in abbinamento a pesce e ortaggi. Non mancheranno mitili e bottarga. Gli accostamenti saranno presentati da Carla Erdas, Fabrizio Mascia esperti di sale gourmet, e Raimondo Mandis, fiduciario Slow Food della condotta di Cagliari. Torna l'Associazione Salviamo i Mulini di Trapani, che quest'anno porterà un carico di 4 quintali di sale donati dalle Saline di Trapani e Marsala della Sosalt e SEI Ettore e Infera, e dalle Saline Culcasi di Trapani/Paceco per distribuzione a offerta solidale dedicata alla salina cervese, così come pure 2 quintali di meloni di Paceco. Sabato alle 20.00 saranno protagoniste le specialità trapanesi, con assaggi che andranno dalle busiate al tonno Auriga, ai cannoli siciliani, col cuoco Paolo Pecorella. Il sale di Cervia dal gusto "dolce" ancora di più di altri offre al palato gusti gradevoli e delicati. Ce ne daranno dimostrazione ancora una volta i Fornai e Pasticcieri di Ascom Cervia e Ravenna giovedì 31 agosto al Magazzino del Sale alle ore 16.30 con i bomboloni riempiti con tanta crema pasticciera. Venerdì 1 settembre alle 19.30 sempre al magazzino del sale, l'Aperitivo Italiano preparato dalla pasticceria Flamigni, per il Parco della Salina di Cervia,

accompagnato dallo spumante solidale Santero. Per gli amanti della natura sono in programma diverse escursioni giornaliere all'area naturalistica e produttiva delle saline di Cervia a cura di Cooperativa Atlantide (www.atlantide.net - salinadicervia@atlantide.net) Si terranno anche visite guidate alla salina Camillone con il Gruppo Culturale Civiltà Salinara per ascoltare il racconto dei salinari e capire come si raccoglieva e si raccoglie oggi il sale con gli antichi attrezzi in legno e con l'antico metodo artigianale della raccolta multipla (info: 347 4661513) Il programma si completa con il mercatino di prodotti del territorio, dimostrazioni di realizzazione di pane e pasta fresca con l'Associazione Culturale Casa delle Aie Cervia, annullo postale dedicato alla festa, passeggiate patrimoniali ed anche la consegna di borse di studio da parte del Gruppo culturale Civiltà Salinara e i tanti prodotti al sale dolce di Cervia: cioccolata, formaggi, grappa, gin, birra, biscotti, piadina, salumi, arachidi, giardiniera, pesce. Cervia Sapore di Sale gode del patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Ravenna e del Parco del Delta del Po.

Cervia Sapore di Sale 2023 dal 31 agosto al 3 settembre: un'edizione dedicata alla solidarietà e alla rinascita della Salina di Cervia

di Redazione - 20 Luglio 2023 - 12:50 Commenta Stampa Invia notizia 6 min Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre la festa dedicata al sale dolce di Cervia. Quest'anno Cervia Sapore di Sale è speciale: per 4 giorni il sapore del sale si fonde col sapore della solidarietà. Quella per la rinascita della Salina di Cervia colpita dall'alluvione. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e, appunto, della rinascita della Salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella per la Rimessa del Sale. Quest'anno la rievocazione della Rimessa sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. La Salina di Cervia infatti ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la Rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita dello stabilimento. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica alle ore 17.00 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il

rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti **Mauro Lusetti** presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta AD di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di **Legacoop** Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. "Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti della nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri - Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia-Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la Salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'Università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale". Convegni ed internazionalità al magazzino del sale "Torre" - Sabato 2 settembre dalle 10 al Magazzino del Sale Torre si svolgerà l'incontro dal titolo Cultural Heritage: il futuro nel passato. L'incontro è dedicato alle città del sale del Salt Cities Network (Cervia, Margherita di Savoia, Regione di Gozo, Chioggia, Aigues Mortes, Comacchio, Cagliari). Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Durante l'incontro si terrà la presentazione del progetto dal titolo "Memorie di Sale di Cervia": un importante lavoro di recupero e valorizzazione



della memoria legata alla produzione del sale e alla civiltà salinara di un passato non troppo lontano. Domenica alle 12.00 si terrà un incontro con il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini sul futuro delle Saline di Cervia. Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Il programma, ogni anno più ricco, partirà con il taglio del nastro del sindaco di Cervia Massimo Medri giovedì 31 agosto alle 19.00 sul canale del porto, a bordo del lancione "Trefratelli" nella cornice della flotta delle barche storiche della "Mariegola delle Romagne".

Cervia Sapore di Sale Le novità gastronomiche Si parte all'insegna del gusto con la cena inaugurale di giovedì alle 20.30 al ristorante Officine del Sale. In cucina lo chef Cristiano Tomei, stellato Michelin, con "un viaggio speciale nei territori del gusto". In questa occasione si terrà anche un'Asta Solidale. Novità: giovedì al Magazzino del Sale Torre alle 17.45 il risotto con l'ostrica cervese, La Zariòta, profumata con sale aromatizzato alla vaniglia, preparato dallo chef Tomas Marfella. Il riso utilizzato è quello del Consorzio Riso Delta Po Igp. Nasce così la collaborazione diretta del Parco del Delta del Po, di cui Cervia fa parte, per scoprire i vari risi al naturale (alle ore 17.00 col direttore del Consorzio Alex Baricordi e la presidente del Parco Aida Morelli). Approda a Sapore di Sale Casa Artusi di Forlimpopoli con la casetta e due appuntamenti. Venerdì alle 18 si presenta con Chiara Galbiati, direttore. Verdiana Gordini, presidente dell'Associazione Mariette di Forlimpopoli, preparerà le tagliatelle all'uso di Romagna nel nome di Pellegrino Artusi. Il ragù lo preparerà il già stellato Marco Cavallucci del Mercato Coperto di Ravenna. Sabato 2 settembre per Casa Artusi inizia anche la collaborazione con l'Istituto Alberghiero Tonino Guerra di Cervia. Si terrà presso la scuola un corso di cucina sulla preparazione della sfoglia all'uso di Romagna, coordinato dallo chef Matteo Milandri di Casa Artusi e condotto dall'Associazione Mariette.

Piazzale dei Salinari si caratterizza per una proposta di carne in graticola con Griglia&Filari, il Food Truck Savut con birra artigianale, vino locale e long drink, e il "carretto siciliano", un food truck con i fritti siciliani, tra cui gli arancini di pesce. Sotto la Torre San Michele la proposta gastronomica si arricchisce con lo stand del Ristorante Essentia di Castrocaro Terme. Ritorna inoltre dopo due anni di assenza Libera Forlì-Cesena con la casetta dei suoi prodotti, gestita da Equamente Cooperativa. Venerdì alle 11.30 si potrà assaggiare la mozzarella di Bufala Campana della Cooperativa Don Peppe Diana con il commento del cofondatore Teodosio Perone. Sali aromatizzati, profumeria bio e linee termali: cura per l'appetito e cura per il corpo, è il tema dell'incontro di sabato 2 settembre alle 18 al Magazzino del Sale Torre con Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina e Aldo Ferruzzi delle Terme di Cervia. Conduce Letizia Magnani. Malandrino, il primo amaro con erbe locali e Sale Dolce di Cervia, verrà presentato e degustato venerdì alle ore 21 al Magazzino del Sale Torre, con Alessandro Fanelli. Domenica alle 19 si potranno degustare i primi piatti del pastificio La Fenice con i condimenti preparati dallo chef Vito D'Addiego. Le conferme enogastronomiche Sotto la Torre si confermano l'Osteria Bartolini, l'Osteria La Campanara, il ristorante Borgo dei Guidi, i ristoranti Mercato Coperto e Casa Spadoni, e i Panificatori e Pasticceri di Confcommercio Ravenna. Il ristorante

La Pescheria del Molo, anche quest'anno gestirà lo stand gastronomico in piazzale dei Salinari con nuove proposte di mare, ma dove non mancherà la Cozza Romagnola con la specifica varietà cervese Bio e l'ostrica La Zariota. L'Associazione Italiana Sommelier - AIS Romagna, con il Banco d'assaggio dei vini di Romagna, proporrà tutte le sere da venerdì alle 18.30, la degustazione di due territori per ogni serata, in collaborazione con il Consorzio Vini di Romagna al Magazzino del Sale Torre. Ritorna inoltre Slow Food di Cagliari che porterà il sale di Sardegna in varie declinazioni di aromi alle erbe spontanee, per la degustazione in abbinamento a pesce e ortaggi. Non mancheranno mitili e bottarga. Gli accostamenti saranno presentati da Carla Erdas, Fabrizio Mascia esperti di sale gourmet, e Raimondo Mandis, fiduciario Slow Food della condotta di Cagliari. Torna l'Associazione Salviamo i Mulini di Trapani, che quest'anno porterà un carico di 4 quintali di sale donati dalle Saline di Trapani e Marsala della Sosalt e SEI Ettore e Inversa, e dalle Saline Culcasi di Trapani/Paceco per distribuzione a offerta solidale dedicata alla salina cervese, così come pure 2 quintali di meloni di Paceco. Sabato alle 20.00 saranno protagoniste le specialità trapanesi, con assaggi che andranno dalle busiate al tonno Auriga, ai cannoli siciliani, col cuoco Paolo Pecorella. Il sale di Cervia dal gusto "dolce" ancora di più di altri offre al palato gusti gradevoli e delicati. Ce ne daranno dimostrazione ancora una volta i Fornai e Pasticcieri di Ascom Cervia e Ravenna giovedì 31 agosto al Magazzino del Sale alle ore 16.30 con i bomboloni riempiti con tanta crema pasticceria. Venerdì 1 settembre alle 19.30 sempre al magazzino del sale, l'Aperitivo Italiano preparato dalla pasticceria Flamigni, per il Parco della Salina di Cervia, accompagnato dallo spumante solidale Santero. Altri appuntamenti Giovedì alle 17.30 Eraldo Baldini presenterà il libro "Pirati e corsari nel mare di Romagna", scritto insieme a Giancarlo Cerasoli e Oreste Delucca, curato da Davide Gnola, mentre domenica alle 18.15 Roberto Manzo presenterà "Pensare che volevo fare il bagnino" dedicato a Piero Focaccia. Partecipa l'assessora del Comune di Cervia Michela Brunelli. Venerdì ore 20.45 inaugurazione della mostra fotografica "La caveda de sèl" a cura di Dany Fontana e Andrea Ceccarelli. La Fondazione Cervia In per il Turismo ha messo a punto per l'occasione un pacchetto turistico dedicato al sale e ai giorni della festa che verrà promosso oltre che sul sito turistico di Cervia, sul sito Emilia Romagna welcome e nelle newsletter rivolte ai tour operator che partiranno sempre dalla fondazione. Tutte le sere nel cuore della salina a ristorante "Acervum" in via Madonna della Neve 15, il "Tramonto al Sapore di Sale" con cocktail, birra e taglieri al sale di Cervia, abbinati allo spumante solidale di Santero. Per gli amanti della natura sono in programma diverse escursioni giornaliere all'area naturalistica e produttiva delle saline di Cervia a cura di Cooperativa Atlantide (www.atlantide.net-salinadicervia@atlantide.net) Si terranno anche visite guidate alla salina Camillone con il Gruppo Culturale Civiltà Salinara per ascoltare il racconto dei salinari e capire come si raccoglieva e si raccoglie il sale con gli antichi attrezzi in legno e con l'antico metodo artigianale della raccolta multipla (info: 347 4661513) Il programma si completa con il mercatino di prodotti del territorio, dimostrazioni di realizzazione di pane e pasta fresca con l'Associazione Culturale Casa delle Aie Cervia, annullo postale dedicato alla

festa, passeggiate patrimoniali ed anche la consegna di borse di studio da parte del Gruppo culturale Civiltà Salinara e i tanti prodotti al sale dolce di Cervia: cioccolata, formaggi, grappa, gin, birra, biscotti, piadina, salumi, arachidi, giardiniera, pesce. Cervia Sapore di Sale gode del patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Ravenna e del Parco del Delta del Po. Info: www.cerviasaporedisale.it.

Montroni (Legacoop ER): le cooperative crescono, preoccupa la crisi demografica. Sul post alluvione servono risorse, decisioni più rapide e vicine ai territori

di Redazione - 20 Luglio 2023 - 14:55 Commenta Stampa Invia notizia 3 min

"La prospettiva, confermata dai risultati dell'indagine congiunturale condotta dall'Area studi **Legacoop** con Ipsos e dalle indicazioni di Prometeia, è quella di un atterraggio morbido dell'economia nonostante gli shock energetici, geopolitici e ambientali che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando questo periodo stretto tra la guerra della Russia all'Ucraina e l'alluvione che ha colpito il nostro territorio regionale. Noi continuiamo a investire per vincere le sfide delle transizioni in una visione di filiera": lo ha affermato il presidente di

Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni durante un incontro con la stampa dedicato all'andamento dei bilanci 2022 e le prospettive per il 2023 delle 1.121 cooperative aderenti all'associazione regionale. In particolare, l'indagine di Area Studi di **Legacoop** Nazionale e Ipsos che registra le previsioni delle cooperative emiliano-romagnole associate a **Legacoop** collocano gli indicatori principali, occupazione, domanda e crescita complessiva, in area positiva per l'80% del campione. Cresce del 23% il numero delle cooperative che aumentano il valore della produzione attestandosi al 76%. Per il 12% rimane stabile (era il 38%). Per il 12 % diminuisce (+ 3%). Il 34% delle cooperative ha aumentato l'occupazione (era il 26% nel 2021). Aumenta la percentuale delle cooperative che chiudono in utile, raggiungendo l'83 % (+4%) del campione. La situazione riferita alla liquidità si conserva buona per il 58% delle associate, ma passa dal 5% all'8% chi la ritiene cattiva. "L'economia italiana - ha proseguito Montroni - è considerata nel breve periodo in crescita dal 20% del campione (13% in più rispetto alla precedente rilevazione) e in diminuzione dal 26% (21% in meno) e le assemblee di bilancio delle nostre associate confermano sostanzialmente questo quadro di crescita, moderata ma solida. Un ruolo fondamentale per sostenere l'economia lo avrà l'attuazione del PNRR: non va infatti trascurato che la crescita del PIL, che nella nostra regione è valutata all'1,8% su base annua, è stata in gran parte trainata dal Superbonus e dal comparto delle costruzioni. Spendere e bene le risorse del PNRR, oltre a quelle derivanti dai Fondi strutturali europei, è un'esigenza vitale per l'economia del nostro paese e della nostra regione". Le cooperative aderenti a **Legacoop** in Emilia-Romagna sono 1.121, lo 0,3% di tutte le imprese della regione. Nel 2022 hanno fatturato quasi 32 miliardi di euro, in crescita del 6% sul 2017, il 9,76% del prodotto totale delle imprese emiliano-romagnole. Diventano 56,6 miliardi di euro se si considerano anche le performance delle controllate e partecipate dalle cooperative, coprendo così una quota del 17,6% del totale del fatturato dell'Emilia-Romagna. Pur costituendo lo 0,3% del totale delle imprese emiliano-romagnole, le aderenti a **Legacoop** sviluppano quasi un quinto del fatturato complessivo della regione, garantiscono lavoro all'8,7% delle addette e degli addetti, l'11% considerando controllate



di Redazione - 20 Luglio 2023 - 14:55 Commenta Stampa Invia notizia 3 min "La prospettiva, confermata dai risultati dell'indagine congiunturale condotta dall'Area studi Legacoop con Ipsos e dalle indicazioni di Prometeia, è quella di un atterraggio morbido dell'economia nonostante gli shock energetici, geopolitici e ambientali che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando questo periodo stretto tra la guerra della Russia all'Ucraina e l'alluvione che ha colpito il nostro territorio regionale. Noi continuiamo a investire per vincere le sfide delle transizioni in una visione di filiera": lo ha affermato il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni durante un incontro con la stampa dedicato all'andamento dei bilanci 2022 e le prospettive per il 2023 delle 1.121 cooperative aderenti all'associazione regionale. In particolare, l'indagine di Area Studi di Legacoop Nazionale e Ipsos che registra le previsioni delle cooperative emiliano-romagnole associate a Legacoop collocano gli indicatori principali, occupazione, domanda e crescita complessiva, in area positiva per l'80% del campione. Cresce del 23% il numero delle cooperative che aumentano il valore della produzione attestandosi al 76%. Per il 12% rimane stabile (era il 38%). Per il 12 % diminuisce (+ 3%). Il 34% delle cooperative ha aumentato l'occupazione (era il 26% nel 2021). Aumenta la percentuale delle cooperative che chiudono in utile, raggiungendo l'83 % (+4%) del campione. La situazione riferita alla liquidità si conserva buona per il 58% delle associate, ma passa dal 5% all'8% chi la ritiene cattiva. "L'economia italiana - ha proseguito Montroni - è considerata nel breve periodo in crescita dal 20% del campione (13% in più rispetto alla precedente rilevazione) e in diminuzione dal 26% (21% in meno) e le assemblee di bilancio delle nostre associate confermano sostanzialmente questo quadro di crescita, moderata ma solida. Un ruolo fondamentale per sostenere l'economia lo avrà l'attuazione del PNRR: non va infatti trascurato che la crescita del PIL, che nella nostra regione è valutata all'1,8% su base annua, è stata in gran parte trainata dal Superbonus e dal comparto delle costruzioni. Spendere e bene le risorse del PNRR, oltre a quelle derivanti dai Fondi strutturali europei, è un'esigenza vitale per l'economia del nostro paese e della nostra regione". Le cooperative aderenti a Legacoop in Emilia-Romagna sono 1.121, lo 0,3% di tutte le imprese della regione. Nel 2022 hanno fatturato quasi 32 miliardi di euro, in crescita del 6% sul 2017, il 9,76% del prodotto totale delle imprese emiliano-romagnole. Diventano 56,6 miliardi di euro se si considerano anche le performance delle controllate e partecipate dalle cooperative, coprendo così una quota del 17,6% del totale del fatturato dell'Emilia-Romagna. Pur costituendo lo 0,3% del totale delle imprese emiliano-romagnole, le aderenti a Legacoop sviluppano quasi un quinto del fatturato complessivo della regione, garantiscono lavoro all'8,7% delle addette e degli addetti, l'11% considerando controllate

e partecipate. "Sul futuro pesano diversi fattori, a partire da quelli geopolitici, dalla guerra tra Russia e Ucraina e dal ruolo che vorrà giocare la Cina - ha ricordato la direttrice Barbara Lepri -. Il nostro debito pubblico non consente molti margini di manovra, ad esempio sulla leva fiscale, e c'è il rischio di vedere una ulteriore riduzione degli investimenti sul welfare, sulla sanità e sull'istruzione che aggraverebbero una situazione nella quale si va ampliando l'area delle povertà". Un freno agli investimenti, necessari per affrontare le sfide della transizione digitale e ambientale, viene anche dall'aumento dei tassi. "Come cooperazione - ha specificato Lepri - stiamo investendo fortemente su questi terreni, sia attraverso le Academy, già operative in una ventina di cooperative, sia attraverso i nostri strumenti di sistema, come Innovacoop e la Fondazione Pico. Affrontare le sfide delle transizioni è una scelta obbligata per chi voglia restare sui mercati salvaguardando e qualificando l'occupazione". "Le insidie sono tante - ha sottolineato Montroni -. Tra queste va valutata con moltissima attenzione la situazione demografica. Dal Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna presentato recentemente da Banca d'Italia è emerso che fra il 2007 e il 2019 l'occupazione in Emilia-Romagna è aumentata del 5,6% e l'incremento è interamente riconducibile alla componente straniera, mentre il contributo di quella italiana è risultato negativo. Abbiamo bisogno di integrare chi immigra in Italia, senza lanciare allarmi di tono xenofobo ma valorizzando, anche con il riconoscimento della cittadinanza, l'apporto indispensabile alla tenuta sociale ed economica del nostro Paese". Infine, Montroni ha ricordato la grande solidarietà - anche tra cooperative che hanno finora destinato oltre 4,5 milioni di euro alla ricostruzione - verso le popolazioni alluvionate: "Apprezziamo il generale Francesco Figliuolo - ha detto il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna - e daremo come sempre il nostro contributo alla ripresa. Tuttavia la macchina decisionale, oltre che disporre delle risorse necessarie, deve essere molto efficiente e rapida e deve operare da qui, non da 450 chilometri di distanza, lavorando a stretto contatto con la Regione, con i Comuni e con le rappresentanze di impresa e sociali. Dai ristori alle opere infrastrutturali sono tanti i fronti aperti e bisogna agire in fretta per riparare i danni e farsi trovare preparati per l'inverno". Barbara Lepri LO STUDIO PROMETEIA STUDIO PROMETEIA PER **LEGACOOP** ER.

CCIAA Romagna, apprezzamento di Legacoop per il bando imprese: "Ora il Governo nostro impegno analogo"

di Redazione - 20 Luglio 2023 - 15:58 Commenta Stampa Invia notizia 2 min "12 milioni di euro destinati dalla Camera di Commercio della Romagna per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini nella ripartenza dopo l'alluvione sono un contributo importante e concreto, in un momento di consistente difficoltà per il sistema economico - fanno sapere da **Legacoop** Romagna. - Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della CCIAA, Carlo Battistini. La seconda è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo. Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale". "Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione. La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo oramai spenti, abbiamo la consapevolezza di non potercela fare da soli a ricostruire un tessuto territoriale, sociale, imprenditoriale, messo gravemente a rischio dall'alluvione di maggio" chiudono Paolo Lucchi - Presidente **Legacoop** Romagna e Simona Benedetti - Responsabile area Forlì-Cesena **Legacoop** Romagna.



di Redazione - 20 Luglio 2023 - 15:58 Commenta Stampa Invia notizia 2 min "12 milioni di euro destinati dalla Camera di Commercio della Romagna per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini nella ripartenza dopo l'alluvione sono un contributo importante e concreto, in un momento di consistente difficoltà per il sistema economico - fanno sapere da Legacoop Romagna. - Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della CCIAA, Carlo Battistini. La seconda è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo. Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale". "Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione. La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo oramai spenti, abbiamo la consapevolezza di non potercela fare da soli a ricostruire un tessuto territoriale, sociale, imprenditoriale, messo gravemente a rischio dall'alluvione di maggio" chiudono Paolo Lucchi - Presidente **Legacoop** Romagna e Simona Benedetti - Responsabile area Forlì-Cesena **Legacoop** Romagna.

Cervia Sapore di Sale: Presentato oggi il programma 2023

Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre la festa dedicata al sale dolce di Cervia. Per 4 giorni il sapore del Sale si fonde col sapore della solidarietà. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica alle ore 17.00 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione.

Saranno presenti **Mauro Lusetti** presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di **Legacoop** Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. "Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti della nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio.- dichiara il sindaco Massimo Medri-Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale". Convegni ed internazionalità al magazzino del sale "Torre" Sabato 2 settembre dalle 10 al Magazzino del Sale Torre si svolgerà l'incontro dal titolo Cultural Heritage: il futuro nel passato. Incontro è dedicato al le città del sale della Salt Cities Network (Cervia, Margherita di Savoia, Regione di Gozo, Chioggia, Aigues Mortes, Comacchio, Cagliari) Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Durante l'incontro si terrà la presentazione del progetto dal titolo " Memorie di Sale di Cervia": un importante lavoro di recupero e valorizzazione della memoria legata alla produzione del sale e alla civiltà salinara di un passato non troppo lontano Domenica alle 12.00 si terrà un incontro con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sul futuro



Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre la festa dedicata al sale dolce di Cervia. Per 4 giorni il sapore del Sale si fonde col sapore della solidarietà. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica alle ore 17.00 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti Mauro Lusetti presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di Legacoop Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. "Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti della nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio.- dichiara il sindaco Massimo Medri-Stiamo lavorando incessantemente

delle Saline di Cervia. Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Il programma, ogni anno più ricco festeggia la tradizione salinara cervese. Partirà con il taglio del nastro del sindaco di Cervia Massimo Medri giovedì 31 agosto alle 19.00 sul canale del porto, a bordo del lancione "Trefratelli" nella cornice della flotta delle barche storiche della "Mariegola delle Romagne". Le novità del Gusto Si parte all'insegna del gusto con la cena inaugurale di giovedì alle 20.30 al ristorante Officine del Sale. In cucina lo chef Cristiano Tomei, stellato Michelin, con "un viaggio speciale nei territori del gusto". In questa occasione si terrà anche un'Asta Solidale. Novità, giovedì al Magazzino del Sale Torre alle 17.45 il risotto con l'ostrica cervese, La Zariòta, profumata con sale aromatizzato alla vaniglia, preparato dallo chef Tomas Marfella. Il riso utilizzato è quello del Consorzio Riso Delta Po Igp. Nasce così la collaborazione diretta del Parco del Delta del Po, di cui Cervia fa parte, per scoprire i vari risi al naturale alle ore 17.00 col direttore del Consorzio Alex Baricordi e la presidente del Parco Aida Morelli. Approda a Sapore di Sale Casa Artusi di Forlimpopoli con la casetta e due appuntamenti. Venerdì alle 18 si presenta con Chiara Galbiati, direttore. Verdiana Gordini, presidente Associazione Mariette di Forlimpopoli, preparerà le tagliatelle all'uso di Romagna nel nome di Pellegrino Artusi. Il ragù lo preparerà il già stellato Marco Cavallucci del Mercato Coperto di Ravenna. Sabato 2 settembre per Casa Artusi inizia anche la collaborazione con l'Istituto Alberghiero Tonino Guerra di Cervia. Si terrà presso la scuola un corso di cucina sulla preparazione della sfoglia all'uso di Romagna, coordinato dallo chef Matteo Milandri di Casa Artusi e condotto dall'Associazione Mariette. Piazzale dei Salinari si caratterizza per una proposta di carne in graticola con Griglia&Filari, il Food Truck Savut con birra artigianale, vino locale e long drink, e il "carretto siciliano", un food Truck con i fritti siciliani, tra cui gli arancini di pesce. Sotto la Torre San Michele la proposta gastronomica si arricchisce con lo stand del Ristorante Essentia di Castrocaro Terme. Ritorna inoltre dopo due anni di assenza Libera Forlì-Cesena con la casetta dei suoi prodotti, gestita da Equamente Cooperativa. Venerdì alle 11.30 si potrà assaggiare la mozzarella di Bufala Campana della Cooperativa Don Peppe Diana con il commento del cofondatore Teodosio Perone. Sali aromatizzati, profumeria bio e linee termali: cura per l'appetito e cura per il corpo, è il tema dell'incontro di sabato 2 settembre alle 18 al Magazzino del Sale Torre con Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina e Aldo Ferruzzi delle Terme di Cervia. Conduce la giornalista Letizia Magnani. Malandrino, il primo amaro con erbe locali e Sale Dolce di Cervia, verrà presentato e degustato venerdì alle ore 21 al Magazzino del Sale Torre, con Alessandro Fanelli. Domenica alle 19 si potranno degustare i primi piatti del pastificio La Fenice con i condimenti preparati dallo chef Vito D'Addiego. Le conferme Sotto la Torre si confermano l'Osteria Bartolini, l'Osteria La Campanara, il ristorante Borgo dei Guidi, i ristoranti Mercato Coperto e Casa Spadoni, e i Panificatori e Pasticceri di Confcommercio Ravenna. Il ristorante La Pescheria del Molo, anche quest'anno gestirà lo stand gastronomico in piazzale dei Salinari con nuove proposte di mare, ma dove non mancherà la Cozza Romagnola con la specifica varietà cervese Bio e l'ostrica

La Zariota. L'Associazione Italiana Sommelier - AIS Romagna, con il Banco d'assaggio dei vini di Romagna, proporrà tutte le sere da venerdì alle 18.30, la degustazione di due territori per ogni serata, in collaborazione con il Consorzio Vini di Romagna al Magazzino del Sale Torre. Ritorna inoltre Slow Food di Cagliari che porterà il sale di Sardegna in varie declinazioni di aromi alle erbe spontanee, per la degustazione in abbinamento a pesce e ortaggi. Non mancheranno mitili e bottarga. Gli accostamenti saranno presentati da Carla Erdas, Fabrizio Mascia esperti di sale gourmet, e Raimondo Mandis, fiduciario Slow Food della condotta di Cagliari. Torna l'Associazione Salviamo i Mulini di Trapani, che quest'anno porterà un carico di 4 quintali di sale donati dalle Saline di Trapani e Marsala della Sosalt e SEI Ettore e Infersa, e dalle Saline Culcasi di Trapani/Paceco per distribuzione a offerta solidale dedicata alla salina cervese, così come pure 2 quintali di meloni di Paceco. Sabato alle 20.00 saranno protagoniste le specialità trapanesi, con assaggi che andranno dalle busiate al tonno Auriga, ai cannoli siciliani, col cuoco Paolo Pecorella. Il sale di Cervia dal gusto "dolce" ancora di più di altri offre al palato gusti gradevoli e delicati. Ce ne daranno dimostrazione ancora una volta i Fornai e Pasticcieri di Ascom Cervia e Ravenna giovedì 31 agosto al Magazzino del Sale alle ore 16.30 con i bomboloni riempiti con tanta crema pasticciera. Venerdì 1 settembre alle 19.30 sempre al magazzino del sale, l'Aperitivo Italiano preparato dalla pasticceria Flamigni, per il Parco della Salina di Cervia, accompagnato dallo spumante solidale Santero. Appuntamenti con la letteratura Giovedì alle 17.30 Eraldo Baldini presenterà il libro "Pirati e corsari nel mare di Romagna", scritto insieme a Giancarlo Cerasoli e Oreste Delucca, curato da Davide Gnola, mentre domenica alle 18.15 Roberto Manzo presenterà "Pensare che volevo fare il bagnino" dedicato a Piero Focaccia. Partecipa l'assessora del Comune di Cervia Michela Brunelli. Appuntamenti con la fotografia Venerdì ore 20.45 inaugurazione della mostra fotografica "La caveda de sèl" a cura di Dany Fontana e Andrea Ceccarelli. Appuntamenti con la vacanza La Fondazione Cervia In per il Turismo ha messo a punto per l'occasione un pacchetto turistico dedicato al sale e ai giorni della festa che verrà promosso oltre che sul sito turistico di Cervia, sul sito Emilia Romagna welcome e nelle newsletter rivolte ai tour operator che partiranno sempre dalla fondazione. Tutti i giorni in Salina Tutte le sere nel cuore della salina a ristorante "Acervum" in via Madonna della Neve 15, il "Tramonto al Sapore di Sale" con cocktail, birra e taglieri al sale di Cervia, abbinati allo spumante solidale di Santero. Per gli amanti della natura sono in programma diverse escursioni giornaliere all'area naturalistica e produttiva delle saline di Cervia a cura di Cooperativa Atlantide (www.atlantide.net - salinadicervia@atlantide.net) Si terranno anche visite guidate alla salina Camillone con il Gruppo Culturale Civiltà Salinara per ascoltare il racconto dei salinari e capire come si raccoglieva e si raccoglie oggi il sale con gli antichi attrezzi in legno e con l'antico metodo artigianale della raccolta multipla (info: 347 4661513) Il programma si completa con il mercatino di prodotti del territorio, dimostrazioni di realizzazione di pane e pasta fresca con l'Associazione Culturale Casa delle Aie Cervia, annullo postale dedicato alla festa, passeggiate patrimoniali ed anche la consegna

di borse di studio da parte del Gruppo culturale Civiltà Salinara e i tanti prodotti al sale dolce di Cervia: cioccolata, formaggi, grappa, gin, birra, biscotti, piadina, salumi, arachidi, giardiniera, pesce. Cervia Sapore di Sale gode del patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Ravenna e del Parco del Delta del Po.

Legacoop, si chiudono positivamente i bilanci 2022 per le coop aderenti. VIDEO

BOLOGNA - Un 2022 che si chiude positivamente, con un aumento di occupazione e fatturato, e un 2023 caratterizzato dall'incertezza, tra l'incremento dei tassi di interesse che rallenta gli investimenti e l'inflazione che frena i consumi. E' il bilancio delle cooperative aderenti a **Legacoop** Emilia-Romagna, presentato oggi. Si chiudono positivamente i bilanci del 2022 per le cooperative aderenti a **Legacoop** Emilia-Romagna: l'80% - a seconda ovviamente del settore di competenza - ha migliorato la propria situazione, sia in termini di occupazione che di fatturato. Sul futuro sono diversi i fattori che potrebbero pesare: l'aumento dei tassi di interesse, il costo delle materie prime, l'inflazione che colpisce i bilanci delle famiglie e, dunque, può frenare ulteriormente i consumi bilancio fatturato occupazione **Legacoop** Emilia-Romagna.



Alluvione, Legacoop Romagna: "Bene i 2,5 milioni di euro dalla Camera di commercio, ora tocca al governo"

Proseguono i due esponenti di **Legacoop**: "Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della Camera di commercio della Romagna, Carlo Battistini. La seconda è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo. Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale". "Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione. La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo oramai spenti, abbiamo la consapevolezza di non potercela fare da soli a ricostruire un tessuto territoriale, sociale, imprenditoriale, messo gravemente a rischio dall'alluvione di maggio", concludono Lucchi e Benedetti.



Proseguono i due esponenti di Legacoop: "Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della Camera di commercio della Romagna, Carlo Battistini. La seconda è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo. Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale". "Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione. La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

Sapore di sale si fonde con la solidarietà. L'edizione 2023 è dedicata alla rinascita della salina di Cervia

La festa dedicata al sale di Cervia si svolgerà dal 31 agosto al 3 settembre. Sabato 2 nel pomeriggio ci sarà la tradizionale rievocazione della rimessa del sale mentre domenica 3 Cia-Conad consegnerà un contributo per il ripristino della macchina della raccolta del sale danneggiata con l'alluvione. Per 4 giorni il sapore del Sale si fonde col sapore della solidarietà. La festa, in programma dal 31 agosto al 3 settembre, parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Nel pomeriggio di sabato 2 settembre, al suono della sirena, alle 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese.

Sempre in tema di solidarietà domenica 3 alle 17 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti **Mauro Lusetti** presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di **Legacoop** Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. "Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti delle nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri- Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale". Convegni ed internazionalità al magazzino del sale "Torre" Sabato 2 settembre dalle 10 al Magazzino del Sale Torre si svolgerà l'incontro dal titolo Cultural Heritage: il futuro nel passato. Incontro è dedicato alle città del sale della Salt Cities Network (Cervia, Margherita di Savoia, Regione di Gozo, Chioggia, Aigues Mortes, Comacchio, Cagliari). Sarà presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Durante l'incontro si terrà la presentazione del progetto dal titolo



07/20/2023 12:40

La festa dedicata al sale di Cervia si svolgerà dal 31 agosto al 3 settembre. Sabato 2 nel pomeriggio ci sarà la tradizionale rievocazione della rimessa del sale mentre domenica 3 Cia-Conad consegnerà un contributo per il ripristino della macchina della raccolta del sale danneggiata con l'alluvione. Per 4 giorni il sapore del Sale si fonde col sapore della solidarietà. La festa, in programma dal 31 agosto al 3 settembre, parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Nel pomeriggio di sabato 2 settembre, al suono della sirena, alle 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica 3 alle 17 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti Mauro Lusetti presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di Legacoop Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. "Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti delle nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri- Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale". Convegni ed internazionalità al magazzino del sale "Torre" Sabato 2 settembre dalle 10 al Magazzino del Sale Torre si svolgerà l'incontro dal titolo Cultural Heritage: il futuro nel passato. Incontro è dedicato alle città del sale della Salt Cities Network (Cervia, Margherita di Savoia, Regione di Gozo, Chioggia, Aigues Mortes, Comacchio, Cagliari). Sarà presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Durante l'incontro si terrà la presentazione del progetto dal titolo

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

"Memorie di Sale di Cervia" : un importante lavoro di recupero e valorizzazione della memoria legata alla produzione del sale e alla civiltà salinara di un passato non troppo lontano. Domenica alle 12 si terrà un incontro con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sul futuro delle Saline di Cervia. Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Il programma, ogni anno più ricco festeggia la tradizione salinara cervese. Partirà con il taglio del nastro del sindaco di Cervia Massimo Medri giovedì 31 agosto alle 19.00 sul canale del porto , a bordo del lancione "Trefratelli" nella cornice della flotta delle barche storiche della "Mariegola delle Romagne" Le novità del Gusto Si parte all'insegna del gusto con la cena inaugurale di giovedì alle 20.30 al ristorante Officine del Sale. In cucina lo chef Cristiano Tomei, stellato Michelin, con "un viaggio speciale nei territori del gusto". In questa occasione si terrà anche un'Asta Solidale. Novità, giovedì al Magazzino del Sale Torre alle 17.45 il risotto con l'ostrica cervese, La Zariòta , profumata con sale aromatizzato alla vaniglia, preparato dallo chef Tomas Marfella. Il riso utilizzato è quello del Consorzio Riso Delta Po Igp. Nasce così la collaborazione diretta del Parco del Delta del Po , di cui Cervia fa parte, per scoprire i vari risi al naturale alle ore 17.00 col direttore del Consorzio Alex Baricordi e la presidente del Parco Aida Morelli. Approda a Sapore di Sale Casa Artusi di Forlimpopoli con la casetta e due appuntamenti. Venerdì alle 18 si presenta con Chiara Galbiati, direttore. Verdiana Gordini, presidente Associazione Mariette di Forlimpopoli, preparerà le tagliatelle all'uso di Romagna nel nome di Pellegrino Artusi. Il ragù lo preparerà il già stellato Marco Cavallucci del Mercato Coperto di Ravenna. Sabato 2 settembre per Casa Artusi inizia anche la collaborazione con l'Istituto Alberghiero Tonino Guerra di Cervia. Si terrà presso la scuola un corso di cucina sulla preparazione della sfoglia all'uso di Romagna, coordinato dallo chef Matteo Milandri di Casa Artusi e condotto dall'Associazione Mariette. Piazzale dei Salinari si caratterizza per una proposta di carne in graticola con Griglia&Filari , il Food Truck Savut con birra artigianale, vino locale e long drink, e il "carretto siciliano", un food Truck con i fritti siciliani, tra cui gli arancini di pesce. Sotto la Torre San Michele la proposta gastronomica si arricchisce con lo stand del Ristorante Essentia di Castrocaro Terme. Ritorna inoltre dopo due anni di assenza Libera Forlì-Cesena con la casetta dei suoi prodotti, gestita da Equamente Cooperativa. Venerdì alle 11.30 si potrà assaggiare la mozzarella di Bufala Campana della Cooperativa Don Peppe Diana con il commento del cofondatore Teodosio Perone. Sali aromatizzati, profumeria bio e linee termali : cura per l'appetito e cura per il corpo, è il tema dell'incontro di sabato 2 settembre alle 18 al Magazzino del Sale Torre con Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina e Aldo Ferruzzi delle Terme di Cervia. Conduce la giornalista Letizia Magnani. Malandrino , il primo amaro con erbe locali e Sale Dolce di Cervia, verrà presentato e degustato venerdì alle ore 21 al Magazzino del Sale Torre, con Alessandro Fanelli. Domenica alle 19 si potranno degustare i primi piatti del pastificio La Fenice con i condimenti preparati dallo chef Vito D'Addiego. Le conferme Sotto la Torre si confermano l'Osteria Bartolini, l'Osteria La Campanara, il ristorante Borgo dei Guidi, i ristoranti Mercato Coperto e Casa Spadoni, e i Panificatori

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

e Pasticceri di Confcommercio Ravenna. Il ristorante La Pescheria del Molo, anche quest'anno gestirà lo stand gastronomico in piazzale dei Salinari con nuove proposte di mare, ma dove non mancherà la Cozza Romagnola con la specifica varietà cervese Bio e l'ostrica La Zariota. L'Associazione Italiana Sommelier - AIS Romagna, con il Banco d'assaggio dei vini di Romagna, proporrà tutte le sere da venerdì alle 18.30, la degustazione di due territori per ogni serata, in collaborazione con il Consorzio Vini di Romagna al Magazzino del Sale Torre. Ritorna inoltre Slow Food di Cagliari che porterà il sale di Sardegna in varie declinazioni di aromi alle erbe spontanee, per la degustazione in abbinamento a pesce e ortaggi. Non mancheranno mitili e bottarga. Gli accostamenti saranno presentati da Carla Erdas, Fabrizio Mascia esperti di sale gourmet, e Raimondo Mandis, fiduciario Slow Food della condotta di Cagliari. Torna l'Associazione Salviamo i Mulini di Trapani, che quest'anno porterà un carico di 4 quintali di sale donati dalle Saline di Trapani e Marsala della Sosalt e SEI Ettore e Infersa, e dalle Saline Culcasi di Trapani/Paceco per distribuzione a offerta solidale dedicata alla salina cervese, così come pure 2 quintali di meloni di Paceco. Sabato alle 20.00 saranno protagoniste le specialità trapanesi, con assaggi che andranno dalle busiate al tonno Auriga, ai cannoli siciliani, col cuoco Paolo Pecorella. Il sale di Cervia dal gusto "dolce" ancora di più di altri offre al palato gusti gradevoli e delicati. Ce ne daranno dimostrazione ancora una volta i Fornai e Pasticcieri di Ascom Cervia e Ravenna giovedì 31 agosto al Magazzino del Sale alle ore 16.30 con i bomboloni riempiti con tanta crema pasticciera. Venerdì 1 settembre alle 19.30 sempre al magazzino del sale, l'Aperitivo Italiano preparato dalla pasticceria Flamigni, per il Parco della Salina di Cervia, accompagnato dallo spumante solidale Santero. Appuntamenti con la letteratura Giovedì alle 17.30 Eraldo Baldini presenterà il libro "Pirati e corsari nel mare di Romagna", scritto insieme a Giancarlo Cerasoli e Oreste Delucca, curato da Davide Gnola, mentre domenica alle 18.15 Roberto Manzo presenterà "Pensare che volevo fare il bagnino" dedicato a Piero Focaccia. Partecipa l'assessora del Comune di Cervia Michela Brunelli. Appuntamenti con la fotografia Venerdì alle 20.45 inaugurazione della mostra fotografica "La caveda de sèl" a cura di Dany Fontana e Andrea Ceccarelli. Appuntamenti con la vacanza La Fondazione Cervia In per il Turismo ha messo a punto per l'occasione un pacchetto turistico dedicato al sale e ai giorni della festa che verrà promosso oltre che sul sito turistico di Cervia, sul sito Emilia Romagna welcome e nelle newsletter rivolte ai tour operator che partiranno sempre dalla fondazione. Tutti i giorni in Salina Tutte le sere nel cuore della salina a ristorante "Acervum" in via Madonna della Neve 15, il "Tramonto al Sapore di Sale" con cocktail, birra e taglieri al sale di Cervia, abbinati allo spumante solidale di Santero. Per gli amanti della natura sono in programma diverse escursioni giornaliere all'area naturalistica e produttiva delle saline di Cervia a cura di Cooperativa Atlantide (www.atlantide.net - salinadicervia@atlantide.net) Si terranno anche visite guidate alla salina Camillone con il Gruppo Culturale Civiltà Salinara per ascoltare il racconto dei salinari e capire come si raccoglieva e si raccoglie oggi il sale con gli antichi attrezzi in legno e con l'antico metodo artigianale della raccolta multipla (info: 347

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

4661513) Il programma si completa con il mercatino di prodotti del territorio , dimostrazioni di realizzazione di pane e pasta fresca con l'Associazione Culturale Casa delle Aie Cervia, annullo postale dedicato alla festa, passeggiate patrimoniali ed anche la consegna di borse di studio da parte del Gruppo culturale Civiltà Salinara e i tanti prodotti al sale dolce di Cervia: cioccolata, formaggi, grappa, gin, birra, biscotti, piadina, salumi, arachidi, giardiniera, pesce. Info: www.cerviasaporedisale.it . Per scaricare immagini e comunicati stampa nell'area press: www.turismo.comunecervia.it.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Romagna Tin Bòta raggiunge 75mila euro di donazioni e domani inaugura la mostra

(Sesto Potere) - Cesena - 20 luglio 2023 - Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo - inclusi USA e Giappone - e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l'iniziativa "Romagna tin bòta", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con **Legacoop**. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato - detratte le spese vive di stampa e spedizione - sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica.

Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l'inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una

delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - ha messo in atto un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà che rappresenta perfettamente i principi cooperativi. A tutti loro, agli organizzatori e a tutti coloro che hanno donato va il nostro più caloroso ringraziamento». «Complimenti e grazie di cuore a Marco Onofri, al suo team e a tutti gli artisti che, con grande generosità, hanno voluto mettere a disposizione le loro opere per questa iniziativa di solidarietà verso le popolazioni delle aree della Romagna più duramente colpite dalle alluvioni di maggio. Abbiamo subito deciso di essere al loro fianco - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** nazionale - convinti del potenziale di un progetto che ha trovato conferma nei significativi risultati di questa raccolta di fondi. È una bella testimonianza di sensibilità umana e sociale del mondo della produzione artistica, che ha voluto offrire il suo contributo all'opera di ricostruzione indispensabile per restituire serenità e certezze alle comunità colpite». Marco Onofri, il promotore della raccolta, dichiara: «Hanno partecipato più di 400 artisti da tutto il mondo, con un livello davvero altissimo. Abbiamo deciso di proseguire con la mostra e le donazioni perché l'interesse non è mai venuto meno nel tempo e siamo convinti che



(Sesto Potere) - Cesena - 20 luglio 2023 - Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo - inclusi USA e Giappone - e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l'iniziativa "Romagna tin bòta", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con Legacoop. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato - detratte le spese vive di stampa e spedizione - sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica. Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l'inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa - dice il presidente di Legacoop

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

ci siano ancora molte persone che vogliano contribuire, per la loro collezione o per fare un regalo davvero straordinario. È un'iniziativa delle persone per le persone. Per questo abbiamo voluto che i fondi venissero devoluti a chi vive situazioni di difficoltà, non a opere infrastrutturali: all'inaugurazione della mostra spiegheremo nel dettaglio come saranno impiegati i fondi». Gli organizzatori desiderano esprimere un ringraziamento particolare ad Antonello Zoffoli, collaboratore e braccio destro di Marco Onofri in Senape studio, per aver gestito tutta la parte tecnica del progetto e a Studio Azione per la gestione del sito web.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Apprezzamento di Legacoop Romagna per il bando imprese della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini

(Sesto Potere) Forlì - 20 luglio 2023 - I 2 milioni di euro destinati dalla Camera di Commercio della Romagna per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini nella ripartenza dopo l'alluvione sono un contributo importante e concreto, in un momento di consistente difficoltà per il sistema economico. Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della CCIAA, Carlo Battistini. La seconda è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo": lo scrivono in una nota congiunta Paolo Lucchi, (nella foto in alto), presidente

Legacoop Romagna, e Simona Benedetti, responsabile area Forlì-Cesena **Legacoop** Romagna. "Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale. Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione. La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo oramai spenti, abbiamo la consapevolezza di non potercela fare da soli a ricostruire un tessuto territoriale, sociale, imprenditoriale, messo gravemente a rischio dall'alluvione di maggio": concludono Paolo Lucchi e Simona Benedetti.



(Sesto Potere) Forlì - 20 luglio 2023 - I 2 milioni di euro destinati dalla Camera di Commercio della Romagna per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini nella ripartenza dopo l'alluvione sono un contributo importante e concreto, in un momento di consistente difficoltà per il sistema economico. Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della CCIAA, Carlo Battistini. La seconda è la scelta di adottare una modalità "smart" nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure amministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo": lo scrivono in una nota congiunta Paolo Lucchi, (nella foto in alto), presidente Legacoop Romagna, e Simona Benedetti, responsabile area Forlì-Cesena Legacoop Romagna. "Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale. Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione. La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo oramai spenti, abbiamo la consapevolezza di non potercela fare da soli a ricostruire un tessuto territoriale, sociale, imprenditoriale, messo gravemente a rischio dall'alluvione di maggio": concludono Paolo Lucchi e Simona Benedetti.

Legacoop Emilia-Romagna: «Bilanci 2022 positivi, 2023 più incerto; alluvione, subito i ristori»

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. "La prospettiva, confermata dai risultati dell'indagine congiunturale condotta dall'Area studi **Legacoop** con Ipsos e dalle indicazioni di Prometeia, è quella di un atterraggio morbido dell'economia nonostante gli shock energetici, geopolitici e ambientali che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando questo periodo stretto tra la guerra della Russia all'Ucraina e l'alluvione che ha colpito il nostro territorio regionale. Noi continuiamo a investire per vincere le sfide delle transizioni in una visione di filiera ": lo ha affermato il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna Daniele Montroni durante un incontro con la stampa dedicato all'andamento dei bilanci 2022 e le prospettive per il 2023 delle 1.121 cooperative aderenti all'associazione regionale. In particolare, l'indagine di Area Studi di **Legacoop** Nazionale e Ipsos che registra le previsioni delle cooperative emiliano-romagnole associate a **Legacoop** collocano gli indicatori principali, occupazione, domanda e crescita complessiva, in area positiva per l'80% del campione. Cresce del 23% il numero delle cooperative che aumentano il valore della produzione attestandosi al 76%. Per il 12% rimane stabile (era il 38%). Per il 12 % diminuisce (+ 3%). Il 34% delle cooperative ha aumentato l'occupazione (era il 26% nel 2021). Aumenta la percentuale delle cooperative che chiudono in utile, raggiungendo l'83 % (+4%) del campione. La situazione riferita alla liquidità si conserva buona per il 58% delle associate, ma passa dal 5% all'8% chi la ritiene cattiva. " L' economia italiana - ha proseguito Montroni - è considerata nel breve periodo in crescita dal 20% del campione (13% in più rispetto alla precedente rilevazione) e in diminuzione dal 26% (21% in meno) e le assemblee di bilancio delle nostre associate confermano sostanzialmente questo quadro di crescita, moderata ma solida. Un ruolo fondamentale per sostenere l'economia lo avrà l' attuazione del PNRR : non va infatti trascurato che la crescita del PIL, che nella nostra regione è valutata all'1,8% su base annua, è stata in gran parte trainata dal Superbonus e dal comparto delle costruzioni. Spendere bene le risorse del PNRR, oltre a quelle derivanti dai Fondi strutturali europei, è un' esigenza vitale per l'economia del nostro paese e della nostra regione". Le cooperative aderenti a **Legacoop** in Emilia-Romagna sono 1.121, lo 0.3% di tutte le imprese della regione. Nel 2022 hanno fatturato quasi 32 miliardi di euro, in crescita del 6% sul 2017, il 9,76% del prodotto totale delle imprese emiliano-romagnole.



Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Diventano 56,6 miliardi di euro se si considerano anche le performance delle controllate e partecipate dalle cooperative, coprendo così una quota del 17,6% del totale del fatturato dell'Emilia-Romagna. Pur costituendo lo 0,3% del totale delle imprese emiliano-romagnole, le aderenti a **Legacoop** sviluppano quasi un quinto del fatturato complessivo della regione, garantiscono lavoro all'8,7% delle addette e degli addetti, l'11% considerando controllate e partecipate. "Sul futuro pesano diversi fattori, a partire da quelli geopolitici, dalla guerra tra Russia e Ucraina e dal ruolo che vorrà giocare la Cina - ha ricordato la direttrice Barbara Lepri -. Il nostro debito pubblico non consente molti margini di manovra, ad esempio sulla leva fiscale, e c'è il rischio di vedere una ulteriore riduzione degli investimenti sul welfare, sulla sanità e sull'istruzione che aggraverebbero una situazione nella quale si va ampliando l'area delle povertà". Un freno agli investimenti, necessari per affrontare le sfide della transizione digitale e ambientale, viene anche dall'aumento dei tassi. "Come cooperazione - ha specificato Lepri - stiamo investendo fortemente su questi terreni, sia attraverso le Academy, già operative in una ventina di cooperative, sia attraverso i nostri strumenti di sistema, come Innovacoop e la Fondazione Pico. Affrontare le sfide delle transizioni è una scelta obbligata per chi voglia restare sui mercati salvaguardando e qualificando l'occupazione". "Le insidie sono tante - ha sottolineato Montroni -. Tra queste va valutata con moltissima attenzione la situazione demografica. Dal Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna presentato recentemente da Banca d'Italia è emerso che fra il 2007 e il 2019 l'occupazione in Emilia-Romagna è aumentata del 5,6% e l'incremento è interamente riconducibile alla componente straniera, mentre il contributo di quella italiana è risultato negativo. Abbiamo bisogno di integrare chi immigra in Italia, senza lanciare allarmi di tono xenofobo ma valorizzando, anche con il riconoscimento della cittadinanza, l'apporto indispensabile alla tenuta sociale ed economica del nostro Paese". Infine, Montroni ha ricordato la grande solidarietà - anche tra cooperative che hanno finora destinato oltre 4,5 milioni di euro alla ricostruzione - verso le popolazioni alluvionate: "Apprezziamo il generale Francesco Figliuolo - ha detto il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna - e daremo come sempre il nostro contributo alla ripresa. Tuttavia la macchina decisionale, oltre che disporre delle risorse necessarie, deve essere molto efficiente e rapida e deve operare da qui, non da 450 chilometri di distanza, lavorando a stretto contatto con la Regione, con i Comuni e con le rappresentanze di impresa e sociali. Dai ristori alle opere infrastrutturali sono tanti i fronti aperti e bisogna agire in fretta per riparare i danni e farsi trovare preparati per l'inverno".

Collaborazione tra Cac e Cooperative braccianti ravennati per mitigare la perdita di giornate di lavoro

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Le Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono state tra le imprese più colpite dall'alluvione di maggio, con 6.150 ettari di coltivazioni sommerse e migliaia di giornate di lavoro perse per i soci. Per mitigare la situazione e aiutare i soci e i lavoratori delle CAB a limitare il danno, la Cooperativa Agricola Cesenate ha deciso di assumere 16 persone provenienti da quelle realtà. Il compito a cui sono state destinate, sotto la direzione dei tecnici di C.A.C., è la selezione del girasole da seme, una coltura importantissima per il gruppo sementiero. L'attività consiste nell'individuare e togliere dal campo le piante non adatte (fuori-tipo e femmine fertili), con lo scopo di garantire la massima purezza della varietà possibile, in modo conforme alle indicazioni produttive. Il lavoro, della durata di circa 3 settimane, viene svolto negli appezzamenti compresi fra le province di Bologna, Ravenna e Ferrara, un triangolo in cui vi è grande concentrazione di colture di questo tipo. Le cooperative braccianti coinvolte sono Agrisfera e CAB Massari, il personale impiegato è quasi completamente femminile (15 donne e un uomo). L'accordo rappresenta un esempio di collaborazione virtuosa tra cooperative. In queste settimane, CAC registra un forte picco nel fabbisogno di manodopera, vista la quantità di ettari dedicati alle sementi in moltiplicazione. Questa necessità si accavalla con l'inizio delle lavorazioni in stabilimento, cosa che impedisce a CAC di far fronte alla selezione in campo solo con personale proprio, tuttavia si incrocia positivamente con l'esigenza di garantire giornate (e quindi lavoro e reddito) a soci e lavoratori delle Cooperative Agricole Braccianti. «Siamo felicissimi di questa collaborazione, con cui le Cooperative dimostrano ancora una volta il loro spirito di solidarietà e di resilienza di fronte alle difficoltà - dichiara il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. - In questo modo le CAB hanno a disposizione una soluzione concreta per aiutare i loro soci e lavoratori, mentre la Cooperativa Agricola Cesenate ha a disposizione manodopera specializzata per un momento delicato di un'attività fondamentale per il settore sementiero. Questo accordo è un esempio di collaborazione virtuosa tra Cooperative, che si sostengono a vicenda e si valorizzano reciprocamente». «La selezione del girasole è un lavoro delicato e prezioso - dichiara il presidente di CAC, Giovanni Piersanti - che richiede competenza e attenzione. Sappiamo che le persone impiegate hanno un ottimo livello di competenza



07/20/2023 17:17

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Le Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono state tra le imprese più colpite dall'alluvione di maggio, con 6.150 ettari di coltivazioni sommerse e migliaia di giornate di lavoro perse per i soci. Per mitigare la situazione e aiutare i soci e i lavoratori delle CAB a limitare il danno, la Cooperativa Agricola Cesenate ha deciso di assumere 16 persone provenienti da quelle realtà. Il compito a cui sono state destinate, sotto la direzione dei tecnici di C.A.C., è la selezione del girasole da seme, una coltura importantissima per il gruppo sementiero. L'attività consiste nell'individuare e togliere dal campo le piante non adatte (fuori-tipo e femmine fertili), con lo scopo di garantire la massima purezza della varietà possibile, in modo conforme alle indicazioni produttive. Il lavoro, della durata di circa 3 settimane, viene svolto negli appezzamenti compresi fra le province di Bologna, Ravenna e Ferrara, un triangolo in cui vi è grande concentrazione di colture di questo tipo. Le cooperative braccianti coinvolte sono Agrisfera e CAB Massari, il personale impiegato è quasi completamente femminile (15 donne e un uomo). L'accordo rappresenta un esempio di collaborazione virtuosa tra cooperative. In queste settimane, CAC registra un forte picco nel fabbisogno di manodopera, vista la quantità di ettari dedicati alle sementi in moltiplicazione. Questa necessità si accavalla con l'inizio delle lavorazioni in stabilimento, cosa che impedisce a CAC di far fronte alla selezione in campo solo con personale proprio, tuttavia si incrocia positivamente con l'esigenza di garantire giornate (e quindi lavoro e reddito) a soci e lavoratori delle Cooperative Agricole Braccianti. «Siamo felicissimi di questa collaborazione, con cui le Cooperative dimostrano ancora una volta il loro spirito di solidarietà e di resilienza di fronte alle difficoltà - dichiara il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. - In questo modo le CAB hanno a disposizione una soluzione concreta per aiutare i loro soci e lavoratori, mentre la Cooperativa Agricola Cesenate ha a disposizione manodopera specializzata per un momento delicato di un'attività fondamentale per il settore sementiero. Questo accordo è un esempio di collaborazione virtuosa tra Cooperative, che si sostengono a vicenda e si valorizzano reciprocamente». «La selezione del girasole è un lavoro delicato e prezioso - dichiara il presidente di CAC, Giovanni Piersanti - che richiede competenza e attenzione. Sappiamo che le persone impiegate hanno un ottimo livello di competenza

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

e sapranno fare un ottimo lavoro, contribuendo alla qualità delle sementi e alla crescita del gruppo. Mi auguro che questa esperienza possa rafforzare ulteriormente la collaborazione strategica con le CAB». «La Romagna è ormai un'eccellenza mondiale del comparto sementiero, le CAB dedicano a questo oltre il 40% dei loro 12.000 ettari di terreno - fa notare Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera - e intendono continuare a dare un contributo per rafforzare ulteriormente la filiera cooperativa sementiera locale». «Da molti anni siamo soci e partner di CAC, destinando a moltiplicazione di sementi centinaia di ettari della nostra cooperativa, cosa che a causa dell'alluvione quest'anno non potrà andare a buon fine - aggiunge Giampietro Sabbatani, direttore di Cab Massari - questa collaborazione sulle lavorazioni, però, ci sostiene e aiuta a rafforzare le basi per le future sinergie nonostante il momento molto critico».

Ancip e Legacoop si alleano a sostegno di un mercato regolato del lavoro portuale

Roma - Protocollo d'Intesa tra Ancip e **Legacoop** Produzione e Servizi a sostegno e difesa del mercato regolato e del lavoro portuale. "Promuovere una efficace sinergia per sostenere la portualità italiana in un'ottica di Sistema nazionale e la specialità del settore portuale e del mercato del lavoro all'interno degli scali marittimi". Questo lo scopo dell'accordo stipulato a Roma tra l'Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali - che annovera a livello nazionale circa 50 imprese portuali autorizzate ed è l'unica Associazione che rappresenta la quasi totalità delle aziende che nei porti italiani gestiscono la fornitura di manodopera temporanea - e **Legacoop** Produzione e Servizi - l'Associazione Nazionale di rappresentanza delle cooperative di produzione, lavoro e servizi aderenti a **Legacoop**, che associa cooperative che svolgono attività di movimentazione merci, trasporto merci e logistica anche in ambito portuale. "Una collaborazione - recita una nota di Ancip e **Legacoop** - volta a promuovere iniziative congiunte a difesa della natura pubblica dei porti nazionali, garantendo al contempo la sana concorrenza tra gli operatori privati e difendendo il lavoro portuale da forme di autoproduzione non regolata, anche promuovendo l'autentica forma cooperativa e i suoi valori distintivi". Riconoscendo la fondamentale importanza del mercato portuale regolato, le Associazioni dichiarano il reciproco impegno in difesa del contratto collettivo nazionale di lavoro dei lavoratori dei porti, prioritario per garantire il rispetto delle regole del mercato e per salvaguardare l'occupazione sana, anche grazie all'implementazione di azioni comuni di formazione continua per qualificare e aggiornare le competenze degli operatori portuali e alla condivisione di progetti in ambito di sicurezza del lavoro, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica.



Shipping Italy

Cooperazione, Imprese e Territori

Ancip e Legacoop alleate per la specialità del lavoro portuale

Protocollo d'intesa per la tutela della natura pubblica degli scali e la difesa del lavoro portuale da forme di autoproduzione non regolata di Redazione SHIPPING ITALY 20 Luglio 2023 "Promuovere una efficace sinergia per sostenere la portualità italiana in un'ottica di Sistema nazionale e la specialità del settore portuale e del mercato del lavoro all'interno degli scali marittimi". Questo lo scopo del Protocollo d'Intesa stipulato oggi a Roma tra Ancip, l'Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali - che annovera a livello nazionale circa 50 imprese portuali autorizzate ed è l'unica associazione che rappresenta la quasi totalità delle aziende che nei porti italiani gestiscono la fornitura di manodopera temporanea - e **Legacoop** Produzione e Servizi - l'Associazione Nazionale di rappresentanza delle cooperative di produzione, lavoro e servizi aderenti a **Legacoop**, che associa cooperative che svolgono attività di movimentazione merci, trasporto merci e logistica anche in ambito portuale. "Una collaborazione volta a promuovere iniziative congiunte a difesa della natura pubblica dei porti nazionali - dichiarano Ancip e **Legacoop** Produzione e Servizi - garantendo al contempo la sana concorrenza tra gli operatori privati e difendendo il lavoro portuale da forme di autoproduzione non regolata, anche promuovendo l'autentica forma cooperativa e i suoi valori distintivi". Riconoscendo "la fondamentale importanza del mercato portuale regolato, le Associazioni dichiarano il reciproco impegno in difesa del Ccnl dei lavoratori dei porti, prioritario per garantire il rispetto delle regole del mercato e per salvaguardare l'occupazione sana, anche grazie all'implementazione di azioni comuni di formazione continua per qualificare e aggiornare le competenze degli operatori portuali e alla condivisione di progetti in ambito di sicurezza del lavoro, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica".



Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"

di UDINE (ITALPRESS) - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". È la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, che nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confcommercio Pordenone, Confcommercio Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, per un totale di quasi 5 milioni di euro. L'imprenditorialità giovanile è stata inoltre incentivata con l'assegnazione di punteggio premiale ai progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese, oltre che con specifici bandi per l'acquisizione di servizi di temporary management e l'assunzione per il primo periodo di attività di personale manageriale altamente qualificato". Tra le misure in fase di attuazione evidenziate dall'assessore rientra, in particolare, la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle piccole imprese innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata massima di 10 anni. Infine, l'assessore ha ribadito l'attenzione e il sostegno a forme di turismo lento, come gli alberghi diffusi. - Foto: Ufficio stampa Regione Friuli Venezia Giulia - (ITALPRESS). col4/com 20-Lug-23 16:15.



Video Nord

Cooperazione, Imprese e Territori

Bini "Il Friuli Venezia Giulia promuove l'imprenditoria giovanile"

UDINE (ITALPRESS) - "Incentivare i giovani nell'avviare e nel portare avanti attività di imprenditoria è fondamentale per aumentare la dinamicità del tessuto produttivo del territorio. Il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero di imprese giovanili, che l'Amministrazione regionale punta a sostenere anche attraverso strumenti e linee contributive dedicate. Sono certo che dal confronto con queste realtà possano nascere idee e sviluppi importanti per la nostra economia". E' la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, che nel palazzo della Regione a Udine ha incontrato i rappresentanti del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Presenti tra gli altri il presidente del Comitato Luca Rossi e i delegati di Confartigianato Pordenone, Confartigianato Udine, Confindustria Udine, Confcommercio Pordenone, Confcommercio Udine, Coldiretti Pordenone, Coldiretti Udine, Confcooperative-Agci-Legacoop Fvg e Cna Fvg. Nell'occasione è stato fatto il punto sugli strumenti regionali già in essere a beneficio delle imprese giovanili e sono state condivise ulteriori proposte per favorire lo sviluppo e la diffusione di attività imprenditoriali gestite dai giovani. "Il dialogo e l'ascolto con le associazioni di categoria - ha precisato Bini - hanno sempre contraddistinto l'operato di questa Amministrazione e nella legislatura in corso l'obiettivo è portare avanti il confronto attivo, anche e soprattutto con i rappresentanti più giovani del tessuto produttivo regionale, per rendere sempre più efficace l'azione di governo". L'assessore ha poi ricordato alcuni degli interventi più significativi già messi in campo. "A partire dalla legge SviluppoImpresa approvata nella scorsa legislatura - ha evidenziato Bini - siamo intervenuti con la concessione di contributi a fondo perduto a favore di start-up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, per un totale di quasi 5 milioni di euro. L'imprenditorialità giovanile è stata inoltre incentivata con l'assegnazione di punteggio premiale ai progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese, oltre che con specifici bandi per l'acquisizione di servizi di temporary management e l'assunzione per il primo periodo di attività di personale manageriale altamente qualificato". Tra le misure in fase di attuazione evidenziate dall'assessore rientra, in particolare, la normativa per migliorare le condizioni per l'accesso al credito agevolato da parte delle start up e delle piccole imprese innovative, con finanziamenti a tasso agevolato della durata massima di 10 anni. Infine, l'assessore ha ribadito l'attenzione e il sostegno a forme di turismo lento, come gli alberghi diffusi. - Foto: Ufficio stampa Regione Friuli Venezia Giulia - (ITALPRESS).



Abuso d'ufficio, lo stop all'arma l'Ue: danneggerà la lotta alla corruzione

L'abolizione del reato divide il Pd. Il sindaco di Pesaro Ricci: per noi è una vittoria

Giuseppe Alberto Falci

Roma All'indomani del via libera di Sergio Mattarella al disegno di legge Nordio e della bocciatura da parte del centrodestra della direttiva anticorruzione Ue, lo scontro sulla giustizia continua a dividere maggioranza e opposizione. In questo contesto non aiutano le parole del portavoce della commissione di Bruxelles che bacchetta l'Italia per l'abolizione dell'abuso di ufficio, prevista dal testo del Guardasigilli: «Queste modifiche proposte depenalizzerebbero importanti forme di corruzione e potrebbero avere un impatto sull'efficace individuazione e lotta alla corruzione. Quest'ultima è una priorità per la Commissione».

Una presa di posizione che strizza l'occhio alle critiche che arrivano dal centrosinistra.

E se Enrico Costa, deputato di Azione, chiede al presidente della commissione Giustizia, Ciriaco De Mita, «un esame di merito della proposta di direttiva Ue sulla corruzione in commissione», il **Pd** si divide sull'abuso di ufficio. «Va corretto non annullato - teorizza il deputato Virginio Merola -. Non può essere una vittoria dei sindaci una scelta contraria alle direttive anticorruzione europee. In realtà, il reato riguarda in primo luogo magistrati. I sindaci coinvolti sono all'ultimo posto».

Di parere opposto il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, altro esponente del Nazareno: «Da dieci anni i sindaci chiedono una riforma radicale dell'abuso d'ufficio, ed evidenziano a ogni governo l'assurdità di questo reato, che nel 97% dei casi si chiude con archiviazione o assoluzione».

Per gli amministratori l'abolizione è una vittoria, ora il Parlamento dovrà colmare le contraddizioni e i vuoti normativi che si apriranno, ma intanto è un passo avanti, una vittoria per chi lo chiedeva da anni».

Sia come sia, la maggioranza di centrodestra non intende fermarsi. Il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto ritiene «che non ci sia alcun motivo per non tenere la barra dritta». Dopodiché, aggiunge, «se il Parlamento dovesse ritenere di fare delle modifiche, questo rientrerebbe nella democrazia parlamentare».

Sulla questione si registra anche l'intervento di Giuseppe Santalucia, presidente dell'Anm: «L'abrogazione totale dell'abuso di ufficio suscita molte perplessità». Come, del resto, la separazione delle carriere, che, secondo Santalucia, sarebbe «un passo verso la sottoposizione al controllo politico. Inoltre c'è una proliferazione di organi di governo autonomo che stanno ridimensionando il principio di autonomia della magistratura».



«Consumare cocaina non è un reato. Resto al mio posto»

Il sindaco pd di Cecina fermato con una dose: ho sbagliato, ma andare via danneggerebbe la città

Marco Gasperetti

CECINA (Livorno) «Sono caduto, ma sono già in piedi. Mi serve ancora un po' di tempo. Ho firmato una dichiarazione di impedimento temporaneo al prefetto. A fine estate tornerò in Comune, con più entusiasmo, con più forza di prima».

Samuele Lippi, 52 anni, perito informatico ed elettronico, sindaco **pd** di Cecina, comune di 50 mila abitanti, non si dimette. Pochi giorni fa i carabinieri l'hanno fermato vicino a un boschetto frequentato dagli spacciatori. Aveva acquistato mezzo grammo di cocaina per uso personale. La notizia ha iniziato a circolare e il primo cittadino ha fatto outing sui social. Ha chiesto scusa alla moglie, ai due figli di 14 e 16 anni e ai cittadini. Di lui si dice che è un tipo tosto, un ottimo politico. Volevano candidarlo al Senato, lui ha preferito fare il primo cittadino.

Pensa di dimettersi?

«Assolutamente no. Non ho commesso reati, la legge consente il possesso di un modico quantitativo di stupefacenti per uso personale. Non sono un tossicodipendente, non ho dipendenza».

Quante volte assumeva cocaina?

«Quando ero sotto stress, al massimo una, due volte la settimana. Ho iniziato qualche anno fa e ho sbagliato, ma l'uso limitato dello stupefacente non ha mai compromesso le mie facoltà intellettive e non sono mai stato schiavo delle sostanze. Sono un uomo libero, come lo sono sempre stato in politica».

I suoi concittadini come l'hanno presa?

«Sono rimasto sbalordito dalle centinaia di messaggi di affetto e di stima. Ho ricevuto solidarietà anche da gente che non conoscevo. E poi dai politici, in modo trasversale, di destra e di sinistra. Ringrazio la mia maggioranza e il segretario regionale del **Pd**, Emiliano Fossi».

Qualcuno ha però scritto che chi usa gli stupefacenti e acquista droga dagli spacciatori non può fare il sindaco.

Che cosa risponde?

«Che ho sbagliato a prendere piccole quantità di cocaina per superare momenti di straordinario lavoro, ma che non sono e non sono mai stato schiavo della droga. Sono anni che assumo sporadicamente modiche



quantità di stupefacenti e tutti mi riconoscono di aver governato bene. Nonostante questo, ho deciso di non usare più sostanze. Senza di me Cecina sarebbe seriamente danneggiata».

Per quale motivo?

«Il municipio sarebbe commissariato e rischieremmo di perdere i soldi del Pnrr e di mandare in fumo progetti importantissimi come il porto. Ci rimetterebbe la mia città e non posso permetterlo. Ho avuto un problema, adesso lo risolvo e torno. Nessuno, comunque, ad ora ha chiesto le mie dimissioni».

La cosa che le fa più male?

«Rischiare di essere considerato un criminale anche se non ho violato la legge. Mi fa stare male l'angoscia di mia moglie.

Sono devastato dalla sofferenza dei miei figli quando chiedono loro che cosa ha fatto il babbo.

Si è scatenato un inferno mediatico per una debolezza personale che non ha influito sul governo della città».

Il sondaggio

Due italiani su tre per il salario minimo risale la Lega, consensi oltre il 10%

Centrodestra al 45%, opposizione al 25,3%. Salgono Pd e Movimento 5 Stelle, cala Fdi Quasi sei cittadini su dieci si dicono pessimisti sulla propria situazione economica

ALESSANDRA GHISLERI

Il 57% dei cittadini italiani maggiorenni si dichiara oggi pessimista rispetto alla situazione economica propria e della sua famiglia. Un dato che rimane stabile rispetto alla rilevazione dello scorso mese. Del resto nel ranking delle priorità rilevate da Euromedia Research nel mese di luglio sul podio spicca, sempre in crescita, l'inflazione e il caro prezzi (55,0%, +0,9 rispetto al mese di giugno).

Dai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps nei primi quattro mesi del 2023 sono stati attivati 2.650.621 nuovi contratti di lavoro e le attivazioni a tempo indeterminato risultano in lieve calo (-3,7%). Da questo bilancio e - ovviamente - da altri precedenti si argomenta l'esigenza di offrire delle risposte alla popolazione in tema di adeguamento delle retribuzioni. Su questa linea le opposizioni si sono coalizzate presentando una proposta di legge sul cosiddetto "salario minimo" che risulta condivisa dal 71,5% degli italiani.

L'analisi del sondaggio evidenzia alcune sfumature in cui, tra coloro che approvano senza riserva l'intenzione, si distingue un 25,6% che sicuramente trova corretta la proposta solo se unita a incentivi alle imprese; in questa screziatura si ritrovano la maggior parte dei sostenitori dei partiti della maggioranza di governo. Gli elettori del Partito Democraticco e Movimento 5 Stelle si ancorano principalmente ad una scelta obbligata in cui la proposta del salario minimo deve essere accettata in qualsiasi caso con apici che superano il 70,0% nell'approvazione del progetto. Più freddi risultano i sostenitori di Azione rilevati insieme a quelli di Italia Viva (54,7%), anche se i loro leader si stanno spendendo con grande motivazione sulla questione in maniera differente e indipendente.

La richiesta presentata dai principali partiti delle opposizioni immagina che al lavoratore di ogni settore economico potrà essere riconosciuto un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali e che in generale sembrerebbe coinvolgere, secondo il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, il benessere di più di 3 milioni di cittadini.

È bene sottolineare che, pur esprimendosi nel merito, ben il 44,2% degli intervistati non è a conoscenza che quando si parla dei 9 euro come soglia per un salario minimo si intende una paga oraria lorda. E, dato ancora più clamoroso, tra coloro che si sono dichiarati a favore del progetto, 7 su 10 sono convinti che si parli di una cifra netta sul peso della tassazione. Dai dati Inps pubblicati lo scorso 10 luglio risulta che, se non si conteggiano il Trattamento di fine rapporto (Tfr) e la tredicesima, i lavoratori interessati sarebbero 4,6 milioni, mentre calcolando tutti i vantaggi dell'assunzione coloro che ne



godrebbero sarebbero 1,9 milioni.

Protagonisti di questo dibattito oggi potrebbero essere proprio quelle generazioni che si sentono escluse dalla discussione politica e che comprendono anche le categorie più giovani della società. Facendo un semplice conto e calcolando una possibile affluenza tra il 55% e il 60% alle prossime elezioni europee del 2024 - alle scorse elezioni del 2019 aveva votato il 56% degli aventi diritto - il salario minimo potrebbe rappresentare una spinta per l'indicazione del voto per il 6% - 7% dei partecipanti al voto e il 3% - 4% degli aventi diritto. In questo ultimo periodo abbondante è il tempo riservato a questo tema, un po' come accadde per il Reddito di cittadinanza nella campagna elettorale che portò alle elezioni politiche del 2018. Ogni parte politica cerca di mostrarsi vincente sul suo progetto e, confidando che l'occasione non si trasformi in un programma mancato inserendosi nella spirale del rimpianto, cita numeri e dati sommando opinioni, stime e valutazioni che sono raccolte dal pubblico più per mero calcolo personale che per una espressione dinamica di interesse sociale.

In questo momento il tema dell'inflazione e del caro vita è sempre in cima alla graduatoria delle priorità della gente, ed è particolarmente sentito dai più giovani (59%, +4% rispetto al dato del totale campione). Nelle rilevazioni demoscopiche realizzate tra i lavoratori emerge - non raramente - tra le risposte che l'atteggiamento e la condotta del datore di lavoro appare più come una concessione che un diritto; e alcuni scandali portati sulle testate dei principali media nazionali ne sottolineano l'accadere. Tuttavia, a oggi nelle intenzioni di voto non si registrano grandi differenze per i partiti rispetto alla scorsa settimana; questo tema non ha ancora inciso, le variazioni rilevate infatti sono nell'ordine di frazioni di decimale. Eppure si sa che le persone sono molto esigenti, soprattutto quando sentono vicini i morsi della crisi e possono offrire una risposta alla politica con il proprio voto.

Il tema vero è che il cittadino non vuole essere lasciato solo di fronte alla possibilità di sentirsi rispettato nei suoi diritti. Lui desidera conoscere. In tutto questo oggi risulta molto complicato ai rappresentanti della politica discutere nel merito dei temi promossi dall'attualità, perché le varie affermazioni, favorite dalle diverse parti in campo, spesso non riescono ad approfondire le proprie ragioni ispirando solo le proprie tifoserie di parte e accumulando, tra gli elettori più fedeli, quelle che possiamo definire più facilmente delle sane "reazioni di pancia". Così se i cittadini si convincono in maniera non perfettamente razionale e documentata, i partiti hanno un maggiore incentivo nell'assecondare le loro convinzioni, soprattutto in vista di una tornata elettorale, piuttosto che promuovere un'informazione approfondita e non palliativa. Del resto ciò che conta è sempre il risultato delle urne.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifondazione PD

CARLO BERTINI

Forse si era concessa uno slancio di bontà Elly Schlein quando, durante le primarie, promise che avrebbe coinvolto tutti i contendenti in caso di vittoria. Per lavorare tutti assieme in una gestione collegiale del partito. Paola De Micheli, una delle rivali, non è stata neanche cooptata in segreteria, così come Gianni Cuperlo. Al quale ha riservato un altro trattamento di favore. Togliendogli la guida della fondazione del **Pd**, che il pensatore della sinistra dem curava come una sua creatura. Attribuendo il ruolo di presidente a Nicola Zingaretti, ex segretario con lungo cursus honorum, che i maligni dicono vorrebbe fregiare anche con un'altra stella al petto. Una candidatura a capolista per il centro Italia alle Europee. Ma si sa, il magico mondo del **Pd** regala tanti veleni al pari dell'impero romano dei tempi migliori. E tra questi c'è anche quello che la candidatura di Cuperlo alle primarie fu vissuta dalla Schlein e da tutti i suoi maggiorenni, come una candidatura di disturbo, visto che avrebbe pescato nello stesso bacino elettorale della sinistra progressista. E se ciò fosse un buon motivo per cambiare cavallo e dare all'ottimo Zingaretti una cadrega togliendola a Cuperlo, vorrebbe dire che tra le tante doti, la segretaria dem potrebbe vantare anche quella di essere un pizzico vendicativa. Come si addice ad ogni vero leader.



Da Repubblica alla Stampa

La sinistra rosica: «Tradito Regeni»

GIOVANNI SALLUSTI

Cortocircuito spettacolare nel caravanserraglio editoriale progressista. Lorsignori sono passati nel giro di ventiquattr'ore dalla parola d'ordine «il governo non fa niente per la liberazione di Patrick Zaki!» a quella «il governo ha liberato Patrick Zaki, ma ha comunque sbagliato!».

A distinguersi in questa nuova frontiera dadaista del giornalismo (che poi cela uno stato emotivo vecchio come l'uomo, dicesi rosicamente) è La Repubblica. Che ha già capito tutto, e in mancanza di notizie spara la verità che suonava meglio in riunione di redazione: «Il baratto del Cairo: libertà per Patrick, ma silenzio su Regeni».

Che è obiettivamente geniale: non nega il successo conclamato del governo di centrodestra (perché in effetti non è negabile nemmeno nel metaverso di Largo Fochetti), ma lo insozza, lo relativizza, lo collega a una pratica maledetta su cui non hanno fatto un passo in avanti sei governi precedenti, di cui quattro con dentro il **Pd**.

§ il bilanciamento osceno dei morti e dei vivi, per cui Patrick sarebbe a casa in cambio di qualcosa che purtroppo esiste già da sempre, la coltre di nebbia egiziana sulla fine di Giulio.

Purissima dietrologia, che può valere nel proprio mondo, il quale però non è quello dei riscontri fattuali, ma del pettegolezzo orientato.

TIRANNO SUPERSTAR Messaggi tranquillizzanti che l'ambasciatore del Cairo a Roma, Bassam Radi, avrebbe recapitato direttamente ad Al-Sisi, del genere «l'Italia ora è dialogante» (tutto e niente, che si debba accettare un dialogo con uno Stato che detiene una persona, se si vuole liberare la medesima, è più che un'ovvietà). L'intuizione del generale autocrate, durante un meeting a Sharm el-Sheikh, che «qualcosa in Italia è cambiato» (cosa non si sa, evidentemente è un chiarimento giornalmisticamente irrilevante) e che «i tempi forse potevano essere maturi per dare in pasto all'opinione pubblica qualcosa che assomigliasse a quell'orrendo baratto». C'è perfino la prova regina, per cui «molti sindaci di destra appallottolano gli striscioni "Verità per Giulio" appesi sui municipi delle loro città». Un mediocre giallista si sarebbe rifiutato di scriverlo, ma i repubblicanes ingurgitano tutto, pur di portare in fondo la rosicata.

L'altra metà del cielo arcobaleno Gedi, La Stampa, per una volta si dà un contegno maggiore in prima pagina, ma poi non riesce a non fare il conto della serva: quanto ci è costato Zaki, quanti affari col generale poco di buono ha dovuto imbastire il governo per liberarlo (ovvero per fare ciò che La Stampa gli urlava di fare fino al giorno prima). E allora giù la lista della spesa: «trattori hi-tech, sementi, grano e couscous le carte della Farnesina per la scarcerazione» (che sembrerebbe quindi ottenuta perfino



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

a buon mercato rispetto a certi precedenti mediorientali, magari di volontari che si erano ficcati in coscienza in bocca alle belve islamiste), oltre a un incontro col segretario generale di Coldiretti.

Sintesi dello scambio: «Sviluppo e rafforzamento della filiera agroalimentare egiziana e cibo in cambio del contrasto alle migrazioni e dell'impegno su Zaki». Cari colleghi, capiamo che il titolo "Capolavoro geopolitico della Meloni" per le vostre rotative sarebbe stata eccessivo, però anche questa pseudomeraviglia da anime belle per come si conducono le negoziazioni internazionali (sì, anche buttando sul tavolo il peso di filiere economiche e di interessi convergenti, ma davvero siamo a Monsieur de La Palisse) è un po' troppo, forse perché è troppo il rosicamento.

A PARTI INVERTITE Che ieri debordava ovunque, perfino nel racconto solitamente più istituzionale del Corriere, che questa volta era sbilanciato tutto dal lato di Al Sisi, con Palazzo Chigi ridotto al ruolo di ratificatore.

Perché certo, «è chiaro come la risoluzione del caso abbia origine anche in Egitto» (grazie, lì era trattenuto il ragazzo, ennesima tautologia volta in cronaca). Solo un domanda: se la liberazione di Zaki fosse avvenuta sotto il governo Letta, Gentiloni, Conte, Schlein, i toni, i titoli, i temi sarebbero stati questi? La risposta è perfino più banale degli articoli succitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Altro che salario minimo

I militanti dem lavorano gratis dieci ore al giorno

Il Pd di Reggio Emilia assolda volontari di supporto alla società privata che organizza il maxi-concerto di Harry Styles. La paga? Zero euro l'ora

FRANCESCO STORAGE

Avevano capito estate militante, mica lavoro gratuito, gli attivisti del Pd di Reggio Emilia. Per giunta, per i privati.

Perla Schlein il salario minimo ai suoi compagni non esiste. No, non è che devono guadagnare poco. Macché, non devono incassare proprio nulla. Zero euro all'ora, al minuto, al giorno.

Domani arriva a Reggio Emilia Harry Styles per i suoi concerti acchiappapopolo, glielo organizza una società privata, ma al lavoro di contorno ci deve pensare il partito con i suoi "volontari". Dalla festa dell'unità alle canzoni in tour.

Gli organizzatori si beccano dai 64 ai 167 euro a biglietto e i compagni di Reggio restano a stecchetto, al massimo fischiettando bandiera rossa.

SOLD OUT Circa centomila persone rappresenteranno il sold out del mega concerto, figurarsi il lavoro che c'è attorno. Ma dovrà essere "volontario", appunto.

La notizia più ghiotta l'ha offerta la federazione Pd di Reggio Emilia, intercettata dal Fatto. Ai suoi iscritti è arrivato un messaggio di questo tenore: «Ciao, la Federazione Pd di Reggio Emilia, collabora allo svolgimento dei concerti in Arena ed in questo momento stiamo lavorando al concerto di Harry Styles. Se ti va di fare volontariato, puoi fare riferimento», e poi segue un recapito.

Bene compagni, mi piace l'idea. Che bisogna fare? Pronta la risposta, con mansioni semplici semplici: «Distribuzione a bancone di alimenti e bevande pronte, in supporto al catering gestore». Il tutto diviso in due turni, uno dalle 6 di mattina fino alle 16 e uno dalle 14.30 alla fine del concerto. Entrambi di 10 ore. Disagio che viene apparentemente riconosciuto: «I turni sono lunghi ma il lavoro in sé non è pesante, naturalmente durante il turno si può mangiare, fare pause e tutto il necessario e assistere al concerto». Generosità senza pari.

Tutta manna dal cielo per la società organizzatrice, RcfArena. Per il concerto nell'area di Campovolo, si compirà - a detta del compagno sindaco Vecchi - «un grande lavoro di squadra, di una straordinaria capacità di collaborazione tra pubblico e privato». Lavoro di squadra per birra e gazzosa?

Gatta ci cova.

Anche perché c'è la sorpresa annunciata dal partito, «il Pd, al pari di altre associazioni e realtà no profit si rapporta nella gestione di alcuni servizi a supporto delle attività della Rcf Arena, per contribuire al successo di iniziative che sono certamente a vantaggio di tutta la nostra comunità», dice il segretario locale dei dem, Massimo Gazza.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

E perché chi lavora non deve essere pagato? Non lo spiega. Ma come? I turni durano almeno dieci ore e secondo le vostre proposte di legge dovrete dare loro 9 euro ogni sessanta minuti, quindi 90 per la giornata di fatica. Niente. Vuoi vedere che ha ragione l'associazione Reggio Emilia in Comune? «Che la cultura del lavoro viva un suo minimo storico è storia nota, meno scontato invece che il Pd locale, in barba alla segretaria.

Schlein, che sui diritti dei lavoratori vuole far ripartire il partito, si trasformi in agenzia di reclutamento di manodopera gratuita falsamente venduta come volontariato». E ora mettici una pezza...

LA BATTAGLIA Se si potessero presentare ancora emendamenti alla proposta di legge delle opposizioni sul salario minimo, ci si potrebbe sbizzarrire.

«Nove euro l'ora a meno che i volontari pro-privati li selezioni gratuitamente il Pd». «Nove euro solo se non si tratta di compagni». «Nove euro solo se non ci sono concerti altamente remunerativi».

Già, perché questa è l'altra faccia della medaglia. Nessuno ha chiesto a chi organizza la serata perché ha bisogno di personale gratuito? Sono rapporti abituali quelli tra il Pd e gli organizzatori?

Tutto sempre gratuito? E se lo viene a sapere Conte?

Chi è pronto a fare sempre la morale agli avversari non può pensare che roba del genere non susciti doverosa curiosità. Perché si rischia di assistere - dietro le quinte - a uno spettacolo ambiguo mentre gli spettatori assistono a un concerto di assoluto valore, che non ha certo bisogno di lavoro gratuito. E siccome a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina, qualche informazione un po' più dettagliata su quale utilità ha il Pd da un reclutamento siffatto sarebbe utile.

Se non altro per non farsi sentir dire in Parlamento "ma che tipo di faccia avete...".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A 22 anni dagli scontri di Genova

Il Pd della Schlein esalta Carlo Giuliani

Il ragazzo con l'estintore è un eroe per la vicepresidente (fedelissima di Elly) Chiara Gribaudo. E per altri esponenti Dem

FRANCESCO STORAGE

No, non era un martire Carlo Giuliani. L'incredibile sinistra di questo paese tenta, persino nei suoi personaggi di spicco, di riabilitare un giovane che voleva ammazzare un carabiniere.

Accadeva a Genova, nel 2001, quando la città fu messa a ferro e fuoco dagli antagonisti a causa dello svolgimento del G8. I teppisti lo volevano impedire, a farne le spese poliziotti, carabinieri, uomini in divisa. E ci rimise la pelle proprio Giuliani, che quell'estintore che aveva in mano voleva scaraventarlo - non una carezza - contro un carabiniere che si difese uccidendolo.

E fa effetto, 22 anni dopo, vedere sui social pezzi di sinistra che celebrano un ragazzo che a definirlo delinquente non si sbaglierebbe di molto.

Pena, certo, perché nessuno vorrebbe mai vedere un sacrificio del genere, ma davvero se la andò a cercare.

Eppure, Chiara Gribaudo, deputata **pd** di Cuneo, cocca della Schlein, twitta con incredibile faccia tosta: «Uscir di casa a vent'anni è quasi un obbligo, quasi un dovere (F.GucciniPiazza Alimonda). 22 anni dopo Genova2001, con un pensiero per CarloGiuliani. Perché un mondo migliore è ancora necessario». E quale sarebbe il mondo migliore, quella che punta ad ammazzare chi serve lo Stato, onorevole?

Le replica anche un giornalista molto attivo sulla rete, Giorgio La Porta: «È gravissimo che una deputata della Repubblica commemori Carlo Giuliani, il ragazzo che al G8 di Genova scagliò un estintore contro i Carabinieri. Lanciare un estintore è violento ed eversivo. È la linea del **Pd** o la Schlein prenderà le distanze? Queste sono le persone che se vincono le elezioni gestiscono Ministero dell'Interno, Servizi segreti, difesa e diplomazia?». Durissimo, ma non fa una grinza.

Ci si è messo pure il sindaco di Pesaro, Ricci: «Carlo Giuliani vive, 22 anni e per sempre». E davvero non ci si crede a leggere certi messaggi che sembrano inni all'eversione...

Immane il solito Berizzi su Repubblica. Quel che riesce a scrivere è incredibile per davvero: «Carlo Giuliani vive, e purtroppo vive anche il fascismo di Stato». Doveva morire il carabiniere addosso al quale gli stava scaraventando un estintore?

Anche a lui rispondono sui social con contenuti veri e seri: «È eticamente e praticamente accettabile che un cittadino usufruttuario di una scorta di forze dell'ordine, inneggi ad un attivista che, assieme ad altri, accerchiò e aggredì una camionetta di carabinieri?». Chi scorta Berizzi sa che cosa scrive contro l'Arma?

ESTREMISTI E POLITICI Gribaudo, Ricci, Berizzi. Solo alcuni degli esempi tristi di giornata, a difesa



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

e memoria di un ragazzo con la testa malata per arrivare a un gesto come quello che compì a terminare la sua giovane vita. Ma questi signori non sono estremisti come Giuliani, bensì parlamentari, sindaci, giornalisti: ma come vi salta in mente quel minuto di eroismo per postare messaggi davvero controproducenti? Possibile che si tratti ancora della rabbia partita il 25 settembre dello scorso anno per la vittoria del centrodestra?

Per tutto questo tempo siete stati silenti e ora fate i rivoluzionari? Scendete dal piedistallo e chiedete scusa ai tantissimi italiani che si sentono offesi dalle vostre parole che vi associano a chi stava per ammazzare un servitore dello Stato.

C'è un solo modo per "commemorare" uno come Carlo Giuliani, se proprio non ve la sentite di pregare: ammettendo con sincerità che provate un dolore enorme - e non ad intermittenza - per la morte di un ragazzo di poco più di vent'anni, ma che se ne è andato sbagliando.

Altre parole non vi servono. Almeno correggete o cancellate le bestialità che avete scritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL DIBATTITO

Anche Tajani bocchia il salario minimo: «Spingerebbe verso il basso le retribuzioni»

La Schlein insiste: «Siamo uno dei pochi Paesi che non ha questa misura»

FABRIZIO DE FEO

Totem della propaganda estiva e cavallo di battaglia capace per una volta di unire il centrosinistra in versione allargata, il salario minimo continua a tenere banco fuori e dentro il parlamento. Il teatro della discussione è la commissione Lavoro della Camera dove si sta analizzando la proposta presentata da **Pd**, Cinquestelle, Alleanza Verdi e Sinistra e Azione, con il testo che dovrebbe essere votato dall'Aula il prossimo 28 luglio.

Le possibilità di ottenere un via libera parlamentare sono sostanzialmente nulle. E così, mentre i sindacati agitano lo spettro dello sciopero, il **Pd** non esclude l'utilizzo di strumenti alternativi come una legge di iniziativa popolare. La maggioranza di centrodestra ha più volte ribadito la sua contrarietà al salario minimo e ha presentato un emendamento soppressivo. Antonio Tajani, intervistato da Radio24, è netto: ribadisce il semaforo rosso a una misura che rischia di rivelarsi un boomerang per i lavoratori. «Ho detto che noi vogliamo che tutti i lavoratori abbiano un salario ricco, il salario minimo spinge verso il basso le retribuzioni. Come si ottiene il salario ricco, cioè quello che permette

ad ogni lavoratore di arrivare alla fine del mese per mantenere la propria famiglia? Abbassando la pressione fiscale, già siamo già intervenuti sul cuneo e bisogna andare avanti e continuare». Per il ministro degli Esteri e vicepremier «bisogna intervenire detassando le tredicesime e tutti i benefit (gli straordinari, il lavoro notturno) attraverso una riforma della burocrazia, una riforma tributaria e fiscale, bisogna permettere alle imprese di vivere in un sistema liberale e di poter lavorare meglio e di guadagnare di più, di pagare meglio i lavoratori e assumere. Non dobbiamo accontentarci del salario minimo. Anche la normativa Ue parla chiaro: il salario minimo deve essere fatto per legge soltanto nei paesi che non hanno almeno l'80% di contrattazione collettiva, l'Italia ne ha di più», spiega Tajani. «Qualcuno cita altri Paesi come la Germania dove la contrattazione collettiva è molto limitata perché si fa la contrattazione nei Lander».

La replica del **Pd** è firmata da Elly Schlein e Brando Benifei. «Si contano sulle dita di una mano i Paesi europei che non hanno il salario minimo e anche negli Stati Uniti funziona così» dice la segretaria del **Pd**. «La nostra proposta rafforza la contrattazione collettiva per spazzare via i contratti pirata e la concorrenza sleale con le aziende oneste ma soprattutto fissa una soglia sotto la quale neanche la contrattazione collettiva può scendere che abbiamo identificato in 9 euro». Il capodelegazione al Parlamento europeo si dice pronto a lanciare una grande campagna e una mobilitazione nel Paese. E se Nicola Fratoianni chiede oltre al salario minimo la reintroduzione della scala mobile, Carlo Calenda esclude che questa battaglia sia il preludio di una ritrovata unità delle opposizioni. «La proposta



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

di legge come embrione di un'alleanza? No, la pensiamo diversamente su troppe cose. Noi non siamo ideologici».

La mozione anti Santanchè diventa un autogol per Pd-5S

Calenda: «Mossa demenziale, legittimate la Meloni» Iv e Azione si compattano: astensione o fuori dall'Aula

PASQUALE NAPOLITANO

La mossa «demenziale» (parole di Calenda) di Conte e Schlein, con la mozione di sfiducia contro il ministro del Turismo Daniela Santanchè, ricompatta la maggioranza e fa riemergere le divisioni nel fronte delle opposizioni. Il capo di Azione, dopo l'overdose di abbracci e sorrisi con Pd e M5s sul tema del salario minimo, prende le distanze dalla coppia Schlein-Conte sulla mozione di sfiducia, che sarà discussa e messa ai voti mercoledì 26 luglio in Senato a partire dalle ore 10.

«Una sciocchezza messa in piedi da M5s, perché mette la maggioranza in condizione di dire che il Parlamento le ha confermato la fiducia e che non se ne parla più. E un'operazione demenziale, e non ho capito perché il Pd gli è andato dietro. Sai già che perderai.

Che senso ha?» - attacca Calenda riferendosi alla mozione contro la ministra meloniana.

Non ha tutti i torti sul Pd. Francesco Boccia, capogruppo dei senatori dem, aveva un'idea analoga: «Se si fa una mozione per farsela respingere, è un esercizio parlamentare che non ci appassiona. Se, invece, si fa per guadagnare una giornata politica sui giornali, non è una grande strategia» - diceva il senatore pugliese non più tardi di una settimana fa. Salvo poi ingranare la retromarcia su diktat di Schlein. Il Pd va a rimorchio del M5s. Linea avallata dal fronte giustizialista capitanato da Sandro Rutolo. All'affondo di Calenda replica il capogruppo dei senatori grillini Stefano Patuanelli: «Il Terzo Polo dice che con la mozione di sfiducia al ministro Santanchè abbiamo ricompattato la maggioranza. Dalle dichiarazioni sembra invece che a ricompattarsi (nel non votarla) sia invece il Terzo Polo. Ed è un chiaro segnale politico». Ribatte nel giro di qualche ore di nuovo Calenda: «La questione caro Stefano Patuanelli è molto semplice: se la vostra mozione di sfiducia verrà bocciata, avrete tolto le castagne dal fuoco alla Meloni che potrà dire: "il Parlamento sovrano ha confermato la fiducia, cosa volete da me"?». Le opposizioni litigano mentre la mozione, sottoscritta anche da Verdi e Sinistra italiana, sbarca in Aula. I numeri però non lasciano spazio a calcoli al cardiopalma. Il voto sarà palese. Il centrodestra parte da 115 voti a Palazzo Madama: il no alla mozione appare scontato. Dubbi sull'orientamento finale del Terzo Polo. Sul tavolo due opzioni: l'uscita dall'Aula o l'astensione. Nelle prossime ore il gruppo Azione-Italia Viva si riunirà per decidere. Alle tentazioni di renziani di votare addirittura contro la mozione (insieme alla maggioranza) fa da freno il neocapogruppo Enrico Borghi: «Ne parleremo all'interno del gruppo, la mia opinione è che anche in quella occasione dovremo marcare una nostra opposizione differenziata rispetto allo scontro trentennale tra giustizialisti e garantisti che si intercambiano la loro posizione in base a chi è maggioranza e chi è opposizione». C'è anche un altro nodo da sciogliere:



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

Calenda chiede le dimissioni (senza mozione) di Santanchè, per Renzi la ministra deve restare al proprio posto.

Zaki ringrazia il governo Nuovo contatto Al Sisi-Meloni

Il ragazzo a Bologna domani: «Voglio tornare in università» La premier: «L'Italia ha apprezzato la decisione del Cairo» Tafani indignato per le illazioni: «Nessun baratto con l'Egitto, siamo persone serie». I veleni di Conte e Schlein

CHIARA CLAUSI, LAURA CESARETTI

Un tripudio di gioia. Appena liberato Patrick Zaki, dopo aver stretto la mano a un uomo della sicurezza, ha abbracciato a lungo la madre Hala, poi la fidanzata Reny Iskander, la sorella Marise e il padre George. E il premier Giorgia Meloni ha sentito al telefono il presidente Al-Sisi «in particolare per ringraziarlo per la grazia concessa a Patrick Zaki, un gesto di grande importanza che è stato molto apprezzato in Italia». Il colloquio si è poi soffermato sull'approfondimento di «alcuni temi bilaterali», Patrick ha lasciato ieri mattina l'edificio della Direzione di polizia di Nuova Mansura dopo la grazia presidenziale.

Un calvario, ma è arrivata la luce, finalmente. «Ora sono libero, penso a tornare in Italia il prima possibile, speriamo che avvenga presto», ha detto ai giornalisti subito dopo il rilascio. «Sarò a Bologna solo due settimane, poi tornerò in Egitto a causa del mio matrimonio a settembre», ha svelato ieri, in tarda serata. Lo stesso momento in cui ha ringraziato via social il premier, il ministro degli Esteri, il governo italiano, i parlamentari e le organizzazioni che si sono adoperate per la sua scarcerazione.

Nei suoi piani in vista del prossimo anno c'è quello di «comprare l'abbonamento per la prossima stagione allo stadio: sarò lì a tifare Bologna, potete contarci». Prima però, Zaki penserà a cose ancora più importanti: «Mangiare un piatto di pasta. Andare al mare con Reny. È un elenco lunghissimo. Ma avremo tempo. Prima di tutto però voglio abbracciare la mia professoressa Rita Monticelli». Ci sono una serie di incombenze anche di natura burocratica che Italia ed Egitto stanno affrontando per consentire la partenza per l'Italia di Patrick. Ciò - a quanto si apprende - potrebbe determinare un leggero ritardo, rispetto alle previsioni nell'arrivo del ricercatore, che dovrebbe comunque avvenire domani mattina. Patrick però non si tira indietro e confessa il terrore vissuto dopo la condanna a tre anni di carcere per «diffusione di notizie false». «Quando mi hanno portato di nuovo via, mi sono sentito perduto.

Nessuno poi mi ha detto cosa stesse capitando. Come l'altra volta. Ho avuto paura, sarebbe stupido negarlo. Anche se sei un attivista e sai cosa rischi, l'idea di tornare in carcere, di restare confinato per mesi è stata terrorizzante». Eppure, la speranza non lo ha mai abbandonato: «Ho capito che si stava muovendo qualcosa.

Sapevo che i miei avvocati e i miei colleghi della Eipr (la ong con cui Patrick collabora) stavano lavorando pure loro. Ed ero consapevole che tutta la mia famiglia non mi avrebbe abbandonato. E allora



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

ho pensato che dovessi continuare a lottare e rimanere saldo».

Zaki ha ringraziato per il sostegno tra gli altri la città e l'Università di Bologna che è in fermento. «Stiamo organizzando una festa, che non sarà solo di Bologna ma di tutto il Paese», ha detto il rettore Giovanni Molari. Ad attenderlo anche l'amministrazione comunale con il sindaco Matteo Lepore per una grande festa in piazza Maggiore. Il Comune di Bologna aspetta lo studente egiziano anche per togliere insieme, finalmente, ha spiegato il primo cittadino, lo striscione giallo che da sempre ne chiedeva la sua liberazione. Intanto «Patrick sull'asfalto» è l'espressione che rimbalza sui social con cui viene annunciata in arabo la notizia della liberazione di Zaki. Si tratta di un'espressione che gli attivisti usano di solito quando dei detenuti vengono liberati. La notizia è divenuta virale. «I told you we will win» ha postato invece sui social la fidanzata Reny Iskander. «Te l'avevo detto che avremmo vinto». Baratto». Il termine, pregno di significati riprovevoli, è stato usato più volte nelle ultime 24 ore per gettare il sospetto di oscuri do ut des sul successo diplomatico della liberazione

e del giovane egiziano Patrick Zaki. «La gioia e il baratto», era ieri il titolo del commento di Carlo Bonini su Repubblica, nel quale si chiedeva a Giorgia Meloni, «che ha voluto rivendicare a sé il successo politico», di fare «chiarezza» sul fatto che essa «non può e non deve trasformarsi in un baratto con la richiesta di verità e giustizia» su Giulio Regeni. È per respingere questi sospetti che il ministro degli Esteri italiano «Antonio Tajani è intervenuto ieri, ai microfoni di Radio 24, per rivendicare il ruolo giocato dalla diplomazia, assieme all'intelligence, ricordando le sue «missioni in Egitto» e gli incontri con Sisi per richiedere la liberazione dello studente. «È stato un lavoro corale», ha sottolineato, per ricordare le convergenti pressioni arrivate da Ue e Usa (che entrambi hanno espresso soddisfazione per l'esito positivo della vicenda) e un lavoro sottotraccia iniziato già con il precedente governo Draghi. Ma, aggiunge, «non c'è stato nessun baratto, nessuna trattativa sottobanco: siamo persone serie» e sul caso Regeni «continueremo a chiedere che si faccia luce sulla vicenda, come abbiamo sempre fatto». Intanto però «abbiamo portato a casa la grazia per questo giovane ricercatore, e credo che il governo abbia otte-

nuto un risultato molto importante». Naturalmente, nessuno può essere così ingenuo da pensare che nella annosa trattativa con un regime autocratico e repressivo come quello egiziano, legato all'Italia e all'Occidente da molteplici interessi geopolitici e economici, non entrino in ballo non-detti di vario genere. Del resto fu proprio il governo di Giuseppe Conte (lo stesso che ha appoggiato la fallimentare raccolta firme contro l'invio di armi all'Ucraina invasa) a dare via libera alla consegna di fregate da guerra all'Egitto di A

l Sisi, in pieno caso Regeni e Zaki. Ma a non andare giù a molti è che sia stato il governo Meloni a «segnare il gol» finale «di cui dobbiamo esultare tutti», come scriveva ieri su La Stampa - giornale certo non tenero con l'esecutivo - Francesca Paci. Così è difficile non notare i commenti stitici di leader di opposizione come Elly Schlein e lo stesso Conte, che attribuiscono il risultato della liberazione

Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

di Zaki ad una generica «mobilitazione di questi anni» pur di non attribuire meriti a Giorgia Meloni, cui pure solo 24 ore prima si intimava di «attivarsi in ogni modo» per la scarcerazione. Come è difficile non sorridere per il tweet istantaneamente mal invecchiato di un agit-prop della sinistra filo-5S come Gad Lerner, che il 18 luglio, dopo la condanna di Zaki, decretava il «fallimento della politica estera italiana

a che ammicca ai "dittatori amici"». Poi c'è anche chi, come il senatore **Pd** Filippo Sensi (è stato lui, mercoledì, ad annunciare nell'aula di Palazzo Madama la notizia della grazia) non si tira indietro, e invia il suo «ringraziamento personale a chi nel governo e nello Stato ha lavorato per questo risultato». Si può insomma essere nettamente all'opposizione e riconoscere i meriti dell'avversario quando ci sono: lo fanno Carlo Calenda e Matteo Renzi, e lo fa la dem Lia Quartapelle, riconoscendo «la pressione di un paese intero e al lavoro dei governi Draghi e Meloni». Ironizza l'umorista (di sinistra) Luca Bottura: «La sinistra è così contenta che lo abbia 'liberato' Meloni che potrebbe catturarlo e rim-

metterlo sul primo volo per Il Cairo».

L'intervista

«Industria bene comune Colmare il gap tecnologico con Stati Uniti e Cina»

Gozzi (Federacciai): Ilva, ArcelorMittal metta risorse

RITA QUERZÈ

Come sarà l'autunno dell'economia? I continui rialzi dei tassi avvicinano la recessione? Gli imprenditori della siderurgia intuiscono il futuro prima degli altri. Bramme, billette, coils e vergelle sono indispensabili nei settori-traino, dall'automotive all'edilizia. «Vediamo un significativo rallentamento della domanda - mette in guardia Antonio Gozzi, presidente di Federacciai e di Duferco -. Colpa della frenata degli investimenti.

Solo il Pnrr aiuta la tenuta del sistema».

La Bce sta utilizzando l'approccio giusto?

«Temo di no. L'arma della politica monetaria è spuntata contro un aumento dell'inflazione che non deriva dalla crescita della domanda ma dall'aumento delle materie prime e dell'energia. Sono sempre più preoccupato di fronte alle politiche di Francoforte e di Bruxelles. Vedo uno straniamento, un ritardo delle classi dirigenti europee nel comprendere i grandi cambiamenti dell'ordine economico mondiale derivanti anche dalla guerra».

La Commissione è a fine mandato, la partita si gioca sulla prossima legislatura.

«A noi industriali tocca porre questioni ai partiti. Si vuole mantenere l'apparato industriale europeo o assecondiamo la tendenza mercatista di olandesi e danesi che l'industria non ce l'hanno?

Questo è il punto. Il rischio deindustrializzazione è conclamato. L'industria americana e cinese hanno avuto una forte accelerazione tecnologica, noi siamo più indietro. Ricordiamoci che la desertificazione industriale porta con sé disoccupazione e malessere sociale».

Le temperature di questi giorni ci dicono che il problema ambientale va affrontato seriamente.

«Sono d'accordo, noi industriali non siamo certo negazionisti. I siderurgici italiani sono i più decarbonizzati d'Europa, se si esclude l'Ilva tutti hanno forni elettrici. Il problema è che insieme alla transizione ecologica bisogna accompagnare quella dell'industria. Invece per i settori cosiddetti hard to abate, ad alte emissioni, si è fatto poco o nulla».

Non crede che alcune scelte siano da imputare all'industria oltre che alla politica? È stata l'industria tedesca a virare sull'elettrico «È innegabile. Mi preoccupa lo straniamento della Germania. Avevamo la leadership sui motori endotermici e abbiamo scelto l'elettrificazione.

I tedeschi non sembrano più avere un'idea di futuro. Non sanno dare risposte al nuovo contesto. Noi italiani abbiamo retto meglio grazie a maggiore diversificazione e flessibilità».

Caso ex Ilva. Recentemente lei ha sollecitato un maggiore coinvolgimento del socio privato. Acciaierie



Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

d'Italia ha ventilato la possibilità di azioni legali.

«Non faccio polemiche verso un gruppo che è associato a Federacciai. Quello che ho detto ripeto: se la più grande realtà della siderurgia al mondo mette soldi e management per rilanciare l'ex Ilva non c'è soluzione migliore. Ma se non mette soldi e management e si sottrae agli obblighi propri di un socio di maggioranza bisogna prenderne atto e cambiare registro».

Pnrr: ha senso l'idea di **Confindustria di usare eventuali fondi inutilizzati per agevolare gli investimenti delle imprese?**

«Credo che questa possibilità vada tenuta in campo. Industria 4.0 è stata la misura di politica industriale più importante degli ultimi 30 anni e ha consentito alla manifattura medio grande di presentarsi al terzo millennio tecnologizzata».

Nel '24 termina il mandato di Carlo Bonomi in **Confindustria**. Già si fanno i nomi dei possibili successori. Tra cui il suo.

«Io mi onoro già di rappresentare gli imprenditori di Federacciai, ho un mandato da portare a termine. Detto questo spero che il prossimo presidente di **Confindustria** continui a lavorare perché l'industria sia concepita per quello che è: un bene comune. E a essere sempre più un interlocutore in grado di indicare la via verso le più efficaci politiche industriali».

Sostegno alle famiglie

Beni di prima necessità Il governo studia un paniere di prodotti a prezzi calmierati

ROMA Un accordo su un paniere di prodotti di largo consumo a prezzi calmierati è l'iniziativa straordinaria proposta dal ministro delle Imprese e del **made in Italy**, Adolfo Urso (in foto), al tavolo con la grande distribuzione. «È iniziato un confronto che dovrebbe portarci a un'intesa con la grande distribuzione, ma dobbiamo coinvolgere anche il sistema produttivo», dichiara Urso al termine della riunione.

«Penso che nella prossima settimana - aggiunge - entreremo nel vivo di questo confronto per raggiungere formalmente un'intesa che possa consentire ai cittadini di percepire una significativa riduzione dei prezzi dei beni a maggior consumo».

L'incontro, secondo il ministro, è stato «molto positivo e certamente costruttivo».

«Abbiamo fatto una proposta che riguarda un accordo che possa consentirci di fare delle campagne con un un paniere con una serie di prodotti calmierati», dichiara Urso aggiungendo che «questo si aggiunge all'iniziativa della social card per le famiglie più bisognose» e «riguarderà tutti quelli che si rivolgeranno al sistema della grande distribuzione, ma anche agli esercizi commerciali che, ci auguriamo, aderiscano al progetto».

red. pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Metalli green dagli abissi, ora si rischia il Far West

Ambiente. Corsa contro il tempo per trovare un accordo internazionale che prevenga lo sfruttamento selvaggio dei fondali oceanici

Sissi Bellomo

Terre rare, cobalto, rame, nickel. Negli abissi degli oceani, a profondità estreme, anche oltre 4mila chilometri sotto il livello del mare, ci sono ricchezze inestimabili: quantità enormi di alcuni tra i metalli più preziosi per l'auto elettrica e in generale per la transizione energetica, difficili ma oggi non più impossibili da recuperare: miliardi di tonnellate di risorse minerarie, più di quelle estratte in tutta la storia dell'umanità, che indubbiamente fanno gola. Perché aiuterebbero ad evitare pericolose carenze di materiali critici. E chissà, forse anche a diversificare l'origine delle forniture, attenuando il predominio della Cina in tante filiere strategiche per la decarbonizzazione e non solo.

Ma c'è un temibile rovescio della medaglia. Le miniere sottomarine, soprattutto in fondali super profondi, tuttora a malapena esplorati, espongono a rischi potenzialmente enormi per l'ambiente e per la sicurezza. A maggior ragione in caso di sfruttamento selvaggio, senza un quadro definito di regole e prima di avere un quadro completo del possibile impatto. La comunità scientifica ha individuato gravi pericoli, che però riconosce di non poter valutare appieno perché l'ecosistema degli abissi è delicato quanto misterioso, popolato da migliaia di micro organismi in gran parte non ancora nemmeno classificati.

Uno scenario da Far West oggi purtroppo è dietro l'angolo, a meno che non si riesca a trovare in extremis un accordo internazionale per stabilire quanto meno una moratoria. Ormai è una corsa contro il tempo, che si sta svolgendo proprio in questi giorni in Giamaica. Nell'isola caraibica che ha dato i natali a Bob Marley, lontano dai riflettori dei media, è in corso un vertice decisivo dell'International Seabed Authority (Isa), organismo collegato all'Onu il cui mandato è regolare le attività nei fondali marini che si trovano fuori dalle acque territoriali degli Stati (circa il 60% del totale). Aree che sono state classificate come «patrimonio comune dell'umanità».

Sono decenni che l'Isa cerca faticosamente (e finora senza risultati) di definire regole condivise per governare le attività di "deep sea mining", non solo al fine di prevenire rischi ma anche sotto il profilo della redistribuzione degli eventuali profitti, che in teoria spetterebbero per definizione all'intera umanità - persino a Paesi come la Svizzera, privi di uno sbocco al mare - con forme di perequazione a vantaggio dei Paesi più poveri. Ora però la questione è diventata urgente, anzi urgentissima.

Una **startup** canadese, The Metals Company (Tmc), si dice pronta a iniziare - fin dal prossimo anno - lo sfruttamento commerciale di un'area sottomarina ultraprofonda nell'Oceano Pacifico, in cui si trovano grandi quantità di noduli polimetallici: "sassi" grandi come patate, con altissime concentrazioni di manganese misto a ferro e altri metalli, in genere rame, nickel e terre rare. Tmc ora è in grado



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di avviare il recupero - risucchiandoli con macchinari che funzionano come giganteschi aspirapolvere - anche in assenza un quadro regolatorio internazionale (e altre società potranno seguire le sue orme), perché il 9 luglio sono scaduti due anni dalla richiesta di autorizzazione presentata all'Isa con la sponsorship di un governo: nel suo caso quello dell'isola-stato di Nauru, in Micronesia. Un iter previsto da una clausola della Convenzione Onu sul diritto del mare (Unclos), trattato del 1982 che ha anche delegato le questioni minerarie all'Isa.

Fermare tutto non sarà facile a questo punto, anche se un numero crescente di Paesi - guidati da Francia e Germania - si sta schierando per ottenere una moratoria all'assemblea plenaria dell'Isa, ultimo atto del vertice giamaicano, che si concluderà il 28 luglio (il prossimo sarà a ottobre). Sono sempre più numerose, intanto, anche le imprese che suonano un campanello d'allarme. Una campagna contro il deep sea mining promossa da Wwf e Greenpeace è stata appoggiata anche da società industriali che fanno grande consumo di metalli, tra cui Samsung, Volvo, Volkswagen, oltre che da colossi del calibro di Google. E nei giorni scorsi al coro degli oppositori si è unito un gruppo di 36 investitori istituzionali con 3.300 miliardi di dollari in gestione, tra cui Ubp e Nordea, sottolineando i rischi anche finanziari legati alla perdita di biodiversità.

Il funzionamento dell'Isa si regge però su meccanismi decisionali complessi, che potrebbero rendere vana la mobilitazione, facendo prevalere la voce di chi è a favore dello sfruttamento degli abissi. Gli Usa non hanno mai aderito all'Unclos e nell'Isa sono solo osservatori. Ma il deep sea mining raccoglie ad esempio il consenso della Cina (che ha il maggior numero di licenze esplorative, 5 su 31 finora concesse dall'Isa), della Russia e anche della Norvegia, che ha da poco autorizzato estrazioni nell'Artico sostenendo che sono indispensabili per realizzare la transizione verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'intervista. Federica Seganti. La presidente di Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia: con i tassi più alti riceviamo molte richieste di valutazione da imprese solide e pronte a crescere

«Per le Pmi soluzioni innovative, le erogazioni saliranno del 10%»

Riccardo Sandre

«Puntiamo a crescere di circa un 10% nelle erogazioni, superando, quest'anno, i 40 milioni di euro di valore delle nuove operazioni».

A dirlo Federica Seganti la presidente di Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia che nel 2022 aveva erogato circa 37 milioni di euro in 13 nuove operazioni di equity portando a 201 milioni di euro il valore delle partecipazioni attive in 90 aziende (80% **Pmi**) che realizzano un fatturato aggregato pari a circa 3 miliardi di euro.

La società forte di un team di 27 professionisti (erano 47 solo qualche anno fa), l'anno scorso aveva attivato minibond per un totale di 5,8 milioni di euro e può contare su di un patrimonio netto di 653 milioni di euro, con risorse finanziarie a disposizione per 74 milioni e con un utile di esercizio che ammontava a 4 milioni di euro.

Presidente Seganti, quali sono gli obiettivi che vi siete posti per la fine di questo difficile 2023?

Come detto puntiamo a crescere nelle erogazioni e nel contempo vorremmo incrementare almeno un po' il valore complessivo delle nostre partecipazioni.

Partecipazioni azionarie che hanno visto una crescita di oltre il 30% dai circa 150 milioni di euro del 2019 agli attuali 201 milioni.

Rispetto invece al numero delle **imprese** coinvolte tutto dipenderà dalle dimensioni delle aziende target: in questi anni abbiamo performato molto bene con le **Pmi** e con le **startup**.

Società che rappresentano appieno la mission di supporto allo sviluppo che è tipica di Friulia ma che richiedono mediamente più lavoro rispetto alle grandi aziende, generalmente maggiormente strutturate, e necessitano nel contempo di meno risorse.

Qual è lo stato di salute delle **imprese** del territorio, dopo un biennio tra i più difficili degli ultimi 50 anni? Chi era in difficoltà nel 2019 in questi 2 anni, tra Covid, guerra in Ucraina, inflazione e aumento dei tassi, non ha proprio la forza per guardare oltre.

Ma ci sono tanti altri che invece sono riusciti brillantemente a superare gli ostacoli. Questi pensano a strategie di espansione e ragionano di come riorganizzare le proprie catene del valore in un contesto di cambiamento, forse strutturale. A questo si associa pure l'elemento dell'inflazione e dell'aumento



dei tassi di interesse.

Una condizione che dovrebbe favorire le soluzioni innovative di Friulia?

Certo. È proprio quando i tassi di interesse sono più alti che l'attenzione per le soluzioni che offre Friulia attirano maggiore attenzione. Noi siamo in questa fase: riceviamo molte richieste di valutazione, nella stragrande maggioranza dei casi da realtà solide e pronte a crescere. Aziende che cercano interventi le cui dimensioni in termini di valore sono un po' più alti, in media, rispetto al passato. Soluzioni spesso legate ad un approccio più consulenziale e che vedono al centro, in alcuni casi, anche il tema dell'internazionalizzazione.

Quali effetti vedete sulle vostre partecipate dalla cura da cavallo delle banche centrali occidentali contro l'inflazione?

Le nostre **imprese** danno segnali di voler rivedere a ribasso i propri budget per il 2023. Questo perché ritengono che i loro fatturati diminuiranno non tanto in termini di volumi quanto in termini di prezzi. Il raffreddamento delle materie prime e dell'energia si sta traducendo in effetti in un ritocco dei listini.

Ultima operazione del 2023, per lo meno fino ad oggi, è quella relativa alla crescita della partecipazione nella società di sondaggi di Trieste Swg, passata dal 14,4% all'attuale 26%. Qual è la ratio dell'operazione?

Oggi i dati demoscopici sono uno strumento fondamentale per interpretare correttamente i continui cambiamenti in atto nella nostra società. Swg è un'eccellenza regionale che è riuscita nel tempo a distinguersi diventando un player di rilievo a livello nazionale, grazie ad investimenti che mirano ad integrare la ricca banca dati a disposizione con le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale.

Siamo felici dunque di avere rafforzato la nostra presenza in una delle principali realtà di questo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Abuso d'ufficio, i possibili fronti Ue se sarà confermata l'abrogazione

La probabile approvazione della direttiva europea aprirebbe scenari conflittuali

Giovanni Negri

È un reato considerato centrale nella strategia anticorruzione dell'Unione europea. Ma, a dire il vero, è presente in tutti gli ordinamenti penali dell'Unione europea. L'abuso d'ufficio, epicentro delle tensioni politiche, è, sul piano tecnico, un reato conosciuto e applicato in tutti i Paesi Ue che hanno risposto alla Commissione nel corso dei lavori preliminari alla redazione della direttiva. La sua abrogazione, come previsto dal disegno di legge Nordio, aprirebbe, in prospettiva, scenari molto complessi nel rapporto tra diritto comunitario e nazionale.

Ieri un portavoce della Commissione ha sottolineato come «siamo a conoscenza del disegno di legge italiano, presentato dal Consiglio dei ministri il 15 giugno 2023, che propone alcune modifiche alle disposizioni che regolano i reati contro la pubblica amministrazione». Come spiegato nel Rapporto sullo Stato di diritto 2023, queste modifiche proposte depenalizzerebbero importanti forme di corruzione e potrebbero avere un impatto sull'efficace individuazione e lotta alla corruzione».

Se, malgrado le costanti rassicurazioni di Nordio al commissario Didier Reynders, le perplessità della Commissione restano, a essere eloquenti sono i numeri che certificano come in 25 Paesi (il 100% di chi ha risposto alla consultazione) il reato di abuso d'ufficio è previsto dal diritto penale interno; in 23 è poi previsto anche il reato di traffico d'influenze pesantemente modificato dal disegno di legge, altro punto di frizione con l'Europa. Con pene che, nel massimo, possono arrivare sino a 20 anni (in Italia, la pena base, al netto delle aggravanti, è di 4 anni) e termini di prescrizione sino a 25 anni.

Va poi ricordato che il percorso di approvazione della direttiva è ancora ben lontano dall'essersi esaurito.

L'adozione del pacchetto anticorruzione da parte della Commissione, infatti, è solo dello scorso 3 maggio, e l'obiettivo, di non facile attuazione viste le elezioni in calendario nella Ue per il prossimo anno, è di arrivare all'adozione finale nell'arco di questa legislatura, entro la primavera prossima. In questo contesto, il parere votato dalla Camera, con la segnalazione di forti criticità dello schema di direttiva proprio sul fronte dell'abuso d'ufficio, non è un'anomalia sul piano formale, collocandosi tra gli interventi dei Parlamenti nazionali legittimi in corso d'opera.

A essere invece problematico sarebbe, sul piano sostanziale, la conservazione dell'abrogazione a fronte della più che probabile conservazione nel testo finale della direttiva della centralità dell'abuso d'ufficio. Si aprirebbe uno scenario di conflittualità con l'Europa che potrebbe condurre all'apertura di una procedura d'infrazione prima e a un deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia europea poi.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Nel frattempo, assodata da tempo la prevalenza del diritto comunitario su quello nazionale (con l'eccezione dei controlimiti a tutela dei principi cardine dell'ordinamento costituzionale, ma non parrebbe proprio il caso dell'abuso d'ufficio), i giudici italiani dovrebbero disapplicare la norma nazionale. Norma quest'ultima che tuttavia ha effetti soppressivi: si aprirebbe così un vuoto normativo che la magistratura difficilmente potrebbe coprire ancorandosi a una disposizione comunitaria verosimilmente priva dei caratteri di tassatività che devono caratterizzare le misure penali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BENACOLA CICLOVIA DEL GARDA

Turismo a due ruote, le nuove infrastrutture

In Veneto pubblico e privato investono sul turismo a due ruote. La volontà di accelerare sulla mobilità sostenibile, intercettando il potenziale dei flussi di visitatori in bici è evidente nella programmazione e realizzazione di infrastrutture viarie da parte della Regione.

Sul Benaco, il presidente, Luca Zaia ha appena inaugurato con l'assessora alle Infrastrutture, Elisa De Berti, un tratto di due chilometri della Ciclovia del Garda, l'anello di 165 chilometri attorno al lago - 67 di sponda veronese - dal costo preventivato di 344,5 milioni di euro di cui 120 per la parte veneta. Oltre 4,2 milioni sono stati investiti per questo lotto.

«I lavori proseguiranno nel tratto da Peschiera fino al confine con la Lombardia», assicura De Berti.

Entro dicembre è prevista l'aggiudicazione del segmento fino a Sirmione. Mentre a nord, a Malcesine, sono in corso le opere per il lotto funzionale progettato da Veneto Strade e finanziato con 7 milioni circa di fondi comuni di confine.

Intanto, la Treviso-Ostiglia si è aggiudicata il terzo posto all'Oscar italiano del cicloturismo. Il percorso, ricavato dal recupero di una ex ferrovia degli anni Trenta è di 70 km lungo una fascia boschiva che attraversa campi, paesi di campagna, oasi naturalistiche, corsi d'acqua e ville venete, nelle province di Treviso, Padova e Vicenza, dal Sile al Po. «La Regione ha finanziato con fondi propri il completamento del recupero - afferma l'assessore al Turismo, Federico Caner - I lavori, iniziati a novembre si concluderanno a fine 2024».

A valorizzare il cicloturismo sostenibile, anche i privati. Una decina di anni fa, nel Veronese, è nata la rete d'impresa Verona Garda Bike, operativa dal 2012 e costituita con il supporto di Confindustria Verona attraverso il consorzio Coverfil, che conta tra i fondatori Europlan Spa, Park Hotels Italia-Bellatrix srl, Oleificio Turri, Museo Nicolis, Masi Agricola, Gardaland e Parco Natura Viva.

Il network valorizza i percorsi attraverso la diffusione di cartine, app tematiche e la sponsorizzazione di eventi e iniziative. Attualmente propone 11 itinerari di differente durata e chilometraggio, anche tra strade bianche e sentieri di campagna alla scoperta di antichi borghi, paesaggi e bellezze nascoste, tappe enogastronomiche tra gli oleifici del lago e le cantine dei Colli Morenici e della Valpolicella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



SCENARI

L'economia italiana in uno scenario di tassi alti

Paolo Gualtieri

Nello scenario di tassi d'interesse alti ancora per alcuni anni, che è ormai previsto da un numero crescente di centri di ricerca economica e di analisti delle grandi istituzioni finanziarie, la più diffusa preoccupazione in Italia è per l'elevato debito pubblico il cui onere, seppur gradualmente, è destinato a lievitare. Tuttavia, motivo di ancor maggior timore dovrebbe essere l'impatto dell'alto costo del denaro sull'economia italiana che, sotto questo profilo, appare più vulnerabile di quella di altri Paesi europei. Innanzitutto, il Pil del nostro Paese è notevolmente influenzato dal settore immobiliare il cui andamento incide sui servizi d'intermediazione delle case, su una parte rilevante dell'industria delle costruzioni (nuove edificazioni e ristrutturazioni) e anche sul settore turistico nel quale è importante l'ammodernamento delle strutture ricettive. Tassi stabilmente più alti produrranno una riduzione pronunciata dei valori immobiliari e del numero di compravendite e freneranno gli investimenti di ristrutturazione e sviluppo delle case e degli immobili funzionali alle attività imprenditoriali. L'ampio sostegno che le banche italiane, fisiologicamente, hanno dato a questi settori potrebbe generare perdite su crediti più elevate delle previsioni originarie incorporate negli spread creditizi.

Inoltre, ed è un aspetto poco considerato, le caratteristiche della relazione banche-imprese in Italia rendono la performance di queste ultime più vulnerabile al rialzo dei tassi d'interesse e alle contrazioni del credito rispetto a quanto avviene in molti Paesi del Nord e del Centro Europa. Da noi infatti le imprese, anche quelle medio-piccole, tendono ad avere rapporti bancari multipli e incentrati sul credito a breve revolving. La pluralità di relazioni bancarie, se da un lato protegge le imprese da problemi di liquidità di una singola banca, dall'altro costituisce un limite in caso di scenari di contrazione del credito perché le relazioni marginali o comunque meno importanti sono le prime ad essere chiuse o ridotte.

La prevalenza del credito a breve revolving rispetto ai finanziamenti a lungo termine determina non solo un costo del finanziamento più elevato (il credito a breve revolving risulta essere più costoso dei finanziamenti e delle linee a scadenza di circa il 3% secondo una recente ricerca relativa all'Europa) ma anche una sensibilità al rialzo dei tassi d'interesse maggiore perché a ogni rinnovo il tasso viene adeguato all'evoluzione del mercato. Infine, queste caratteristiche implicano che la durata media del debito bancario delle imprese italiane è tendenzialmente inferiore a quella delle imprese di altri Paesi europei soprattutto del Nord e Centro Europa e quindi che le nostre aziende sono più esposte a eventuali contrazioni del credito collegate a scenari di recessione.

La performance delle imprese determina la crescita economica e quindi il gettito fiscale e per



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

questa via il pagamento degli oneri e il rimborso del debito pubblico chiudendo un cerchio che invita a una visione d'insieme.

Questa sintetica analisi ha alcune implicazioni. La prima è che l'effetto sull'economia del rialzo dei tassi d'interesse dipende anche dalla struttura del mercato del credito che è diversa nei vari Paesi europei e questa circostanza spiega la differente sensibilità dei policy makers alle scelte di politica monetaria. La seconda è che la migliore performance delle **imprese** italiane rispetto alle loro omologhe europee, registrata anche nella prima parte dell'anno corrente, potrebbe svanire in uno scenario di tassi d'interesse alti a lungo. La terza è che per controbilanciare gli effetti di uno scenario che ci è inevitabilmente sfavorevole l'arma più efficace è l'accelerazione degli investimenti finanziati mediante il Pnrr e debito bancario e finanziario a lungo termine.

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Donne in agricoltura, accesso ai tavoli e più partecipazione

GENERE & FUTURO

Annamaria Barrile

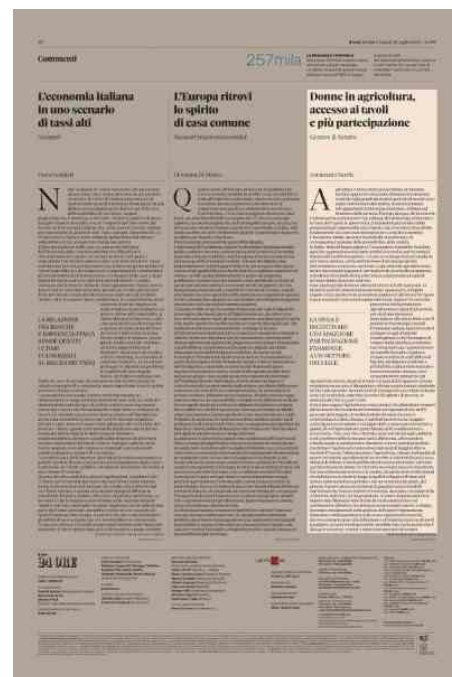
Agricoltura e democrazia: può sembrare un binomio insolito, eppure si tratta di due dimensioni fortemente correlate. I più grandi produttori agricoli nel mondo sono anche Stati democratici; inoltre, il settore primario salvaguardando la sicurezza alimentare, influisce sul benessere delle persone. È tempo, dunque, di riconoscere e valorizzare la connessione tra lo sviluppo dei sistemi agroalimentari e la tutela dell'equità. In quest'ottica, è impossibile prescindere dalla garanzia di pari opportunità nel comparto, sia come tutela di un diritto fondamentale sia come asset strategico per la crescita economica.

L'inclusione, infatti, incentiva la creatività, la resilienza e, di conseguenza, l'aumento della produttività e delle rendite.

In Italia, i dati sull'imprenditoria e l'occupazione femminile in ambito agricolo rappresentano indicatori positivi, in crescita, pur trovandoci lontani dall'equilibrio di genere. C'è ancora un lungo tratto di strada da percorrere, dunque, anche nell'interesse di un sano progresso dell'ecosistema economico nazionale. La produzione agroalimentare, infatti, interessa in larga parte i territori rurali, dove la **disoccupazione**, soprattutto femminile, fatica a decrescere, rappresentando quindi un'opportunità di accesso al lavoro.

Sono quasi 257mila le donne attive nel settore a livello nazionale. Le titolari di aziende uninominali si attestano quasi al 30%, il doppio rispetto al 14% del decennio precedente, laddove in altri settori le "quote rosa al comando" sono solo un quinto del totale. Eppure vi è ancora la percezione che la produzione agroalimentare riguardi gli uomini, per via di una spontanea associazione allo sforzo fisico e per il persistere di stereotipi culturali fortemente radicati, ignorando che il comparto è oggi altamente tecnologizzato e che l'immagine di vanga e stalla, bucolica certamente ma ormai superata, rappresenti solo un tassello di un più complesso mosaico coadiuvato dall'utilizzo di big data, intelligenza artificiale e predittività. Applicazioni avanzate e interconnessione, dunque, sono ormai strumenti primari per gli operatori del settore, al pari di trattori e impianti di irrigazione. Questa spinta innovativa apre al dinamismo e alle nuove generazioni, rendendo la filiera più attraente. Secondo i dati di Confagricoltura, infatti, le donne sotto i 30 anni di età, coinvolte in società di capitali e di persone, si attestano attorno al 34 per cento.

Non si può negare: l'agricoltura è anche donna. E lo dimostrano i numeri dal momento che il contributo femminile corrisponde al 28% del Pil generato dal comparto. Una dimensione rilevante che non va sottovalutata. La sfida, dunque, è quella di incentivare un maggior coinvolgimento femminile a vantaggio dell'occupazione nei territori e, quindi, di un miglioramento generalizzato delle condizioni socio-economiche. Vino,



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

olio, riso, ortofrutta sono solo alcuni degli ambiti in cui il contributo delle donne può fare la differenza, affrontando le criticità, legate al cambiamento climatico e a nuovi assetti geopolitici, che dettano l'agenda nei consessi internazionali di maggior rilievo.

Secondo l'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura, colmare la disparità di genere nei sistemi agroalimentari porterebbe a un beneficio pari a 1000 miliardi di dollari e contribuirebbe alla sicurezza alimentare, salvando 45 milioni di esseri umani. Per fare ciò è necessario non solo incentivare l'accesso delle donne al lavoro e al credito, ma anche ai tavoli decisionali che definiscono le direttrici lungo le quali si svilupperà il futuro del settore, della sussistenza globale e, con un orizzonte più ampio, del pianeta. Il nostro presente ci impone di guardare a nuovi modelli nutrizionali che possano tutelare l'economia, da un lato, e la salute della collettività, dall'altro, nel lungo periodo. Al centro di questa visione si impone una riflessione sulle risorse in via di esaurimento e sul cambiamento climatico che definisce scenari sempre nuovi. Le donne, da sempre fondamentali nella gestione dell'approvvigionamento alimentare e della sussistenza nelle nostre organizzazioni sociali, devono partecipare alla definizione e all'implementazione di nuovi paradigmi: un'azione indispensabile, possibile solo mantenendo vivo il dialogo tra imprese, territori e istituzioni nazionali ed europee.

Direttore Generale Confagricoltura © RIPRODUZIONE RISERVATA.

STUDIO ADL-PAMBIANCOIL FABBISOGNO DEL SETTORE

La moda in cerca di analisti di dati, esperti di Esg e tecnici

Chiara Beghelli

Una conferma, più che una novità: nei prossimi anni l'industria della moda e del lusso avrà soprattutto bisogno di chi produca i suoi oggetti del desiderio, ma anche di analisti di dati e personale per sostenere il veloce sviluppo del retail.

Figure che, però, sono anche le più difficili da trovare. È quanto emerge dalla prima ricerca "Osservatorio sul comparto moda e futuri scenari professionali", promossa da Accademia del Lusso in collaborazione con Pambianco, nata per definire quali figure saranno più richieste dalle aziende del settore nei prossimi anni. Lo studio ha coinvolto 17 tra i player più importanti dell'industria a livello globale che, nel 2022, hanno generato complessivamente un giro d'affari di 141 miliardi di euro, 45 miliardi in più rispetto al 2018, e segnando una Cagr 2018-2022 del 10%. Anche l'occupazione è in crescita: se nel 2018 si contavano 410mila unità attive nel comparto, nel 2022 il numero è salito a 447mila. Le donne, sempre nel periodo considerato, costituiscono oltre il 70% dei dipendenti, mentre gli under 30 sono il 39% del totale (nel 2018 erano il 45%).

L'Italia, da sola, impiega il 12% di tutti i dipendenti del campione, circa 52mila, segnando una crescita di 9mila dipendenti dal 2018 al 2022. Interessante la fotografia della collocazione dei collaboratori: per il 20% nell'area corporate, per il 69% nel retail e per l'11% nell'area industriale, che ha registrato la crescita maggiore (+10%). Analizzando il fabbisogno espresso dalle imprese, nel corporate sono richiesti soprattutto profili spiccatamente digitali legati alla gestione It e all'analisi dei dati, ma anche esperti di Esg (acronimo di environment, social, governance). Nella divisione industriale vengono ricercati artigiani, analisti di tempi e metodi di produzione e tecnici specializzati nella realizzazione dei prodotti (come sarti, prototipisti, tecnici di produzione). In quest'area i dipendenti impiegati sono perlopiù figure senior, poiché le competenze richieste sono elevate e risultato di numerosi anni di formazione sul campo.

Infine, l'area retail, che assorbe il numero più elevato di ricerche, a causa sia dell'elevato turnover sia del continuo potenziamento del canale retail diretto.

Dall'analisi delle otto principali scuole italiane di moda e design emerge, però, che oggi il 70% dei 1.065 corsi offerti è incentrato su Fashion Design, Fashion Business e Marketing & Comunicazione, anche se stanno, opportunamente, aumentando i corsi dedicati al retail management. La formazione tecnica vera e propria, invece, resta delegata ad accademie interne alle aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Senza proroga dei versamenti si attende la sospensione degli adempimenti

Il Fisco verso lo stop feriale

Dal primo al 20 agosto non si trasmettono documenti

GIULIANO MANDOLESI

Negata la proroga del pagamento con lo 0,4% si va direttamente a tappe serrate verso la sospensione estiva di adempimenti e versamenti attiva al 1 al 20 agosto passando per il 31 luglio ultima chiamata per chi vuole corrispondere le imposte senza sanzioni.

Inoltre, da oggi fino alla fine del mese la platea dei soggetti ISA "allargata" potrà corrispondere le imposte non versate entro il 20 luglio corrispondendo la maggiorazione dello 0,4% in versione frazionata parametrata ai giorni di ritardo (in poche parole si applica la maggiorazione dello 0,036% al giorno fino ad arrivare allo 0,4%).

La proroga negata.

Il governo nella risposta al question time del 19 luglio scorso (si veda ItaliaOggi del 20 luglio) ha definitivamente escluso la possibilità di ripristinare il meccanismo ordinario del versamento con maggiorazione dello 0,4% portandone il termine di scadenza al 21 agosto.

Resta quindi blindata la nuova modalità per il pagamento delle imposte con lo 0,4% "frazionato" fino al prossimo 31 luglio per i soggetti isa (compresi quelli con cause di esclusione), forfettari, minimi, soci di società in trasparenza e associazioni professionali.

In arrivo la sospensione.

Dal 1 al 20 agosto inizierà il periodo di sospensione della trasmissione di tutti gli adempimenti fiscali in scadenza all'interno del citato periodo come disposto dall'articolo 37 comma 11-bis del dl 223/2006.

Sempre a partire dal 1 agosto ma fino al 4 settembre inoltre sono sospesi anche i termini per la trasmissione dei documenti e delle informazioni richieste ai contribuenti dall'Agenzia delle entrate o da altri **enti** impositori esclusi quelli relativi alle richieste effettuate nel corso delle attività di accesso, ispezione e verifica, nonché delle procedure di rimborso ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

Per i pagamenti "estivi" invece i termini di sospensione sono due.

Il primo riguarda il versamento delle imposte autoliquidate dei contributi dovuti all'INPS e delle altre somme a favore dello Stato, delle **regioni** e degli **enti** previdenziali risultanti dalle dichiarazioni e dalle denunce periodiche ai sensi dell'articolo 17 del dlgs 241/1997 oltre all'iva periodica, imposte sostitutive e contributi previdenziali.

I versamenti delle somme pocanzi elencate e scadenti nel periodo dal 1 al 20 agosto rientrano infatti nella sospensione ex articolo 37 comma 11-bis del dl 223/2006 e potranno quindi essere corrisposti il 21 di agosto senza alcuna maggiorazione.



Invece per i pagamenti dovuti a seguito di comunicazioni di irregolarità, la sospensione è regolata dall'articolo comma 17 dell'articolo 7 quater del decreto legge 193 del 2016 che prevede uno stop dal 1 agosto fino al 4 settembre di ogni anno.

Secondo quanto stabilito dal citato articolo infatti sono sospesi dal 1 agosto al 4 settembre i termini di trenta giorni previsti dagli articoli 2, comma 2, e 3, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462, e dall'articolo 1, comma 412, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per il pagamento delle somme dovute, rispettivamente, a seguito dei controlli automatici effettuati ai sensi degli articoli 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e 54-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e a seguito dei controlli formali effettuati ai sensi dell' articolo 36-ter del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 e della liquidazione delle imposte sui redditi assoggettati a tassazione separata.

Delega fiscale Autonomia alle province

La delega fiscale non può dimenticare le norme sull'autonomia finanziaria, che darebbero piena attuazione al **federalismo** fiscale, e che sono state concordate da Anci e Upi con il governo. E' questo l'appello che l'Unione delle **province** d'Italia ha lanciato all'esecutivo in audizione dinanzi alla commissione finanze del Senato.

"Le **province**", ha evidenziato il presidente Michele de Pascale, "rispetto agli altri livelli di governo, rappresentano l'ente locale che è il più lontano dal vedere realizzati i principali obiettivi previsti dalla legge sul **federalismo** fiscale, perché il finanziamento delle funzioni non è legato ad un grande tributo erariale, ma esclusivamente ai tributi connessi al trasporto su gomma, RcAuto e Ipt. Tributi su cui non c'è spazio di manovrabilità e che sono in costante calo". "Per questo", ha sottolineato, "la riforma del fisco, per quanto riguarda le **province**, dovrà costruire una reale autonomia finanziaria e tributaria, in grado di sostenere i fabbisogni standard delle funzioni esercitate e la perequazione territoriale. Occorre individuare un tributo proprio legato alle funzioni fondamentali esercitate dalle **province**, con spazi di manovrabilità e prevedere la compartecipazione ad un tributo erariale di carattere generale (Irpef o Iva). Occorre poi prevedere un fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale".



Caldo record, sindacati in pressing "Stop al lavoro sopra i 33 gradi"

Respinta la ministra Calderone che proponeva lo smart working: "Non basta, servono più soldi per la cassa integrazione" Cauti Ance e Confcommercio: "Prudenza, decidere caso per caso". L'idea di un bollino rosso per segnalare l'allerta

VALENTINA CONTE

ROMA - Morire di caldo, mentre si lavora. È successo già almeno cinque volte negli ultimi giorni. E i sindacati ora dicono basta: «Fermate il lavoro, se non ci sono le condizioni». Mai più operai di 44 anni che si accasciano sull'asfalto mentre dipingono le strisce, gruisti di 75 anni stroncati da infarto, camionisti che chinano la testa a 62 anni nelle piazzole di sosta. A queste temperature record, si rischia la vita in cantiere, nei campi, sulle impalcature, per strada a consegnare pacchi e pizze. Ecco perché **Cgil**, **Cisl** e **Uil** hanno chiesto un incontro urgente ieri al governo. Per agire ora, subito. E impostare il domani. Il clima cambia, deve cambiare pure il lavoro.

Il tavolo, a cui hanno partecipato anche le imprese, non ha dato per ora risposte. La ministra del Lavoro Marina Calderone ne ha capito l'urgenza al punto da riconvocarlo per lunedì. La sua proposta di smart working emergenziale è sembrata a tutti fuori fuoco, visto che il problema non è dentro gli uffici. E allora si cerca un'altra soluzione: la Cassa integrazione ordinaria "per eventi meteo estremi" va semplificata, potenziata, soprattutto finanziata. Esiste dal 2017, quando i sindacati degli edili spinsero per allargarla da neve e pioggia anche alle alte temperature. Poi fissate in almeno 35 gradi «reali o percepiti», dice la nota Inps. «Significa aggiungere 10-12 gradi in più a quelli ufficiali se parliamo di asfaltisti o addetti alla fornace dei laterizi», spiega Alessandro Genovesi, segretario generale di Fillea **Cgil**.

La battaglia degli edili è poi diventata battaglia di tutti. «Al tavolo i negazionisti dei cambiamenti climatici sembravano spariti», racconta Francesca Re David, segretaria confederale **Cgil**. «Le imprese sono responsabili per legge della salute e sicurezza dei lavoratori.

Ecco perché diciamo no a un protocollo nazionale. Bastano quelli aziendali e territoriali. Ma sì a una copertura di urgenza della Cassa integrazione e alla sua semplificazione strutturale».

Nel 2022 c'è stato il picco di domande a Inps per la "Cig meteo" da giugno a settembre: l'hanno chiesta 4.784 imprese, quasi il doppio delle 2.428 del 2021. Nel 2017 e nel 2019 si viaggiava attorno alle 1.650, solo 484 nel 2018. Nel mese di giugno dell'anno scorso furono 1.392, appena 68 quest'anno. Ma c'è da scommettere che il dato di luglio possa battere le 2.506 richieste record del 2022.

«Non c'è tempo per un Protocollo come per il Covid, qui serve un decreto d'urgenza per fermare le attività laddove si superano 32-33 gradi», dice Ivana Veronese, segretaria confederale Uil. «La situazione è drammaticamente urgente nell'edilizia, nei cantieri stradali, nell'agricoltura, nella logistica e non



solo per i rider. Non si possono attendere le decisioni delle aziende se chiedere o meno la Cig.

E intanto contare i morti».

Le imprese non negano l'emergenza: nessuno lo fa. Ma Confcommercio ad esempio chiede di tarare gli interventi «sulle tipologie di attività nei singoli settori e in base alle mansioni svolte». Anche i costruttori dell'Ance, con la presidente Federica Brancaccio, riconoscono la «frequenza degli eventi estremi». Ma invitano alla prudenza nelle valutazioni generali, perché «immaginare cambi turni validi per tutti non è cosa banale: dipende dal singolo cantiere e dalla disponibilità del lavoratore». Il non detto degli imprenditori è che si possa fermare un pezzo dell'economia del Paese, nel bel mezzo di una stagione turistica che si preannuncia effervescente.

Prevenire le tragedie, evitare che la conta dei morti sul lavoro salga oltre il record dei mille all'anno, è però interesse di tutti. Ecco perché la ministra Calderone vorrebbe presentarsi lunedì con lo strumento della Cig, semplificato e finanziato. Ma più cauta sul Protocollo, per non appesantire di adempimenti le piccole imprese, come faceva notare Confesercenti. Il bollino rosso d'allerta caldo - progetto di Cnr e Inail - è una strada. Per fare cosa - se scatta, cosa succede? - è tutto da decidere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Punto

Salario minimo Cgil per una legge popolare

VALENTINA CONTE

Il impegno alla mobilitazione fino allo sciopero generale in autunno contro la seconda legge di bilancio del governo Meloni. La **Cgil** si prepara a un percorso di contrasto delle «politiche economiche e sociali» dell'esecutivo. A certificarlo è arrivato ieri il voto dell'assemblea generale del sindacato che ha dato mandato alla segreteria guidata da Maurizio Landini. Confermata la manifestazione nazionale del 30 settembre contro il lavoro precario, per il salario minimo e la difesa della Costituzione, minacciata dal progetto di autonomia differenziata.

Annunciata anche una consultazione "certificata" tra lavoratori e pensionati nei mesi di settembre e ottobre, quando i temi della manovra usciranno allo scoperto scontentando molti. E infine affacciata l'idea di scrivere una proposta di legge di iniziativa popolare «per una legge sulla rappresentanza di sostegno alla contrattazione nazionale e per il salario minimo». Un modo per dare forza alla proposta delle opposizioni. Spazzando via i contratti pirati, siglati da chi non rappresenta nessuno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

